DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — MARTEDI 19 GENNAIO — NUM. 14

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta	in Roma	Cent. 10
	pel Regno	» 15
Un numero separato, ma arretrato	in Roma	» 20
	pel Regno	» 30
	per l'estero	» 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali; Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto delli 7 maggio 1885:

A cavaliere:

Mantovani dott. Alessandro, direttore del Nosocomio di Ancona.

Con decreti delli 6 giugno 1885:

A cavaliere:

Locatelli Giuseppe, direttore della Banca Popolare di Mortara.
Zappalà Asmundo Giuseppe, assessore comunale di Catania.
Veneziale Gabriele, sindaco di Longano.
Della Bianca avv. Pietro, sindaco di Santa Croce sull'Arno.
Piovanelli dott. Emilio, revisore dei resoconti parlamentari alla Camera dei deputati.
Febraro Angelo, stenografo anziano alla Camera dei deputati.
Caruso Francesco, cassiere alla Camera dei deputati.

Con decreti delli 7 giugno 1885:

Ad ufficiale:

Casati cav. Giuseppe, sottoprefetto di Spoleto.
Rocchi cav. Pietro, consigliere di Prefettura.
Savio cav. avv. Pietro, sottoprefetto di Modica.
Barusso cav. avv. Luigi, consigliere delegato di Prefettura.
Martina cav. Angelo, sottoprefetto di San Remo.

A cavaliere:

Musy Francesco, direttore nell'Amministrazione carceraria.
De Luca Gio. Battista, direttore nell'Amministrazione carceraria.
Grimaldo Jacopo, direttore nell'Amministrazione carceraria.
Garelli Giovanni, direttore nell'Amministrazione carceraria.
Ghe Cesare, capitano nel 5º reggimento alpini.
Grange Primitivo, capitano nel 5º reggimento alpini.
Gravosio Anfossi Teofilo, tenente dei Reali carabinieri.
Galleani avv. Luciano, primo segretario nel Ministero dell'Interno.
Vismara dott. Francesco, primo segretario nel Ministero dell'Interno.
Gallone Giuseppe, ragioniere nel Ministero dell'Interno.
Gasparoni Antonio, ragioniere nel Ministero dell'Interno.
Emina avv. Matteo, consigliere di Prefettura.
Blengini Stefano, segretario nell'Amministrazione provinciale.
Storaci Gaetano, consigliere di Prefettura.
Sermanni Tito, consigliere di Prefettura.
Fossati Antonio, ragioniere di Prefettura.
Gargiulo Giuseppe, ragioniere di Prefettura.
Conte dott. Edoardo, sanitario presso la Casa penale di Santa Maria Apparente in Napoli.

Con decreti di pari data (7 giugno):

A commendatore:

Arata cav. avv. Vincenzo, reggente la Prefettura di Sassari.
Guala cav. avv. Carlo, reggente la Prefettura di Como.
Perrino cav. avv. Ferdinando, reggente la Prefettura di Ascoli.
Taddeucci cav. Pietro, ispettore generale nel Ministero dell'Interno.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3598** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato interinalmente delle funzioni di Ministro del Tesoro;

Vista la tabella di beni per la loro natura e provenienza non destinati a far parte del Demanio pubblico, composta di n. 90 articoli del valore complessivo di stima di lire 7376 63:

Visto l'articolo 13, secondo alinea, del testo unico della legge sull'amministrazione e contabilità generale dello Stato, sancito col Regio decreto 17 febbraio 1884, num. 2016 (Serie 3ª);

Ritenuto che l'alienazione di tali beni mentre torna utile all'erario non pregiudica affatto l'interesse pubblico nè i diritti dei terzi;

Sentito l'avviso del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo;

Art. 1. È autorizzata la vendita dei beni dello Stato descritti nella tabella annessa al presente decreto, vidimata d'ordine nostro dal Ministro delle Finanze, e che ascendono al complessivo valore di stima di lire settemilatrecentosettantasei e centesimi sessantatre (L. 7,376 63)

L'alienazione si farà con le norme stabilite dal Regio decreto 30 maggio 1875, n. 2560 (Serie 2ª).

Art. 2. Sono approvati i seguenti contratti di compravendita per trattativa privata:

I. Atto in data 22 maggio 1885, stipulato nell'ufficio della Sottoprefettura d'Iglesias (Cagliari), portante vendita al signor Loi Loche Giovanni fu Salvatore di una casa posta in comune di Teulada, nella via Oliveto, descritta in catasto al n. di mappa 4988, per il prezzo di lire 31 23.

II. Atto in data 19 maggio 1885, stipulato nell'ufficio del Demanio di Cagliari, portante vendita al signor Ena Potzolù Daniele fu Salvatore di una casa posta in comune di Decimoputzu, in via della Chiesa, descritta in catasto al n. di mappa 4095, fraz. O, pel prezzo di lire 50 19.

III. Atto in data 16 aprile 1885, stipulato nell'ufficio dell'Intendenza di finanza di Cagliari, portante vendita al signor Orrù-Marci Efisio fu Benedetto di un fondo rustico posto in comune di Quartrucciù, descritto in catasto al n. di mappa 3219, fraz. N, per il prezzo di lire 46 19.

IV. Atto in data 5 giugno 1885, stipulato nell'ufficio del registro di Lanusei (Cagliari), portante vendita al signor Boi Francesco di Lussorio di due fondi rustici ed un piazzale al vicinato della Chiesa, posti in comune di Gairo, descritti in catasto ai nn. di mappa 1442 fraz. F, 124, 124 fraz. D, e 2206 fraz. G, per il complessivo prezzo di lire 10 23.

V. Atto in data 13 maggio 1885, stipulato nell'ufficio del registro di Lanusei (Cagliari), portante vendita alla signora Buttili Ignazia fu Priamo, maritata Lisai, di una casa posta in comune di Lotzorai, in contrada Trescuru, descritta in catasto al n. di mappa 889, per il prezzo di lire 27 49.

VI. Atto in data 11 maggio 1885, stipulato nell'ufficio del registro di Lanusei (Cagliari), portante vendita al signor Piroddi Agostino fu Antioco di un fondo rustico posto in comune di Ilbono, descritto in catasto al numero di mappa 1ꞁ3 178 fraz. C, per il prezzo di lire 36 82.

VII. Atto in data 9 maggio 1885, stipulato nell'ufficio del registro di Lanusei (Cagliari), portante vendita alla signora Agnus Sisinnia fu Domenico vedova Aresu di due fondi rustici posti in comune di Loceri, descritti in catasto ai numeri di mappa 1013 fraz. D, e 1647, pel complessivo prezzo di lire 99 82.

VIII. Atto in data 15 maggio 1885, stipulato nell'ufficio del registro di Lanusei (Cagliari), portante vendita ai signori Lai-Lai Anna e Pietro fu Battista di un fondo rustico posto in comune d'Ilbono, descritto in catasto al numero di mappa 1ꞁ3 2265 fraz. Q, per il prezzo di lire 46 97.

IX. Atto in data 11 maggio 1885, stipulato nell'ufficio del registro di Lanusei (Cagliari), portante vendita alla signora Usai Rosa fu Ignazio di un fondo rustico posto in comune di Lanusei, descritto in catasto al num. di mappa 470 frazione D; più una casa al rione Bixinau, distinta al mappale 3212 frazione R, pel complessivo prezzo di lire 36 84.

X. Atto in data 11 maggio 1885, stipulato nell'ufficio del registro di Lanusei (Cagliari), portante vendita al signor Arra Efisio di un fondo rustico posto in comune di Loceri, descritto in catasto al n. di mappa 604, per il prezzo di lire 48 87.

XI. Atto in data 13 maggio 1885, stipulato nell'ufficio del registro di Lanusei (Cagliari), portante vendita al signor Muggiamu Luigi fu Antonio di due fondi rustici posti in comune di Lotzorai, descritti in catasto ai num. di mappa 1ꞁ2 161 e 1ꞁ2 162, pel complessivo prezzo di lire 52 62.

XII. Atto in data 13 maggio 1885, stipulato nell'ufficio del reg. di Lanusei (Cagliari), portante vendita alla signora Serra Rosa fu Antonio di 5 fondi rustici posti nel comune di Lotzorai, descritti in catasto ai nn. di mappa 673, 642, 659 parte, tutto fraz. H, 1ꞁ2 826 fraz. I, 446 fraz. E; più una casa rurale, distinta al n. di mappa 1100 fraz. L, pel complessivo prezzo di lire 51 92.

XIII. Atto in data 19 maggio 1885, stipulato nell'ufficio del registro di Lanusei (Cagliari), portante vendita ai signori Dejana Agostino e fratelli del fu Ponziano di diversi fondi rustici posti in comune Tertenia, descritti in catasto ai numeri di mappa 1ꞁ3 33 fraz. A, 84 fraz. B, 125 fraz. C, 272 fraz. D, 510 fraz. U, 1ꞁ4 574 fraz. I, 1ꞁ6 887 fraz. T, 1ꞁ6 1629 fraz. E, 1ꞁ2 1847 fraz. H, più una casa in regione Gruxi, distinta al numero di mappa 1ꞁ4 2796 fraz. P, pel complessivo prezzo di lire 186 60.

XIV. Atto in data 12 giugno 1885, stipulato nell'ufficio del registro di Castelfranco in Miscano (Benevento), portante vendita al signor D'Onofrio Filippo fu Angelo d'un fondo rustico posto in comune di Montefalcone, descritto in catasto all'art. 488, sez. C, n. 43, per il prezzo di lire 65 50.

XV. Atto in data 13 maggio 1885, stipulato nell'ufficio del registro di Ceccano (Roma), portante vendita al signor Sindici Stanislao fu Raffaele d'un fondo rustico posto in comune di Giuliano, descritto in catasto al numero di mappa 629, sez. 3ª, pel prezzo di lire 10 08.

XVI. Atto in data 2 giugno 1885, stipulato nell'ufficio del registro di Adria (Rovigo), portante vendita al signor Silva Ferdinando fu Leone di una casa posta in comune di Loreo, descritta in catasto al numero di mappa 650, pel prezzo di lire 50.

XVII. Atto in data 30 maggio 1885, stipulato nell'ufficio della Intendenza di finanza di Sassari, portante vendita alla signora Delogu Rosa di Agostino di una casa posta in comune di Sassari, alla via Lamarmora (già via Lunga), al civico n. 90, descritta in catasto al n. 156 di mappa per il prezzo di lire 169 47.

XVIII. Atto in data 23 novembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Aggius (Sassari), portante vendita al signor Piga Agostino fu Pietro di diversi fondi rustici posti in detto comune, descritti in catasto ai numeri di mappa 1|4 709 e 1|6 720 fraz. M, 2|12 1188 fraz. T, 2|12 1236 fraz. U, 5|12 765 fraz. N, pel complessivo prezzo di lire 771 07.

XIX. Atto in data 26 aprile 1885, stipulato nell'ufficio comunale di Ozieri (Sassari), portante vendita ai signori Baravaglia Saba Maria ved. Mannu e figli di un fondo rustico posto in comune di Chiaramonti, descritto in catasto al numero di mappa 1|4 1940 fraz. Q, per il prezzo di lire 42 28.

XX. Atto in data 30 dicembre 1884, stipulato nell'ufficio dell'Intendenza di finanza di Sassari, portante vendita ai signori Pisano Francescangelo e Vincenzo fu Sebastiano d'un fondo rustico posto in comune di Buttei, descritto in catasto al numero di mappa 1|2 113 fraz. C, per il prezzo di lire 37 62.

XXI. Atto in data 19 maggio 1885, stipulato nell'ufficio comunale di Villanova Monteleone (Sassari), portante vendita al signor cav. Liperi Salvatore fu Giuseppe di 3 fondi rustici posti in comune di Romana, descritti in catasto ai numeri di mappa 2|15 183 fraz. B, 4|15 183 fraz. B, 4|15 183 fraz. B, pel complessivo prezzo di lire 124 70.

XXII. Atto in data 29 marzo 1885, stipulato nell'ufficio comunale di Ozieri (Sassari), portante vendita ai signori Saba Comida Paolo, Saba Taras Antonio e Baravaglia Saba Maria di un fondo rustico posto in comune di Chiaramonti, descritto in catasto al numero di mappa 1|4 1940, per il prezzo di lire 42 99.

XXIII. Atto in data 23 marzo 1885, stipulato nell'ufficio comunale di Ozieri (Sassari), portante vendita al signor Bianco Raimondo fu Paolo di due fondi rustici posti in comune di Buddusu, descritti in catasto ai numeri di mappa 2|21 10 e 2|21 11, fraz. A, per il complessivo prezzo di lire 15 12.

XXIV. Atto in data 23 aprile 1882, stipulato nell'ufficio comunale di Ittiri (Sassari), portante vendita alle signore Alisa Angela e Maria Agostina, sorelle, fu Antonio di diversi fondi rustici posti in comune di Uri, descritti in catasto ai numeri di mappa 187 fraz. B, 221 fraz. B, 658 fraz. G, 790 fraz. G, 805 fraz. G, 1207 e 1393 fraz. U, pel complessivo prezzo di lire 2697 79.

XXV. Atto in data 18 maggio 1885, stipulato nell'ufficio comunale di Castelsardo (Sassari), portante vendita al signor Campus-Chessa mons. Filippo di un fondo rustico posto in comune di Perfugas, descritto in catasto al numero di mappa 1036 fraz. O, per il prezzo di lire 94 69.

XXVI. Atto in data 2 giugno 1885, stipulato nell'ufficio dell'Intendenza di finanza di Sassari, portante vendita alla signora Luzzu Speranza fu Francesco, assistita dal proprio marito signor Pinna Nossai Gio. Antonio di un fondo rustico posto in comune di Sassari, descritto in catasto al numero di mappa 1364 parte, fraz. L1, per il prezzo di lire 85 68.

XXVII. Atto in data 18 maggio 1885, stipulato nell'ufficio dell'Intendenza di finanza di Sassari, portante vendita alla signora Masia Teresa di Gio. Maria di un fondo rustico posto in comune di Sassari, descritto in catasto al numero di mappa 1633, fraz. S, per il prezzo di lire 59 36.

XXVIII. Atto in data 16 maggio 1885, stipulato nell'ufficio dell'Intendenza di finanza di Sassari, portante vendita al signor Guerrieri Carlo fu Domenico di tre fondi rustici posti in comune di Sassari, descritti in catasto ai numeri di mappa 1|3 2090, 1|3 2097, 1|3 2098, tutto fraz. U, per il complessivo prezzo di lire 101 59.

XXIX. Atto in data 16 maggio 1885, stipulato nell'ufficio dell'Intendenza di finanza di Sassari, portante vendita ai signori Antonio Nuvoli e Maria Sussarello, di diversi fondi urbani posti in comune di Sassari, e precisamente alla via del Portico Peo, descritti in catasto ai numeri di mappa 1072, 1043, 1046 e 1047, per il complessivo prezzo di lire 257 20.

XXX. Atto in data 29 aprile 1885, stipulato nell'ufficio della Intendenza di finanza di Sassari, portante vendita al signor Tola Giovanni fu Antonio di un fondo rustico posto in comune di Sassari, descritto in catasto al numero di mappa 4, fraz. N, per il prezzo di lire 15 43.

XXXI. Atto in data 8 aprile 1885, stipulato nell'ufficio dell'Intendenza di finanza di Sassari, portante vendita ai signori Carboni Giovanna Maria, Antonio e Francesco fu Francesco di un fondo posto in comune di Sorso, descritto in catasto al numero di mappa 322, fraz. F, per il prezzo di lire 7 57.

XXXII. Atto in data 12 maggio 1885, stipulato nell'ufficio dell'Intendenza di finanza di Sassari, portante vendita al signor Stangoni Salvatore fu Francesco di una casa posta in comune di Sedini, in via Codina di giù, al civico numero 2, del reddito di lire 30, per il prezzo di lire 55 75.

XXXIII. Atto in data 11 giugno 1885, stipulato nell'ufficio dell'Intendenza di finanza di Sassari, portante vendita al signor Montesu Baingio fu Francesco di un fondo rustico posto in comune di Sassari, frazione di Nurra, descritto in catasto al numero di mappa 7689, per il prezzo di lire 173 05,

XXXIV. Atto in data 4 maggio 1885, stipulato nell'ufficio dell'Intendenza di finanza di Sassari, portante vendita al signor Sechi Salvatore fu Leonardo, di una casa posta in comune di Sassari, e precisamente in contrada Portico Fois (ora via Moscatello, al civico, numero 45, descritta in catasto al numero di mappa 1092 (già n. 127) del reddito di lire 33 75, per il prezzo di lire 50 82.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 novembre 1885.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Tajani.

NB. La tabella verrà pubblicata in un prossimo supplemento.

Il Numero **3599** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le due deliberazioni emesse dal Consiglio provinciale di Alessandria in data 13 ottobre 1884, colle quali, invitato a decidere circa la classificazione delle strade ed opere iscritte a carico di quella provincia nell'elenco III, annesso alla tabella *B* della legge 23 luglio 1881, esso Consiglio stabiliva:

a) di non ammettere, per gli effetti della legge stessa, nel numero delle provinciali la strada *da Spigno a Pareto e Mioglio;*

b) di non ammettere parimenti la provincialità *della strada Appenninica dalla nazionale del Tanaro alla nazionale della Trebbia;*

Visti i certificati di eseguita pubblicazione delle deliberazioni anzidette, ed il ricorso presentato dal comune di Spigno Monferrato per la negata classificazione della strada num. 8.

Vista la legge 23 luglio 1881 in cui le due strade predette trovansi iscritte rispettivamente ai numeri 8 e 9 dell'elenco III annesso alla tabella *B;*

Visto il R. decreto 17 agosto 1882, con cui le strade in parola, comuni alle due provincie di Alessandria e Genova, vennero dichiarate provinciali pel tratto scorrente in quest'ultima provincia;

Visto il voto 10 ottobre 1885 del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Considerando:

Che la strada Spigno-Pareto-Mioglio, che scorre nei territorii di Alessandria e Genova quasi per egual lunghezza, pone in diretta comunicazione le valli della Bormida e dell'Erro; fa capo a Spigno, che ha una stazione sulla linea Cairo-Acqui, ed all'altro estremo, per mezzo di altri tronchi provinciali, pone le popolazioni di quelle valli in comunicazione colle stazioni ferroviarie di Varazze e di Albissola, e col porto di Savona, capoluogo di circondario, onde non le fanno difetto i caratteri voluti dall'articolo 13, lettera *d*, della legge 20 marzo 1865, allegato *F*;

Che il Consiglio provinciale di Alessandria ne ha già in certo modo ammesso l'importanza accordando al comune di Spigno un sussidio del quarto della spesa di costruzione come strada comunale obbligatoria;

Che la strada Appenninica, di cui al n. 9, diramandosi presso Bagnasco dalla nazionale n. 32 dal Piemonte ad Oneglia, incontra a Millesimo la nazionale n. 34, a Cairo la ferrovia Torino-Savona, fra Busalla e Ronco la nazionale dei Giovi e la ferrovia Genova-Alessandria, e termina in Val di Trebbia all'incontro della nazionale n. 36 da Genova a Piacenza, epperò racchiude del pari i caratteri voluti dall'articolo 13, lettera *d*, di sopra citato;

Che l'opposizione del Consiglio provinciale di Alessandria non è assoluta, ma è motivata dal timore ehe sia adottato pel tronco scorrente nel suo territorio l'andamento Voltaggio-Campofreddo, anzichè quello Voltaggio-Ovada;

Che tale questione è affatto estranea all'altra della classifica della strada, e dovrà quindi risolversi allorchè venga in discussione la scelta del tracciamento generale della medesima;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*, l'articolo 4 della legge 23 luglio 1881, n. 333, e l'articolo 1° del regolamento 20 marzo 1884 per l'esecuzione di quest'ultima legge;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È accolto il ricorso elevato dal Consiglio comunale di Spigno Monferrato in adunanza 19 marzo 1885 contro la deliberazione 13 ottobre 1884 del Consiglio provinciale di Alessandria.

Art. 2. All'elenco delle strade provinciali di Alessandria sono aggiunte, per la parte scorrente nel territorio di detta provincia, le due seguenti:

a) Strada da Spigno a Pareto e Mioglio;

b) Strada Appenninica dalla nazionale del Tanaro alla nazionale della Trebbia.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 dicembre 1885.

UMBERTO.

GENALA.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3600** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Cassina Mariaga per la sua separazione dalla sezione elettorale di Penzano e per la sua aggregazione alla sezione elettorale di Arcellasco;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visti gli articoli 47 e 48 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Cassina Mariaga ha 67 elettori politici, e che la sua vicinanza ad Arcellasco rende ivi più facile l'esercizio del diritto elettorale agli elettori di Cassina Mariaga,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Cassina Mariaga è separato dalla sezione

elettorale di Penzano ed è aggregato alla sezione elettorale di Arcellasco del 2° Collegio di Como.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 dicembre 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3601** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la domanda con la quale la rappresentanza del Consorzio d'irrigazione della roggia Vaso Vecchio e diramazioni in Orzinovi (Brescia) chiede la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali;

Veduto lo statuto del Consorzio e gli altri consecutivi;

Veduta la deliberazione del 18 ottobre 1885 dell'Assemblea generale dei soci, con cui sono accettate le modificazioni suggerite con note 23 giugno e 14 settembre 1885, nn. 15496 e 21869 del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Veduta la legge 29 maggio 1873, n. 1387 (serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. unico. Al Consorzio d'irrigazione della roggia Vaso Vecchio e diramazioni in Orzinovi (Brescia) è concessa la facoltà di riscuotere coi privilegi e nelle forme fiscali il contributo dei soci.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 dicembre 1885.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3602** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Santa Maria in Duno in data 4 agosto 1885, con la quale chiede di essere autorizzato a modificare l'attuale denominazione del comune in quella di Bentivoglio;

Veduta la legge comunale e provinciale 20 marzo 1865 alleg. A:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Santa Maria in Duno, in provincia di Bologna, cambierà l'attuale sua denominazione in quella di Bentivoglio, a cominciare dal 1° gennaio 1886.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 dicembre 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3603** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Montù de' Gabbi in data 9 ottobre 1885, con la quale chiede di essere autorizzato a modificare l'attuale denominazione del comune in quella di Canneto Pavese;

Veduta la legge comunale e provinciale 20 marzo 1865 alleg. A;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Montù de' Gabbi, in provincia di Pavia, cambierà l'attuale sua denominazione con quella di Canneto Pavese, a cominciare col 1° gennaio 1886:

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 dicembre 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3604** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Cerneto in data 14 maggio 1885, con la quale chiede di essere autorizzato a modificare l'attuale denominazione del comune in quella di Monterufo;

Veduta la legge comunale e provinciale 20 marzo 1865 alleg. A;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Cerneto, in provincia di Roma, cambierà l'attuale sua denominazione in quella di Monterufo a cominciare dal 1° gennaio 1886;

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 dicembre 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto. *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3606** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il regolamento per l'armamento del R. naviglio, approvato con R. decreto 5 ottobre 1878, n. 4673;

Visto il regolamento per il servizio sulle navi armate in data 31 gennaio 1882, approvato da S. M. in udienza 29 stesso mese;

Visto il parere del Consiglio superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono approvate le annesse modificazioni, firmate d'ordine Nostro dal Ministro per la Marina, agli articoli 4 del regolamento per l'armamento del Regio naviglio in data 5 ottobre 1878 e 2 del regolamento pel servizio sulle navi armate in data 31 gennaio 1882.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 dicembre 1885.

UMBERTO.

B. BRIN.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

MODIFICAZIONE *al regolamento per l'armamento del Regio naviglio in data 5 ottobre 1878, n. 4633.*

Art. 4. — Forze navali.

Il primo alinea dell'art. 4 è soppresso e sostituito dal seguente:

Il nome collettivo da assegnarsi a qualsiasi riunione di navi è stabilito con decreto Reale in relazione tanto al numero di queste quanto alla loro importanza militare o a quella della missione che può venir loro affidata.

Lo stesso decreto indicherà la distribuzione della forza navale così costituita in squadre o divisioni.

Roma, li 24 dicembre 1885.

D'ordine di S. M.
Il Ministro della Marina
B. BRIN.

MODIFICAZIONE *al regolamento per il servizio sulle navi armate in data 31 gennaio 1882, approvato da S. M. in udienza 29 stesso mese.*

Art. 2. — Competenza di cariche.

Il primo alinea dell'art. 2 è soppresso e sostituito dal seguente:

Un R. decreto stabilisce il nome da darsi ad ogni singola forza navale.

Roma, li 24 dicembre 1885.

D'ordine di S. M.
Il Ministro della Marina
B. BRIN.

Il Numero **3608** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del 19 settembre 1885 del Consiglio comunale di Benevento, con cui fu proposto un dazio comunale sopra la carta ed i cartoni, generi non contemplati negli articoli 13 della legge del 3 luglio 1864, numero 1827, e 6 del legislativo decreto del 28 giugno 1866, n. 3018;

Visto il parere a tale riguardo espresso in data del 31 ottobre ultimo della Camera di commercio ed arti delle provincie di Terra di Lavoro e di Benevento;

Visto l'art. 11 dell'allegato L alla legge dell'11 agosto 1870, n. 5784;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Benevento è autorizzato ad esigere un dazio di consumo sulla carta e sui cartoni, in conformità della qui unita tariffa, vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 dicembre 1885.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

TARIFFA.

Carta di prima classe, al quintale lire 4.

Si comprende sotto questa denominazione la carta bianca di qualunque specie (meno quella grossa da involgere che appartiene alla seconda classe); la carta da scrivere, anche colorata o con fregi, frastagli e disegni d'ornamento; la carta da stampa o da disegno di qualunque specie e quella resa trasparente; la carta in parte stam-

pata, la lineata, rigata o con intestazioni e fregi; la carta velata; quella di seta e da biglietti da visita o carta porcellana; la carta dorata, argentata, marezzata, verniciata, lucida, marocchinata, marmoreggiata e colorata o dipinta; le buste da lettere; i libri da scrivere legati o non, con intestazioni stampate, lineata in bianco, i libretti da memorie, da disegni e simili; la carta fina in pezza, anche colorata detta carta da manifesti, e finalmente qualunque altra qualità di carta colorata analoga alle sopraindicate e non compresa nella classe 2ª.

Carta di 2ª classe, al quintale lire 2.

Vi si comprende la carta grossa ed ordinaria, bianca o biancastra che si usa unicamente per inviluppo; la carta colorata in pasta con tinta turchina, cenerognola, giallastra, bruna, scura o simile che si impiega comunemente per involgere e per scenari; la carta ordinaria con o senza colla, indicata comunemente coi nomi di carta straccia, carta sugante, carta di paglia, ecc.

Cartoni, al quintale lire 2.

Vi si comprende il cartone di qualunque specie, la carta asfaltata ed impegolata, la carta incollata sopra tessuti e qualunque lavoro di cartonaggio.

Sono esenti da dazio la carta di modulo speciale e gli stampati ad uso delle amministrazioni governative, la carta a striscie per gli uffici telegrafici e la carta bollata.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze: A. Magliani.

Il Numero **MDCCCCLXXIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del presidente dell'Associazione della stampa periodica in Italia, avente sede in Roma, con cui chiede che venga eretta in Corpo morale autonomo l'Opera pia, col titolo Cassa di previdenza, fondata dall'Associazione stessa, ed approvato lo statuto organico corrispondente;

Veduto che la detta Associazione ha lo scopo di sovvenire, tanto in istato di sanità, che di malattia, gli scrittori che fanno parte dell'Associazione nei casi di impotenza al lavoro e di povertà;

Veduto che per l'adempimento degli scopi della Cassa di previdenza venne costituita a favore della medesima una rendita annua di lire 805, depositata alla Banca Generale di Roma;

Veduta la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È eretta in Corpo morale la Cassa di previdenza sopraindicata, ed è approvato lo statuto organico della medesima portante la data 17 novembre ultimo scorso, composto di otto articoli, il quale verrà munito di visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 dicembre 1885.

UMBERTO.

Depretis.

Visto, *Il Guardasigilli:* Tajani.

Concorso *alla cattedra di fisiologia presso la Regia Università di Genova (Professore straordinario).*

La Commissione esaminatrice pel concorso al posto di professore straordinario di fisiologia umana presso la R. Università di Genova, composta dei sottoscritti signori professori: E. Oehl, L. Luciani, A. Mosso, G. Salvioli ed E. Sertoli, si è radunata nei giorni designati dagli annessi verbali in un'aula del Consiglio superiore, e prendendo per norma delle sue operazioni le disposizioni contenute nei RR. decreti 26 gennaio 1882 ed 11 agosto 1884, ha nominato con votazione segreta il prof. E. Oehl presidente ed il prof. E. Sertoli segretario.

In seguito procedette colla maggiore attenzione ed esattezza possibile all'esame dei titoli scientifici e didattici dei concorrenti, i quali dall'elenco e dai documenti trasmessi alla Commissione risultarono essere i cinque seguenti:

1. Dott. Davide Axenfeld.
2. Dott. Balduino Bocci.
3. Dott. Giulio Fano.
4. Dott. Pasquale Malerba.
5. Dott. Arturo Marcacci.

Compiuto il detto esame e risultando dai documenti che i signori Axenfeld, Bocci, Fano e Marcacci sono già stati dichiarati eleggibili in un precedente concorso per lo stesso insegnamento ed in Università di egual grado, i medesimi furono, secondo il disposto dell'articolo 4, *b*), del R. decreto 11 agosto 1884, riconosciuti anche nel presente concorso eleggibili di pieno diritto.

Riguardo all'altro concorrente signor Malerba, la Commissione, dopo accurato esame dei titoli, procedette, a sensi del 2º capoverso dell'articolo 2 dell'ora citato decreto, alla votazione segreta della eleggibilità per *sì* e *no*, dalla quale votazione risultò ineleggibile avendo riportato *quattro no* ed *un sì*.

Da ultimo la Commissione ha proceduto con votazione palese, a termini degli articoli 2 e 3 del R. decreto 11 agosto 1884, alla graduazione dei candidati che sono stati dichiarati eleggibili.

In base ai risultati della votazione per la graduazione, la Commissione ha disposto i concorrenti secondo l'ordine seguente:

1. Dott. Giulio Fano.
2. Dott. Arturo Marcacci.
3. Dott. Davide Axenfeld.
4. Dott. Balduino Bocci,

guidata in ciò da considerazioni qui sommariamente esposte e desunte dai giudizi espressi negli allegati verbali.

1. Dott. Giulio Fano. Il Fano riunisce le qualità desiderate nel campo della nostra attività scientifica, del ricercatore analitico e del pensatore sintetico.

Nei suoi scritti rivela estensione di conoscenze bibliografiche, cultura tecnica, sodezza di ragionamento e frequente novità di concetto. Qualche volta è troppo ardito nelle ipotesi, meno rigoroso nella ricerca, oscuro nella esposizione di fatti che, ove non fossero chiariti, sembrerebbero erronei; ma sono questi dei difetti che nel loro complesso non offuscano i pregi dei lavori, i quali, insieme alla riconosciuta abilità didattica, promettono una riuscita brillante pel candidato, come professore e come scienziato.

2. Dott. Arturo Marcacci. Le pubblicazioni del dott. Marcacci costituiscono nel loro complesso dei lavori pregevoli, sebbene mostrino talvolta che l'autore non ha, nelle scienze attinenti alla Fisiologia, quella estensione di cultura che egli va sforzandosi di acquistare. Il dott. Marcacci ha dato prova di abilità nella vivisezione, di essere in

possesso dei metodi grafici, e di avere attitudine alle ricerche di fina anatomia. Malgrado l'iniziativa mostrata nei suoi ultimi lavori, qualche volta gli fa difetto quel sottile discernimento che salva lo sperimentatore da conclusioni troppo precipitate, come si vede specialmente nel suo ultimo lavoro *sull'innervazione dello stomaco.*

Tenendo calcolo dell'attitudine didattica del dott. Marcacci, della sua giovane età e delle buone pubblicazioni già compiute, la Commissione si lusinga che il candidato, perseverando nel lavoro, abbia a fare una buona riuscita nella carriera dell'insegnamento.

3. Dott. Davide Axenfeld. L'intuizione di fatti apparentemente insignificanti ed il tentativo di darne una spiegazione scientifica, è la caratteristica prevalente di questo candidato, che ha osservato e spiegato alcuni fatti nuovi ed importanti, ed ha fatto una felice applicazione nell'*aptometro*. Tuttochè dia prova di soda ed estesa cultura, specialmente nell'Ottica fisiologica, mostra deficienza nell'uso della nostra lingua ed una certa saltuarietà di studi, i quali non sempre lo condussero con uno stesso inappuntabile metodo ed indirizzo logico, ad una medesima importanza di risultati.

4. Dott. Balduino Bocci. La Commissione, riguardo al dott. Bocci, è dolente di non aver constatato titoli di notevole progresso e quella crescente attività scientifica che era da attendersi dopo le ultime pubblicazioni da lui presentate nel concorso di Catania nel 1883. Per questa ragione la Commissione non ha potuto, suo malgrado, elevare la graduazione che il candidato ottenne in quel concorso.

La Commissione, venuta all'attribuzione dei punti di merito relativo a ciascuno dei candidati, eleggibili secondo le norme stabilite dagli articoli 2 e 3 del R. decreto 11 agosto 1884, ha classificato i suddetti candidati come segue:

1. Dott. Giulio Fano con quarantotto cinquantesimi (48|50);
2. Dott. Arturo Marcacci con quarantuno cinquantesimi (41|50);
3. Dott. Davide Axenfeld con quaranta cinquantesimi (40|50);
4. Dott. Balduino Bocci con trenta cinquantesimi (30|50).

Siccome gli scritti presentati dal candidato Pasquale Malerba riguardano quasi esclusivamente argomenti di Chimica, dei quali tre soltanto hanno qualche attinenza colla Fisiologia, essi non dànno prova sufficiente del suo valore nella materia per la quale è aperto il presente concorso.

La Commissione perciò non ha potuto accordargli l'eleggibilità; esprime però la lusinga che il candidato, completando le sue cognizioni di Chimica generale e perseverando nello studio della Chimica fisiologica possa diventare un efficace cultore di questo importante ramo della Fisiologia.

Fiduciosa la Commissione di avere soddisfatto il còmpito affidatole, rassegna all'E. V. il proprio mandato.

E. Oehl, presidente.
Luigi Luciani.
Gaetano Salvioli.
Angelo Mosso.
Enrico Sertoli, segretario.

IL GUARDASIGILLI

Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti

Visti gli articoli 17, 18, 19 della legge sull'ordinamento giudiziario del 6 dicembre 1865, n. 2626; 2, 3, 4 e 5 del regolamento approvato con R. decreto 14 dicembre stesso anno,

Decreta:

Art. 1. È aperto un concorso per numero sessanta posti di uditore giudiziario.

Art. 2. Per essere ammesso al concorso è necessario presentare domanda, in carta da bollo, al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti non più tardi del giorno 31 gennaio 1886 col mezzo del procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale nella cui giurisdizione l'aspirante ha domicilio, per essere trasmessa al Ministero col mezzo del procuratore generale, non più tardi del giorno 20 febbraio susseguente.

Art. 3. La domanda dovrà essere scritta e firmata dall'aspirante, il quale indicherà chiaramente, dopo la firma, il proprio domicilio. Essa dovrà venire corredata, oltrechè dalla fede di nascita, dai documenti comprovanti che l'aspirante stesso possiede i seguenti requisiti:

1. Essere cittadino italiano;
2. Essere laureato in legge in una Università dello Stato;
3. Non essere stato condannato, e non essere sottoposto a giudizio per crimine o delitto;
4. Non trovarsi nello stato di dichiarato fallimento, salvo il caso di riabilitazione, ovvero nello stato di interdizione o di inabilitazione legale.

Art. 4. Il concorso avrà luogo, mediante esame scritto, sulle materie indicate nel Regio decreto 17 maggio 1866, n. 2921, e cioè:

a) Filosofia del diritto;
b) Diritto romano e storia della legislazione italiana;
c) Codice civile e di procedura civile;
d) Codice penale e di procedura penale;
e) Codice di commercio, ed ordinamento giudiziario.

Art. 5. L'esame avrà luogo presso tutte le Corti d'appello del Regno, secondo le norme che verranno stabilite dalla Commissione centrale del concorso, ed avrà principio alle ore 9 antimeridiane del giorno 16 marzo 1886, continuando all'ora stessa nei successivi giorni 18, 20, 22 e 24.

Art. 6. Per essere dichiarato idoneo, è necessario conseguire i due terzi dei voti di cui dispone la Commissione centrale dell'esame.

Art. 7. La nomina ad uditore dei candidati che avranno vinta la prova dell'esame, sarà fatta nei limiti dei posti messi a concorso, a favore di quelli tra i concorrenti che riporteranno maggior numero di voti. In caso di parità di voti, sarà preferito il più anziano di laurea, ed in caso di parità anche della data della laurea, il più anziano di età.

Roma, addì 16 dicembre 1885.

7 *Il Ministro*: Tajani.

MINISTERO DELLA MARINA

Sono aperti tre concorsi per titoli alle seguenti cattedre d'insegnamento nella R. Accademia Navale:

Primo concorso. — *Insegnamento di chimica.* — Un posto di professore di scienze di 3ª classe, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Secondo concorso. — *Insegnamento di lettere italiane e storia.* — Due posti di professori aggiunti di lettere di 1ª classe, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Insegnamento di geografia e storia. — Un posto di professore aggiunto di lettere di 1ª classe, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Terzo concorso. — *Insegnamento di matematiche.* — Due posti di professori aggiunti di scienze di 2ª classe, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Gli aspiranti ai detti concorsi dovranno far pervenire, non più tardi del 20 febbraio prossimo, al Comando della R. Accademia Navale in Livorno, regolare domanda in carta da bollo da cinquanta centesimi, con i titoli e documenti comprovanti la loro idoneità allo insegnamento e la loro abilità didattica. Nella domanda dovranno specificare esattamente a quale dei tre concorsi aspirano.

È condizione indispensabile per i concorrenti di essere regnicoli.

Le domande ed i documenti che fossero inviati al Comando della R. Accademia Navale dopo il 20 febbraio prossimo non saranno presi in considerazione.

I candidati che saranno prescelti dovranno recarsi a Livorno appena riceveranno notizia dell'avvenuta loro nomina nel Corpo insegnante della R. Accademia Navale, per dar principio alle lezioni.

Tale nomina non sarà definitiva se non dopo un anno di esperimento.

Roma, li 12 gennaio 1886.

Il Segretario generale: C. A. Racchia.

RICOMPENSE

AI

BENEMERITI DELLA SALUTE PUBBLICA

istituite con RR. DD. del 28 agosto 1867
ed 11 novembre 1884.

Colera 1884.

(Seguito e fine. — V. *Gazzetta ufficiale* del 15, 16 e 18 corrente)

Medaglie di bronzo

Provincia di Napoli

Piscopo Girolamo.
Pistilli Edmondo.
Pizza Vincenzo.
Pizzuti Francesco Paolo.
Plagella Garibaldi.
Poggi Alessandro.
Poggi Sofocle.
Polizzi Adele.
Polini Francesco, medico.
Porri Luigi, guardia di finanza.
Pozza Felice, carabiniere.
Prete Carlo.
Previtera Francesco.
Principe Nicola, sacerdote.
Pronotti Benedetto, tenente.
Punzo Pietro, chimico municipale.
Pitò Eugenio, pretore.
Patturelli Giovanni, assessore.
Pirò Antonio, delegato di P. S.
Palumbo Domenico, segretario comunale.
Prisco Michele, assessore comunale.
Quaranta conte Leopoldo.
Quaranta-Locatelli Giovanni.
Quaranta di Sanseverino, barone Francesco.
Quintavalle Raffaele, brigadiere di finanza.
Riccardi cav. Domenico, sindaco.
Romano cav. Nicola, sindaco.
Racchi dott. Ferdinando.
Radagna Francesco.
Ragusco Rocco.
Raia Enrico.
Raia Giuseppe.
Rainone dott. Francesco, capitano.
Rasetti Zaccaria, carabiniere.
Rebuffat Orazio.
Recchia Francesco, carabiniere.
Ribon Giovanni, id.
Riccardi Gennaro.
Ricci Giuseppe.
Riccio Gennaro.
Riccio Raffaele.
Recco Carlo.
Riglione Cesare, guardia di P. S.
Rinonapoli Vincenzo, studente.
Roasio Alessandro, tenente.
Rochat Carlo.
Rodriguez Giuseppe.
Romani Romano, impiegato municipale.
Romano Francesco, delegato di P. S.
Rordroff Giovanni.
Rosa Vincenzo, vice ispettore di finanza.
Rosetti Orazio, appuntato carabiniere.
Rossi cav. Gio: Batta, colonnello.
Rossi Fortunato, ufficiale municipale.
Rossi Milano Vincenzo, medico.

Rota Angelo, appuntato carabiniere.
Rota Michele.
Rotolo Giuseppe, appuntato di P. S.
Ruggiano Antonio, avvocato.
Ruocco Salvatore.
Ruspini Lodovico.
Russo Alfredo.
Russo Giuseppe.
Russo Minieri Vincenzo.
Rutigliano Gennaro, studente.
Rapillo Carmine, medico.
Rugalli Eulogio, capitano a riposo.
Storace Alfonso Maria, avvocato.
Scherillo comm. Nicola, medico.
Schettino Luigi, id.
Somma cav. Luigi, id.
Sabetta Emilio, maresciallo dei carabinieri.
Sacchetti Fiorenzo, carabiniere.
Salvi Carlo.
Salvi Edoardo.
Salvia Edoardo, medico.
Sanarica Uldrico, vice ispettore di P. S.
Sambon Luigi, assistente medico.
Sambrini Antonio, maresciallo dei carabinieri.
Sangio Giuseppe.
Santoro Michele, vice brigadiere di P. S.
Savastano Francesco.
Savino cav. Giuseppe.
Savoia Carlo.
Scalparo Gaetano.
Scalparo Giuseppe.
Scanni Michele.
Scandura Sebastiano, carabi
Scarpetta Ugo Maria.
Scervini Nicola.
Scervini Pasquale.
Schioppa Michele.
Schioppa Nicola.
Scarretta Gennaro, notaio.
Scibelli Carlo, medico.
Scielzo Antonio.
Scioli Francesco.
Scotti Federico.
Senese Francesco.
Serafino frate da Casalnuovo, religioso.
Sergio Gaetano.
Sergio Perifano Pasquale.
Sessa Francesco.
Sgambati Gaetano, tenente di finanza.
Silvestri Francesco.
Simonetto Giuseppe, carabiniere.
Siniscalchi Alfonso Maria.
Siniscalco Luca.
Società di Mutuo Soccorso dell'Arsenale Marittimo, (alla Bandiera).
Sommaripa Gennaro, vice brigadiere di P. S.
Soro Giovanni, carabiniere.
Soreca Luigi, guardia di P. S.
Sorgente Garibaldi.
Sorgente dottor Pasquale.
Sorrentino Giovanni, brigadiere di P. S.
Spadaccino Carlo.
Spina Grazia.
Squillacciotti Antonio, caporale maggiore.
Stampa Raffaele, medico.
Stanzione Michele, pubblicista.
Starace Raffaele.
Spinelli Federico, guardia di finanza,
Statuti Giovanni.
Stefanizzi Ercole.
Stigliano dott. Gio. Batta., sotto tenente.
Storace Alfonso, avvocato.
Stumbo Salvatore, appuntato carabiniere.
Suzzi Carlo, guardia di P. S.
Scognamiglio Francesco, sacerdote.
Serra Caracciolo cav. Gaetano, direttore del manicomio provinciale.
Sparra Andrea.
Scognamiglio cav. Pasquale, assessore comunale.
Tataflore cav. Giuseppe, segretario di prefettura.
Tafuri Luigi.
Tammarro Angelo, carabiniere.
Tarantino Biagio.
Tartaglia Francesco, guardia di P. S.
Tassan Angelo, appuntato carabiniere
Tateo-Turina Giuseppe.
Tavazzani dott. Cesare, sottotenente.
Taverna cav. Bandolino, capitano.
Terracciano Pasquale.
Tibaudi Francesco.
Tipa Francesco, guardia di P. S.
Tirabelli Leonardo, medico.
Todisco Ercole, delegato di P. S.
Tona Pietro, appuntato carabiniere.
Torelli cav. Achille.
Tortora Emilio.
Tortora-Braida Nicola, pubblicista.
Totta Filippo.
Tramontano cav. Nicola.
Travaglini Edoardo.
Travaglini Ettore.
Trevisan Angelo, brigadiere dei carabinieri.
Trevesan Enrico, carabiniere.
Tropea Antonio, appuntato di P. S.
Tuppo Antonio.
Trama Gabriele, medico.
Tortora Alfonso, delegato di P. S.
Ulloa Pietro.
Ungaro Armando.
Ungaro Luigi, applicato nell'amministrazione carceraria.
Valiante Carmelo, medico.
Vingiani Vincenzo, id.
Visco Angelo, id.
Vollono Andrea, studente.
Vaccarella Raffaele.
Vaccaro cav. Giovanni.
Vaccaro Pietro, ingegnere.
Vacciano Francesco.
Vairano Luigi, farmacista.
Valentino Vincenzo.
Valenzano (principe di)
Vollono Agostino.
Vanacore Adolfo.
Vandelli Achille, tenente dei carabinieri.
Vassallo Vito Antonio, appuntato di P. S.
Vastarini Cresi avv. Alfonso, deputato al Parlamento.
Veca Luigi.
Ventrella Azaele.
Ventura Liborio, delegato di P. S.
Vigorito Nicola, medico.
Violet Ippolito.
Virdio Tommaso, medico.
Vista Luigi, guardia di P. S.
Vistarchi Saverio, id.
Vitolo Gaetano.
Vitolo Luigi.

Vittoria Filippo.
Vizzi Luigi, guardia di P. S.
Verde-Bozzelli Andrea, tenente nella milizia territoriale.
Vaccarella Raffaele.
Viola Giovanni, ff. di sindaco.
Zammarano cav. Lorenzo, capo di gabinetto di S. E. il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.
Zaza Federico, tenente di finanza.
Zeuli Enrico.
Zincone Emilio.
Zoccola Angelo, guardia di P. S.
Zotti Paolo, id.
Zotta Luigi.
Zurlo Francesco.

Provincia di Novara

Cence Caterina, suora.
Cesano Pietro.
Forno Angelo Domenico, medico.

Provincia di Parma

Bagnasco Luigi, carabiniere.
Baistrocchi Ettore, medico.
Bassani Giovanni, carabiniere.
Bazzucchelli Francesco, soldato 76° fanteria.
Braganti Antonio, medico.
Breda Antonio, carabiniere.
Cevaschi Edoardo, medico.
Cantatori Pietro, pensionato.
De Giorgio Vincenzo, tenente 69° fanteria.
Ferrari Agostino, vice brigadiere delle guardie forestali.
Fochi Camillo, medico direttore del manicomio.
Ferrari Pietro, parroco.
Fulmini Vittorio, caporale maggiore.
Iasoni Francesco, parroco.
Multari Giacomo, soldato.
Nilla-Niceti Pietro, carabiniere.
Orlandini cav. Carlo, sindaco.
Paglia Vincenzo, infermiere.
Pugno Gaetano, caporal maggiore 86° fanteria.
Rizzardi Ernesto, perito geometra.
Romani Achille, medico comunale.
Suore di carità di S. Vincenzo di Paola.
Vignali Pasquale, soldato 76° fanteria.

Provincia di Pavia

Bosia comm. dott. Giuseppe, prefetto.
Traschio Enrico, chirurgo.
Zelaschi cav. Severino, sacerdote.

Provincia di Porto Maurizio

Aprosio Giov. Batta, sindaco.
Barosso Lorenzo, carabiniere.
Basini Nicola, vice brigadiere dei carabinieri.
Boglietto Angelica, monaca.
Bravo Domenico, vice brigadiere dei carabinieri.
Brizio Lorenzo, ff. di sindaco.
Cacciante cav. Salvatore, tenente dei carabinieri.
Cappellaro Giuseppe, carabiniere.
Domeniconi Giuseppina, monaca.
Ferrari Maria, id.
Ferrini Paolina, id.
Fidaleo Benedetto, appuntato 69° fanteria.
Gemma Adele, monaca.
Gerli Giuseppe, carabiniere.
Germiniasi Pellegrino, delegato di P. S.
Giavelli Ferdinando, sergente.
Guagno Stefano, medico.
Iacob Luigi, carabiniere.
Leuzzi Andrea, soldato.
Lippi Vittorio, carabiniere.
Martinelli Sebastiano, appuntato carabiniere.
Miglioli Alessandro, soldato 69° fanteria.
Natta-Soleri Raffaele, medico.
Noaro Nicola, canonico.
Plini Caterina, monaca.
Polles Luigi, carabiniere.
Verdun dei signori di Cantogno nob. Domenico, maggiore.

Provincia di Reggio Emilia

Bertò Diogene, medico condotto.
Chiesi Angelo, arciprete.
Deflorian Aristodemo, militare in congedo.
Gramoli Pietro, sindaco.
Manfredi dott. Giovanni, id.

Provincia di Rovigo

Andreotti Rosa.
Bolognesi Maria.
Bresciani Maria.

Provincia di Salerno

Amendola Gaetano.
Braca Gaetano.
Bisogni Michele.
Carola Giuseppe.
Carraturo Pietro.
Cassano comm. Antonio, già prefetto di Salerno.
Cavallo Raffaele.
Consiglio Luigi.
D'Aragona Carmelo, guardia municipale.
Di Dio Francesco.
Di Stefano Gaetano.
D'Elia Gaetano, medico condotto.
De Paola Pasquale, id.
Farina Vincenzo, notaio.
Galdi Alfonso.
Giacchetti Vincenzo, spedizioniere.
Giannetti Matteo, ingegnere.
Giordano Luigi.
Greco Luigi, farmacista.
Mari cav. Agostino, sindaco.
Muto Vincenzo, delegato di P. S.
Mas Alberto.
Matera Giuseppe, giudice conciliatore.
Natella Gennaro.
Pilato Luigi.
Pasquale dott. Ferdinando, capitano.
Quaranta Agostino, medico.
Romanelli Ottavio.
Santucci Tobia.
Trani Gennaro, impiegato.
Truccillo Gaetano.
Turiello Costantino, brigadiere dei carabinieri.
Vairo Aniello, medico.
Vassallo Andrea, medico.
Venturi Arturo.
Verdosci Giacinto, medico.
Violini cav. Marco, tenente colonnello.

Provincia di Sondrio

Lucchetti Roberto, medico condotto.
Simoncini Eugenio, capitano dei carabinieri.

Provincia di Torino

Aceto Albina, suora.
Alberione Maddalena, id.

Alberione Margherita, suora.
Bergni Celestina, id.
Bernardi Elisabetta, id.
Bollani cav. Paolo, sindaco.
Bergni Maddalena, suora.
Bianciotti Maria, id.
Cerato Lucia, id.
Cravero Rosa, id.
Del Campo Giovanna, id.
Festa Maddalena.
Fontana Caterina.
Gallo Caterina,
Pecchiodo Anna, id.
Pensone Ermenegilda, id.
Peretti Gian Maria, medico.
Reale Maddalena, suora.
Salomone Caterina.
Saracco Luigia, suo....
Trombotto Francesca, id.

Attestazioni di benemerenza

Provincia di Alessandri

Aima Gio. Battista, segretario comunale.
Agnese Antonio, carabiniere.
Bertorello Carlo, id.
Bricco Giorgio, id.
Brovia Pietro, id.
Bozzano Giuseppe, sindaco
Castellani Ruggero, medico.
Curti Costanzo, sindaco.
Cassone cav. Giuseppe, presidente del comitato di salute pubblica di Pontestura.
Caffarelli Vincenzo, proprietario.
Cappelletti Pietro, carabiniere.
Comitato di salute pubblica di Pontestura.
Cubito Giovanni, carabiniere
Ferro Giovanna.
Governa Luigi, parroco.
Lavezzeri cav. Alberto, medico.
Merlo Pietro, id.
Orlandini Eugenio, carabiniere.
Pareto Giacinto, id.
Pezzotti Francesco, id.
Piretta Pietro, id.
Pezzana Alberto, farmacista.
Romagnolo Giovanni.
Rovelli Luigi, carabiniere.
Raimondo Giuseppe, id.
Scassi Stefano.
Tosello Giuseppe, appuntato carabiniere.
Toppi Attilio, carabiniere.
Trincherini Carlo, id.

Provincia di Aquila

Balza Benedetto, carabiniere.
Bonanno Giuseppe, id.
Brunetti Filippo, arciprete.
Balzano Angelo, sacerdote.
Campana Carmine, brigadiere forestale.
Ciccolini Goffredo, carabiniere.
Colapinto Michele, brigadiere dei carabinieri.
Corsetti Giovanni, carabiniere.
Cosentino Giuseppe, id.
Dal Palù Domenico, id.
De Amicis Emilio, avvocato.
De Amicis professore Vincenzo.
Di Filippo Gaetano.
Di Girolamo Vincenzo, brigadiere forestale.
Di Loreto Achille.
Fiocca Costantino, sacerdote.
Felesi Fedele, carabiniere.
Fossati Giuseppe, id.
Galloni Raimondo, id.
Lombardozzi Fiorangelo, ingegnere
Masciangioli Luigi, medico.
Minucci Giovanni, brigadiere dei c
Panichelli Angelo, carabiniere.
Prevedello Antonio, id.
Silvi Luigi, guardia forestale.
Severini Giuseppe, carabiniere.
Tronca Angelo, id.

Provincia di

Conforti Giuseppe, medico.
De Nicolais Pietro, id.
Girardi Pietro, sindaco.
Ruta Ernesto, delegato di P. S.

Provincia di

Alborghetti cav. Federico, medico.
Ambrosioni Carlo, sindaco.
Biroli Evasio, medico.
Bolis Luigi.
Bucci cav. Tito, direttore carcerari
Bianchi Raffaele.
Bordogna Carlo, sacerdote.
Bonometti Giovanni, id.
Bosio cav. Ferdinando Emilio, capi
Bossi Giovanni, brigadiere dei car
Contro Pio, medico.
Carminati Carlo, sindaco.
Crotti Ezecchiele, segretario comun
Cavalieri Alessandro, parroco.
Ceserani Giovanni, sindaco.
Colleoni Marino, id.
De Orazio Giuliano, sindaco.
Foppoli Antonio, medico.
Ghisalberti Diletta, suora.
Galli Michelangelo, medico munici
Gambirasio Sante, medico.
Gualteroni Giuseppe, id.
Goisis Pietro, segretario comunale.
Gritti Giuseppe, id.
Ghislotti Giuseppe, sindaco.
Gazzaroli Antonio, medico condott
Lodetti Giovanni, sindaco.
Lovati Pietro, delegato di P. S.
Licher Orsola, suora.
Lodesini Giacomina, id.
Manzini Giovanni, delegato di P. S
Mussita Francesco, sindaco.
Mocchi Pietro, medico condotto.
Morandi Carlo, sindaco.
Marenzi nob. Alessandro, id.
Nazari Alessio, parroco.
Offredi Giovanni.
Odella Vincenzo, tenente.
Parravicini Giovanni, id.
Pirrò Pietro, delegato di P. S.
Polacchi Vittore, sacerdote.
Polidoro Leopoldo, tenente.
Rivellini Paolo, segretario comunal
Rossi Angelo, id.
Ricepputi Felice, vice segretario co
Santinelli Angelo, sindaco.
Signorelli Giovanni, medico condot

Tagliaferri Carlo, medico.
Tasca Antonio, medico condotto.
Tondini Angelo, sacerdote.
Venturelli Giovanni, parroco.
Viganone Giuseppe, delegato di P. S.

Provincia di Bologna

Amaduzzi Medardo, segretario comunale.
Bazzo Angelo, brigadiere dei carabinieri.
Lapi Luigi, consigliere comunale.
Masi Emilio, medico condotto.
Nanni Antonio, consigliere comunale.
Ottani Francesco.
Tassoni Enrico, studente.
Taruffi Luigi, cappellano.

Provincia di Brescia

Alberti Giacomo, vice segretario comunale.
Alessandrini Federico, medico.
Brambilla Domenico.
Camossi Tommaso, sacerdote.
Carcano Domenico, segretario comunale.
Pagani Giuliano, notaio.
Pavoni Girolamo, sindaco.
Racchi Giuseppe.
Remondina Alessandro, medico condotto.
Rinaldi Martino, sacerdote.

Provincia di Campobasso

Azzani Giuseppe, caporale 41° fanteria.
Bassani Luigi, soldato id.
Bellato Angelo, appuntato id.
Bianchi Enrico, caporale id.
Cani Salvatore, soldato id.
Capocci Donato, carabiniere.
Dago Giovanni, soldato 41° fanteria.
Dago Salvatore, id. id.
Di Iorio Nicola, arciprete.
Di Torrici Matteo, carabiniere.
Dorgemont Nicola, abate.
Furlani Giuseppe, furiere 41° fanteria.
Giacomoli Andrea, carabiniere.
Giampaolo Romolo, id.
Giancola Andrea, id.
Giannelli Narciso, soldato 41° fanteria.
Guadagni Pilade, tenente id.
Guarneri Giovanni, carabiniere.
Guarini Giovanni, id.
Guglielmoni Giuseppe, tenente.
Guidi Raffaele, soldato 41° fanteria.
Losito Vito, tenente medico id.
Marinelli Andrea, brigadiere dei carabinieri.
Mazzi Luigi, carabiniere.
Messaglia Valdimiro, sotto tenente 41° fanteria.
Mongione Augusto, vice brigadiere dei carabinieri.
Merbosi Vittorio, soldato 41° fanteria.
Notardonato Antonio, parroco.
Paolucci Luigi, carabiniere.
Perec Giacomo, soldato.
Rizzoli Silvio, sotto tenente.
Rossoni Luigi, soldato.
Ruggero Aristide, carabiniere
Tagliabue Antonio, id.
Testa Filippo, id.
Torici Matteo, id.
Urbani Cesare, id.

Provincia di Caserta

Benvenuto Raffaele, medico.
Blengini Vincenzo, brigadiere dei carabinieri.
Badeschi Gioacchino.
Boccone Ferdinando.
Brongo Maria.
Caporale Eugenio, avvocato.
Carfagno Felice, carabiniere.
Carrughi Achille, id.
Comitato delle cucine economiche.
Corpo delle guardie campestri di Nola.
Corpo delle guardie municipali id.
Carotenuto Costantino.
De Filippis Marco, delegato di P. S.
Del Pennino Giuseppe, avvocato.
Di Vasta Francesco.
Esposito Salvatore, brigadiere delle guardie municipali.
Falco Rocco.
Fedoce Giovanna.
Ferruda Luigi, carabiniere.
Fiore Giacinto.
Fiore Luigi.
Frazzini Clemente, brigadiere dei carabinieri.
Gandini Giovanni, appuntato carabiniere.
Giancola Fortunato, brigadiere dei carabinieri.
Glori Cesare, maresciallo id.
Grassi Giuseppa.
La Torre Pietro.
Lauricella Antonio, assessore comunale.
Lorenti Giovanni, sacerdote.
Mantone Alfredo.
Maresca Giovanni, segretario comunale.
Matarazzo Rosa.
Napoletano Michele.
Notarianni Francesco, parroco.
Nuzzo Edoardo, ingegnere.
Papararo Leopoldo.
Papararo Vincenzo.
Patalano Francesco, parroco.
Perez Ginevra.
Soriano cav. Giovanni, sindaco e consigliere provinciale.
Witting cav. Augusto, capitano di Porto.
Zampi Leopoldo, sindaco.

Provincia di Chieti

Cuscianna Pasquale, impiegato.
De Cicco Vincenzo, medico.
Farace Fracesco.
Farina Carlo.
Farrone Vincenzo.
Luise Luigi, medico.
Magliocchini dott. Nicola, capitano.
Mina Isaia, soldato.
Pisani Raffaele, id.
Poillucci Nicola, pubblicista.
Seccia Nicola, negoziante.
Tinto Giovanni, vice segretario comunale.
Tinto Luigi, medico.

Provincia di Cosenza

Antonietti Luigi, brigadiere dei carabinieri.
Beica Bonaventura, tenente.
Bernardo Francesco, soldato.
Bertolo Giuseppe, carabiniere.
Carenzia Raffaele, soldato.
Castiglia Gennaro, id.
Cortese Gennaro, guardia di P. S.

Coscarella Salvatore, soldato.
D'Anzero Andrea, carabiniere.
Florio Gaspare, appuntato di P. S.
Intrieri Nicola, trombettiere.
Mannino Francesco, carabiniere.
Marocco Carmelo, id.
Muratore Lorenzo, guardia di P. S.
Scoppa Domenico, id. id.
Tavolaro Agesilao, soldato.
Vilotta Benedetto, id.

Provincia di Cremona

Biazzi Luigia, suora di carità.
Beduschi Cavour, ingegnere.
Bottazzi Agostino, medico condotto.
Braganzi Luigi, parroco.
Bertazzi Angela, suora di carità.
Cacognolati Elena, id.
Comandelli Amadio.
Conca Carlo, sindaco.
Corni Giovanni.
Cervi Antonio, messo comunale.
Coppi Ercolano, medico condotto.
Coggi Cesare, medico.
Denti-Pompiani Santo, studente.
Della-Parte Giuseppe.
Distri Nicola.
Denti Battista, medico.
Fasoli Agostino, studente.
Fasoli Agostino, parroco.
Federici Marco, assessore comunale.
Gorni Adolfo.
Groppetti Ferdinando, ff. di sindaco.
Longari Cesare.
Lottici Maria.
Luzzara Giovanni.
Macoppi Luigi, sindaco.
Mosca Ulisse.
Noli Feliciano, medico condotto.
Pezzoli Giovanni, sacerdote.
Schenardi Maddalena, suora di carità
Storti Giovanni, studente.
Tosi Domenico, medico.
Turrini Enrico, medico condotto.
Vallari Marco.
Valcarenghi Giovanni, parroco.
Vecchi Alfonso, medico condotto

Provincia di Cuneo

Ambrosio di S. Giorgio conte Dionisi, studente.
Arese Michele, farmacista.
Arnaud comm. Alessandro, ingegnere.
Audisio Antonio, parroco.
Appendino Filippo, guardia campestre.
Armandi Delfina.
Armandi Tersilla.
Angeleri Giuseppe, inserviente comunale.
Aragno Carlo, sacerdote
Abate Guglielmo, medico.
Agnelli Tiziano, ispettore di pulizia urbana.
Alberti Vincenzo, medico chirurgo.
Actis Giacinto, maestro comunale.
Aragno Sebastiano, medico.
Alessandrini Francesco, brigadiere dei carabinieri.
Aprano Nicola, id. id.
Barani Giuseppe, carabiniere.
Boetti conte Edoardo, assessore comunale.
Barbero Benedetto, parroco.
Bogliaccini Elisabetta, suora.
Branzero Margherita, id.
Bruni Carolina, id.
Baralis Giovanni, medico chirurgo.
Bruno cav. avv. Bartolomeo, sindaco.
Barberis Maria.
Bianco Ambrogio, segretario comunale.
Buttini Giorgio, medico.
Bassignano Macario, farmacista.
Bornese Sisto, impiegato municipale.
Bonelli Agostino, medico condotto.
Craveri Francesco, cappellano.
Carassi Del Villar Carlo Diego, procuratore del Re.
Capelli cav. Francesco, medico.
Costamagna Andrea, id.
Costamagna Gio. Battista, flebotomo.
Conti Maddalena, suora.
Civalleri Giovanni, medico condotto.
Caravagna Gio. Battista, parroco.
Chiabrero Giovanni, medico chirurgo.
Delfino Pietro, id. id.
De Petro Tommaso, contadino.
Emina Giacinto, maestro.
Fantini Eugenio, carabiniere.
Farina Carlo, brigadiere dei carabinieri.
Florito Antonia, suora.
Faggiani Celestino, cappellano.
Forneris Giuseppe, flebotomo.
Fuseri Giuseppe, vicario.
Fantini Gio. Battista, guardia campestre.
Giorcelli Maria Sabina, suora.
Gonella Vincenzo, parroco.
Gianettone Angelica, suora.
Galleano Domenico.
Gatti cav. Ludovico, medico.
Giacono Giorgio, id.
Ghiotti Antonio, parroco.
Garello Guglielmo, cappellano.
Gonella Luca, guardia campestre.
Giusiano Matteo, soldato.
Imberti Enrico, medico.
Isaia Giuseppe, parroco.
Incisa Baldassarre, sindaco.
Lanzetti Stefano, medico.
Lavino Zona Modesta, suora.
Lena Giovanni, brigadiere dei carabinieri.
Lubatti Giacomo, sacerdote.
Mattone Giuseppe.
Morre Costanzo, parroco.
Musso Gio. Battista, id.
Margaria Carlo, medico.
Manassero di Costigliole conte Vincenzo, console di S. M.
Meinero Lorenzo, medico.
Maffoni Teresa.
Mansuino Giovanni, medico condotto.
Maddalena Luigi, brigadiere dei carabinieri.
Meazza Pietro, carabiniere.
Oreglia Paolo.
Oggero Antonio, sacerdote.
Oliviero Costanzo, cappellano.
Onesti Luigi, guardia municipale.
Peano Bartolomeo, cappellano (a Busca)
Peano Bartolomeo, id. (a Gervasca)
Pepino Gio. Battista, id.
Parola Giuseppe.
Puzzuoli Elisabetta, suora.
Quaglia Cristoforo.

Ranco comm. Luigi, senatore.
Re Antonio, parroco.
Ricolfi Giovanni, medico condotto.
Rinando Costanzo, consigliere provinciale.
Rebaudengo Giacomo, chierico.
Rolle Giovanni, sacerdote.
Rovere Alessandro.
Ramulfo Stefano, parroco.
Riccardino Domenico, medico.
Rinaudo Maria, suora.
Rogiapane Cesare, medico condotto.
Ricciardi Chiaffredo, curato.
Sapetti Giovanni, brigadiere dei carabinieri.
Sappia Giuseppe, chierico.
Serravalle Nicola, delegato di P. S.
Siletto Delfina, suora.
Soleri Felice, medico chirurgo.
Tomatis Onorato, medico.
Torfano Gaspare, brigadiere dei carabinieri.
Tosoni Giacomo, id. id.
Viale Sebastiano, medico.
Viara cav. Giacomo, id.

Provincia di Ferrara

Azzolini Antonio, medico.
Benazzi Luigi, ff. di sindaco.
Bianchini Diego, segretario comunale.
Cazzanti Ercole.
Costantini Luigi, ingegnere.
Cottica Francesco, guardia municipale.
Dalloco Antonio, id. id.
Egano Placido, id. id.
Fabbri Adolfo.
Fabbri Luigi.
Fabbri Ugo.
Gamberini Antonio.
Golfi Filippo.
Guglielmini Tullio.
Marchi Tullio.
Martinelli avv. Giovanni, assessore municipale.
Masi conte Cosimo, id. id.
Mazzolani Giovanni, medico.
Nicoli Giuseppe.
Peccennini Fortunato, medico condotto.
Spagnoli Archimede, impiegato.
Tagliani Gaetano, guardia municipale.

Provincia di Genova.

Azzarini Giuseppe.
Accini Gio. Battista, farmacista.
Arnavas Tommaso, maestro elementare.
Boero Gerolamo, segretario comunale.
Buggino Enrico, impiegato ferroviario.
Banzano Alberto, inserviente comunale.
Balestra Alberto Pietro, parroco.
Bandini Maddalena Caterina, suora.
Biaggi Nicola, sacerdote.
Botteri Gio. Battista, medico chirurgo.
Botto Domenico, abate mitrato.
Brusco Pietro, avvocato.
Brusacà Gramaliele, medico.
Bonicelli Oreste, assessore.
Bonanni Giacomo.
Bovo Antonio, medico condotto.
Belloni Pasquinelli Angelo, farmacista.
Berruti Giacomo, medico condotto.
Bardi Gio. Batta, maestro elementare.
Bertolini cav. Luciano, impiegato.
Bordoni Lorenzo, parroco.
Bruschi cav. Filippo, avvocato.
Burlando Vittorio.
Bertinotti Giuseppe, brigadiere dei carabinieri.
Buschetti cav. Pirro, tenente id.
Carozzo cav. Fruttuoso, sindaco.
Cattaneo Angelo, carabiniere.
Cisotto Gaetano, id.
Chiarini Giuseppe, delegato di P. S.
Cagnoli Michele, medico.
Campoantico Tommaso, parroco.
Chichizola Cesare Augusto, id.
Corona Carolina Filomena, suora.
Cappello Aurelio.
Cagnoni avv. Giuseppe, pretore.
Celle cav. Giuseppe, medico condotto.
Calvi Francesco.
Cambiaghi Gio. Batta.
Camerano Enrico.
Cheirasco cav. Enrico, capitano di porto.
Chiazzini Vittorio.
Coli Giuseppe.
Colvara Nicola, vice segretario comunale.
Corradi Giuseppe, necroforo.
Cozzani Luigi, consigliere comunale.
De Amicis Francesco.
De Andreis Luigi, ingegnere.
Dasso Luigi, id.
De Notaris Salvatore, impiegato nel Regio arsenale.
Dardano Pietro Alessandro, medico chirurgo.
Denari Agostino, segretario comunale.
Delle Piane Angelo, consigliere id.
Da Pozzo Giuseppe, impiegato.
Del Cecchi Pietro, disegnatore.
Del Vigo Luigi.
De Nobili marchese cav. Prospero.
Dini Celeste, custode del cimitero.
Ermirio Andrea, medico.
Elia cav. Giuseppe, id.
Fravega Bartolomeo, cappellano.
Ferro Fulgenzio.
Fabbri Ugo Sebastiano, negoziante.
Faggioni Gio. Maria.
Falconi Celestino.
Faglioni avv. Mario, pretore.
Falconi Domenico.
Fantini Stefano, sacerdote.
Farina Clemente.
Ferri Francesco, guardia municipale.
Fidanza Giuseppe.
Fousserau Anassimandro, guardia municipale.
Fiorini Ferdinando, carabiniere.
Franzoni Ettore, carabiniere.
Franceschi Giovanni.
Galluzzi Ferdinando, guardia municipale.
Gennari Giovanni, carabiniere.
Giannini Giovanni, guardia municipale.
Giuliani Agostino, ingegnere.
Garbarino Giacinto, farmacista.
Gerra Luciano, delegato di P. S.
Garello cav. dott. Francesco, ff. di sindaco.
Giacopini Giovanni.
Gamba Cesare, ingegnere.
Gardella prof. cav. Nepomuceno, farmacista.
Garibaldi Gio. Battista, medico.
Giuria Pier Michele, id.

Guazzotti Caterina Luigia, suora.
Giampedrone Giuseppe.
Haupt Riccardo.
Lagorio cav. Sante, negoziante.
Landi Pietro.
Lombardo Luigi, sindaco.
Maccacchero Gaetano, brigadiere dei carabinieri.
Maffini Cesare, carabiniere.
Magnasco cav. Angelo, medico chirurgo.
Massardo Giorgio.
Macciò Antonio.
Malpeli Vincenzo, vice brigadiere delle guardie municipali.
Marchetti Carlo.
Marchetti Luigi.
Monti Giacomo.
Nicolis Pietro, brigadiere forestale.
Pace Giuseppe, guardia municipale.
Paganini Luigi, carabiniere.
Pantrini cav. Lorenzo, medico del lazzaretto.
Partigliani Achille, segretario di prefettura.
Pegazzano Basilio, capitano marittimo.
Perasso Giacomo, segretario di prefettura.
Ponzio Domenico, guardia municipale.
Piana Giuseppe, ex capitano.
Parodi Francesco, segretario comunale.
Pegazzano Francesco.
Papà cav. Paolo, farmacista.
Poirano Gio. Batta.
Perla Luigi, assessore comunale.
Pitto Luigi, medico condotto.
Raffo Domenico, assessore comunale.
Rebòlla Ottone, consigliere comunale.
Reggio Giuseppe, segretario id.
Resasco cav. Pietro, ingegnere.
Ramairone cav. Lazzaro, id.
Rossi Giuseppe, sacerdote.
Rossi Raffaele.
Rocca Luigi, segretario comunale.
Rambaldi Filippo Felice, negoziante.
Ravini Agostino, inserviente comunale.
Rapetti Giovanni, guardia municipale.
Raspolini Leopoldo, studente.
Ricotti Gio. Battista.
Romano Giuseppe.
Rossi avv. Francesco, vice pretore.
Rossi Gio. Batta.
Rota Isidoro, negoziante.
Saltelli Ferruccio.
Salvadori Vittorio.
Simion cav. Luigi, commissario capo di Marina.
Sterzi Michele, soldato.
Sciaccaluga Paolo, assessore municipale.
Scapaccini avv. Giuseppe, vice pretore.
Segale cav. Giovanni, medico.
Sonyri Melania Carlotta, suora.
Spinola marchese Tito.
Serra Giovanni.
Sciaccaluga Nicolò, sacerdote.
Sana Rau Antonio, contabile.
Taddei Antonio, medico condotto.
Tagliagambe Leopoldo.
Tarroni Epifanio, carabiniere.
Tartarini Antonio, negoziante.
Tenerani Davide, pubblicista.
Tosi Giovanni, studente.
Tosi Angelo.
Trigli Dionisio, carabiniere.
Urbani Cesare, carabiniere.
Valle Giuseppe.
Vassallo Nicolò.
Venturini Carlo.
Villa Luigi, cappellano.

Provincia di Mantova

Boselli Gaetano.
Brunero Giovanni, delegato di P. S.
Camera cav. Pier Vittorio, consigliere delegato.
Camporese Candido, carabiniere.
Cerutti Luigi, medico condotto.
D'Introna Gerardo, sotto tenente dei carabinieri.
Frigo Luigi, appuntato carabiniere.
Galli Tommaso, medico condotto.
Gorassini Gerolamo, carabiniere.
Manzoli Giovanni, tipografo.
Marchiella Antonio, delegato di P. S.
Rossi Giovanni, id.
Scomazzoni Giovanni, carabiniere.

Provincia di Massa Carrara

Abramo Carlo, carabiniere.
Aloisi Edoardo, pretore.
Bertagni Pietro, medico.
Bianchini Giuseppe.
Bonini Alpinolo, negoziante.
Bonini Eugenio, allievo della scuola militare di Modena.
Bartoli Enrico, medico condotto.
Brachini Alfredo, medico.
Bertagni Pietro, id.
Baldini Pasquale, curato.
Bresciana dott. Francesco, sacerdote.
Bodritto Giacomo, capitano 32° fanteria.
Brochetta Celestino, brigadiere dei carabinieri.
Casartelli Antonio, carabiniere.
Coletti Emidio, sotto tenente 27° fanteria.
Calcei Giuseppe.
Campidelli Aristide, negoziante.
Camozzi Gio. Domenico, guardia municipale.
Comitato della Croce Bianca.
Compagnia della Misericordia.
Danesi Daniele, sacerdote.
De Vani Giuseppe, brigadiere dei carabinieri.
Florani Gio. Batta, segretario comunale.
Foggia Giacomo, carabiniere.
Francini Pietro, assessore.
Gaddi Carlo.
Iervasi Vincenzo, carabiniere.
Mannelli Oderico, monaco francescano.
Marroni Luigi, negoziante.
Micotti cav. Vincenzo, sindaco.
Pilotti Eugenio, sotto tenente dei carabinieri.
Poli Gaetano.
Pollastri Giuseppe, carabiniere.
Porta Bernardo, id.
Remedi Beniamino, sacerdote.
Repellin Giacomo, carabiniere.
Rimoldini Agostino, id.
Sardi Ambrogio, brigadiere dei carabinieri.
Sequio Oreste, carabiniere.
Sventurato Francesco, id.
Tognoli Ansano, sindaco.
Tonelli Alfezio.
Tonelli Salvatore.
Tosi Ferdinando, medico cc
Toti Addeo, medico.
Villa Giovanni, carabiniere.

Provincia di Milano

Perla Luigi, ingegnere.
Picozzi Francesco, medico.
Riboni cav. Egisto, avvocato.
Società dei Reduci dalle Patrie Battaglie (Lodi).
Vasconi Ferdinando, medico.

Provincia di Modena

Agnini Enrico, cappellano.
Benati dott. Francesco, ff. di sindaco.
Fazzioli Angelo, segretario comunale.
Ferrari Luigi, notaio e ff. di sindaco.
Grossi Luigi, canonico.
Mariani Luigi, medico condotto.
Martinelli cav. Filippo.
Messori Massimino, musicante militare.
Porta Nicomede, medico condotto.
Rossi Paolo, guardia forestale.
Sassi Luigi, parroco.
Triani prof. comm. avv. Giuseppe, sindaco.
Vanni Giovanni, parroco.
Vincenzi Giuseppe, medico condotto.

Provincia di Napoli

Albanese Giuseppe, appuntato carabiniere.
Alessio Francesco, soldato.
Angeloni Ariosto, tenente.
Arnesano Domenico, maresciallo dei carabinieri.
Astuni Michele, farmacista.
Avitabile Onofrio.
Abate Carlo.
Abbate Achille.
Abeille Antonio, segretario municipale.
Acquarolo Luigi.
Adone Giovanni, avvocato.
Aiello cav. Carlo.
Alfano Giambattista.
Alfano Gio. Giuseppe.
Alfano Michele, sacerdote.
Altamura Antonio, medico.
Altimari-Nicoletti Giuseppe, ingegnere.
Altruda Giuseppe.
Amendola Emilio.
Ammendola Carlo, impiegato municipale.
Angarano cav. Giovanni.
Appezzato Carlo, medico.
Ascione Salvatore, id. e consigliere provinciale.
Astarita Pietro Paolo.
Atkerley signorina N.
Auricchio Alfonso, impiegato doganale.
Auriceta marchese Giuseppe.
Avella Carlo.
Aveta Enrico.
Bacchiega Domenico, carabiniere.
Barbetti Tommaso, id.
Barro Giovanni, id.
Battellini Girolamo, id.
Benetello Valentino, id.
Benevento Raffaele, medico di Marina di 2ª classe.
Berlingieri Raffaele, soldato.
Bernasconi Luigi, carabiniere.
Bianco Pellegrino, soldato.
Bidone Angelo, id.
Bonafide Martino, carabiniere.
Borresi Angelo, id.
Borsari Tullio, caporale.
Breda Eugenio, carabiniere.
Buglione Tommaso, carabiniere.
Biondi Giovanni, soldato.
Borrelli Luigi, veterinario.
Bonifacio Angelo.
Badelli Luisa.
Barba Emanuele.
Barbatelli Giocondo.
Barbato Carlo, notaio.
Barbelli Luigi.
Barbieri Gaetano.
Barbiglia Eugenio, medico.
Barone Pasquale.
Barone Raffaele.
Bartolozzi Narciso.
Batelli Arturo.
Belliazzi cav. Raffaele.
Bellofiore Ercole, sacerdote.
Benevento Francesco, usciere municipale.
Bentivegna Luigi.
Berriola Pietro, farmacista.
Bersani Stefano.
Bianco Giuseppe.
Bied-Charreton Luigi.
Bigliati cav. Balduino, direttore delle costruzioni all'Arsenale.
Bisceglia Angelo.
Bladier Gennaro.
Bocchetti Achille, medico.
Bocchetti Nicola, id.
Bonamici Enrico.
Boniglia Beniamino.
Borrelli Raffaele, sacerdote.
Borromeo Domenico.
Bottazzi Virgilio.
Bracale Gennaro.
Brancaccio cav. Alfonso.
Brancaccio Luigi, impiegato municipale.
Brancati Vincenzo.
Brangi dott. Nicola.
Bruno ing. Gaetano, impiegato municipale.
Brusa Andrea.
Buccino Silvestro.
Burali d'Arezzo Giovanni.
Blasi Giuseppe, capo delle guardie municipali.
Ballardi Giuseppe, id.
Calamai Leone, soldato.
Calamai Michele, id.
Capone Salvatore, carabiniere.
Cappello Giorgio, soldato.
Cardetti Battista, id.
Caroselli Antonio, carabiniere.
Castelnuovo Emilio, id.
Cassettari Stefano, soldato.
Cavallari Erminio, maresciallo dei carabinieri.
Cavalieri Severino, soldato.
Celeste Salvatore, appuntato.
Cestari Giovanni, carabiniere.
Cipolletti Carmine, soldato.
Colella Giovanni, furiere.
Coli Raffaele, soldato.
Conselvan Giulio, carabiniere.
Consiglio Carmelo, id.
Crocetta Domenico, id.
Cugusi cav. dott. Giuseppe, colonnello.
Calvanese Andrea.
Cirillo Alberto, farmacista.
Cirillo Raffaele, negoziante.
Carbone Luigi, segretario comunale.

Calvaria dott. Giuseppe, medico.
Correa Leopoldo, fotografo.
Caccioppoli Giuseppe, medico.
Cafaro cav. Gregorio.
Caforio Gaetano.
Cagnetta cav. Tommaso, medico.
Caiazzo Raimondo.
Cammarota cav. Camillo.
Campagnoli Biagio, ispettore di P. S.
Campese Antonio.
Campobrin Luigi.
Cantalano Giuseppe, impiegato municipale.
Cantelini Giuseppe, guardia di P. S.
Capasso Pasquale, impiegato municipale.
Capo Giacomo.
Capone Enrico.
Capozzi Anna.
Capozzi Eduardo.
Capozzi Raffaele.
Capozzi Settimio.
Cappa Enrico.
Capparelli Vincenzo.
Cappelli Raffaele.
Caprioli Federico, sacerdote.
Caputi Luigi, medico.
Caputi Giovanni, id.
Caracciolo di Pettoranello principe Giuseppe.
Cardamone Antonio, guardia di P. S.
Carrese Lorenzo, medico.
Caruso Donato, guardia di P. S.
Caruso Vincenzo, impiegato municipale.
Cascella Roberto.
Casolini Angelo, segretario municipale.
Catalano Michele.
Cecere Carmelo.
Ceraso Costantino.
Cesarano Carlo.
Chiappetti Luigi.
Ciaburri Errico.
Ciancaglini Giuseppe, medico.
Cimmino Raffaele, segretario municipale.
Cioffi Antonino, medico.
Cioffi Ernesto.
Cioffi cav. Raffaele.
Cioffi Vincenzo.
Cipollaro Giacomo.
Cipolletta Luigi.
Cipriano Gaetano.
Citarelli Gennaro.
Colao Achille.
Colucci Salvatore.
Como cav. Marco Augusto.
Comune Vincenzo.
Conforti Luigi.
Conte Giovanni.
Coppa Emiliano.
Coppola Clementina.
Corrado Vincenzo, medico.
Cortes cav. Pietro.
Cossovich Oreste.
Costa Gaetano.
Costa cav. Luigi, ragioniere.
Costanzo Leopoldo, guardia di P. S.
Couture cav. Lamberto.
Cretella Francesco, impiegato municipale.
Criscuolo Giovanni.
Criscuolo Francesco Paolo.
Criscuolo Raffaele.
Cua Leopoldo, medico.
Cundò Lorenzo, guardia di P. S.
Cuocolo Salvatore.
Cuomo Vincenzo.
Curcio Ernesto.
Curcio Giovanni.
Cota cav. Domenico, sindaco.
Caracciolo dei principi di Torchiarolo conte Francesco.
Caprioli Ciro, contabile carcerario.
Celentani Paolo.
Cecere Paolo, medico.
Correale cav. Francesco, assessore.
Correale Pasquale, vice pretore.
Cozzolino Benedetto, consigliere comunale.
Cozzolino Francesco, medico.
Campagnone Domenico, ff. di sindaco.
Dal Bo Giuseppe, soldato.
D' Alessandro Antonio, furiere.
D' Andrea Francesco, soldato.
D' Argenio Sabato, id.
De Camillis Antonio, vice brigadiere dei carabinieri.
De Gerolamo Francesco, brigadiere id.
Del Basso Nicola, caporal furiere.
Della Pepa Francesco, soldato.
Deotto Giovanni, appuntato carabiniere.
Di Luciano Francesco, soldato.
Dònalisio Virgilio, id.
Dones Gaspare, maresciallo dei carabinieri.
D' Ambrosio Angelo, studente.
De Angelis Tommaso, medico condotto.
De Fuccio Mauro, ingegnere.
De Angelis Luigi, delegato di P. S.
De Leo Francesco Paolo, veterinario.
De Notale Errico, ingegnere.
Denza Ciro, pittore.
D' Errico Salvatore, ingegnere.
De Criscio Filippo, assessore.
D' Addosio cav. Giovanni Battista.
D' Alessandro cav. Alfonso.
D' Alessandro Stanislao, medico chirurgo.
D' Ambrosio Enrico.
D' Andrea Vincenzo.
D' Angelo Luigi.
D' Aniello Felice, sacerdote.
D' Auria Eugenio, avvocato.
D' Auria Giuseppe.
D' Auria Vincenzo.
De Angelis Alfonso.
De Angelis Gioacchino.
De Angelis Pasquale.
De Bernardinis Beniamino, magistrato.
De Biase Luigi.
De Bono Gennaro, impiegato municipale.
De Capua Michele, medico.
De Carlo Andrea.
De Carlo Vincenzo, impiegato municipale.
De Causis Ferdinando.
D' Ecclesiis Luigi, impiegato municipale.
D' Ecclesiis Raffaele, id.
De Cellis Ludovico.
De Chiara Gaspare.
De Francesco Caterina.
De Giorgi Alfredo, impiegato municipale.
De Gregorio Alberto.
D' Elia Francesco.
D' Elia Giuseppe, medico.

D' Elia-Zangarona Eduardo.
De Lieto cav. Carlo.
Dell' Erba Lorenzo.
Della Rocca Ettore.
Della Rocca Giovanni, deputato al Parlamento.
Della Rocca Salvatore, sacerdote.
Della Valle marchese Francesco.
Del Re Alfonso.
Del Re Errico.
De Luise Bartolomeo.
De Luca Vincenzo.
Del Toro Filippo, medico.
Del Vecchio Ferdinando, impiegato municipale.
Del Vecchio Gaetano, tenente.
De Maria Errico.
De Martinis cav. Cesare.
De Masi Alessandro.
De Michele Ernesto.
De Paschinis Giuseppe.
De Peruta Antonino, vice segretario comunale.
De Rogatis Vincenzo.
De Rosa Gennaro, medico.
De Sanctis Giuseppe, guardia di P. S.
De Sanctis Vincenzo, avvocato.
De Sarno Giosuè, guardia di P. S.
De Scisciolo Pasquale.
De Simone cav. Francesco.
De Simone Raffaele.
De Simone Vincenzo, ufficiale municipale.
De Sipio Giovanni, segretario municipale.
De Strussenfeld Giuseppe, ingegnere.
De Virginio Vincenzo.
Di Brigida Teodoro.
Di Chiara Gennaro.
Di Donato Luigi.
Di Fiore Luigi.
Di Giulio Tito.
Diglia Clemente, guardia di P. S.
Di Lallo Nicola, id.
Di Lorenzo cav. Giacomo, medico.
Di Maio Gennaro.
Di Maio Vincenzo.
Di Napoli Vincenzo.
Di Pietro Vincenzo.
Di Silvio Gaetano, medico.
Docimo Raffaele.
Dominek Raffaele, impiegato municipale.
Doria Colonna Alessandro.
D'Orlando Michele, segretario municipale.
Durante Luigi.
Emili Rinaldo, soldato.
Epifania Florindo, impiegato municipale.
Eufemia (suora), figlia di carità.
Falasco Modesto, caporale.
Fabbricatore Alfonso, frate.
Fantini Enrico, soldato.
Fantini Pietro, id.
Fattore Vincenzo, carabiniere.
Favili Giulio, caporale maggiore.
Fenci Federico, soldato.
Ferrari dott. Vincenzo, allievo caporale.
Ferretti Agostino, soldato.
Ficarra Antonio, id.
Fontebasso Gio. Batta, sotto tenente.
Franceschini Lorenzo, soldato.
Francotto Antonio, carabiniere.
Federici Antonio, studente.
Ferrara Achille.
Falcone Alberto.
Falcone Tebaldo.
Farinelli Francesco.
Fasano Francesco.
Fasano Nicola.
Fazio professore Eugenio.
Fedele Giuseppe.
Ferraioli Gennaro.
Ferrara Antonio, delegato di P. S.
Ferrara Pasquale.
Ferraro Lorenzo.
Ferraro Pasquale.
Ferrer Nicola, impiegato municipale.
Ferretti Anatolio.
Fierro Antonio.
Fiorentino Giacomo.
Fiorentino Pasquale.
Fontana Michele.
Forges Davanzati Domenico.
Forino Gennaro.
Forlani Luigi.
Folinea comm. Enrico.
Folliero de Torrenteros Antonio.
Fornari Vincenzo.
Forza Francesco.
Franco Vincenzo, medico.
Frotta Francesco, guardia di P. S.
Fuccia Giuseppe, medico.
Fuschetti Antonio, guardia di P. S.
Fusco Ciro avvocato.
Gagliardi Pietro, carabiniere.
Gambereale Eduardo, brigadiere dei carabinieri.
Gervasi Domenico, soldato.
Gila Giovannni, caporale.
Gilardi Giuseppe, soldato.
Giorgis Antonio, sotto tenente.
Gotti Mansueto, carabiniere.
Grasso Camillo, caporale.
Gregori Pietro, soldato.
Guida Donato, medico chirurgo.
Gentile Alfonso, medico condotto.
Giella Enrico, farmacista.
Greco Edoardo, impiegato municipale.
Gabrielli Maria, suora.
Gaeta Alfonso.
Gaeta Nicola.
Gagliardi Pasquale, medico chirurgo.
Gajano Tommaso.
Galante Domenico, impiegato municipale.
Galdo Matteo, avvocato.
Gagliano Giambattista.
Galimberti Leonardo, segretario municipale.
Gallippi Giuseppe, guardia di P. S.
Gallo Luigi.
Gallo cav. Michele.
Gambardella Alfonso.
Gambardella Cherubino.
Gambardella Giuseppe, sacerdote.
Gamberini Luigi.
Garzilli Giuseppe, pretore.
Gatta Carlo.
Gatti Giuseppe.
Gaudioso Federico, guardia di P. S.
Gaudiosi Raffaele, ufficiale municipale.
Gaudiosi Salvatore.
Germano Serafino Luigi, insegnante.

Gessari Alfonso, ufficiale municipale.
Giacchetti Tommaso, guardia di P. S.
Giallombardi Giovanni, medico.
Giannone Gustavo.
Giannone Pietro.
Giobbe Federico, guardia di P. S.
Giordano Giovanni, ufficiale municipale.
Giordano Giuseppe, medico.
Giustini Alfonso, vice segretario municipale.
Gioach Guglielmo.
Gomez Salvatore.
Granozio Enrico, delegato di P. S.
Grassi Antonio.
Grassi Arturo, medico chirurgo.
Grassi Ugo.
Gravina Alfredo.
Gricco Luigi, parroco.
Grillo comm. Pasquale.
Grimaldi Luigi, sacerdote.
Guarini Edoardo, avvocato.
Guarnieri Ignazio, medico.
Guarino cav. Angelo.
Guarnotta Gaspare, medico.
Guerra Carlo, impiegato municipale.
Guida Antonio.
Guidotti Pacifico.
Guppy, ditta industriale.
Guzzo cav. Giov Battista, medico.
Hare Alfredo.
Hilbertz Giovanni, ufficiale municipale.
Iaccarino Raffaele.
Iandola Raffaele.
Iengo Giovanni, avvocato.
Ieradi Antonio, soldato.
Iervolino Antonio, medico.
Imfeld Giulio.
Ioubert Alfonso.
Iovine Agostino.
Iacomino Ciro, medico.
Iengo Pasquale, id.
Iacobbe Angelo, soldato.
Ippolito Vincenzo, carabiniere.
Laiolo Bartolomeo, id.
Laineri Cesare, id.
Laura Candido, soldato.
Locatelli Pietro, carabiniere.
Lombardo Giuseppe, id.
Longo Pietro, caporale maggiore.
Lo Re Arcangelo, carabiniere.
Lugli Vittorio, sotto tenente.
Landriscina Achille, segretario comunale.
Lombardi cav. Vincenzo, sindaco.
Lafragola Vincenzo, medico.
Laganà Demetrio.
Lanfreducci Michele.
Landi cav. Alberto, impiegato governativo.
Landolfi Francesco, impiegato municipale.
Landolfi Gennaro, id.
Landolfi Vincenzo.
La Pegna Arturo, impiegato municipale.
La Pegna Igino, id.
La Rosa Michele.
La Tezza Giuseppe.
Lauro Francesco, guardia di P. S.
Lazzari cav. Giuseppe.
Leipuecker Francesco, impiegato municipale.
Lentini Almerico.

Leone Eugenio, medico.
Leone Francesco.
Leone dott. Pietro.
Leone Ruggero.
Leupold signorina N.
Lironcurti Antonio.
Lombardi Luigi.
Longo Ferdinando.
Loporto Salvatore.
Lo Russo Ferdinando.
Luciano Tito.
Lupini Alfonso.
Lupò Pietro.
Lupoli Luigi.
Lupoli Luigi, negoziante.
Leone Luigi, avvocato.
Mazza cav. Raffaele.
Millo comm. Giovanni.
Magliola Maddalena.
Maglione cav. Aniello.
Macrin Rocco, soldato.
Magri Pietro, vice brigadiere dei carabinieri.
Malandri Gaetano, carabiniere.
Manto Gennaro, soldato.
Manzone Sebastiano, carabiniere.
Marieni Vittorio, sergente.
Mazzei-Megale Giovanni, soldato.
Marin Marco, carabiniere.
Mariotti Luigi, vice brigadiere dei carabinieri.
Marra Pasquale, id. id.
Martini Bortolo, appuntato carabiniere.
Masciocchi Alberto, carabiniere.
Mastini Vincenzo, id.
Medici Augusto, id.
Monaco Francesco, soldato.
Mondolo Pietro, carabiniere.
Monteverde Pacifico, soldato.
Montrucchio Lorenzo, appuntato.
Morandi Francesco, capitano.
Morino Vittorio, carabiniere.
Mugni Pietro, soldato.
Marino Marco, notaio.
Mussomeli Stanislao, maestro.
Milone cav. Domenico, segretario municipale.
Mirra Michele, guardia municipale.
Monti Carlo, farmacista.
Morvillo Domenico, id.
Magrini Teodoro.
Malatesta Enrico.
Malatesta Giovanni.
Mallardo Salvatore.
Mammone-Caprio Luigi, delegato di P. S.
Manfredonia cav. Giuseppe, medico chirurgo.
Maranda cav. Rosario.
Marandola cav. Pietro, medico chirurgo.
Marciano Giuseppe, appaltatore.
Marinelli Pietro.
Marino Nicola, vice segretario municipale.
Marotta Cesare.
Marra Fortunato.
Marra Francesco.
Marra Luigi, farmacista.
Marrama Vincenzo, delegato di P. S.
Martello Raffaele, consigliere comunale.
Martini Bernardino, medico.
Martino Gennaro, guardia di P. S.
Martucciello Carlo.

Marzano Lorenzo.
Masciocchi Alfonso.
Masi Nicola.
Massa Romualdo, avvocato.
Massari Giuseppe.
Massicano Giuseppe.
Mastrobuono Stanislao, segretario comunale.
Masulli Antonio.
Mauro Augusto.
Mazza Alberto, ufficiale municipale.
Mazzola Alfonso.
Mazzola Vincenzo.
Mele Carlo.
Mellini cav. Giacomo.
Mendia Francesco.
Menichini Salvatore.
Menna Luigi.
Menotti Ciro.
Meola Felice, medico.
Metaxa Salvatore.
Meuricoffre Tell signorina N.
Mezzacapo cav. Gioacchino, ispettore di P. S.
Micillo Gaetano.
Migliorino Vincenzo.
Milone Vincenzo, parroco.
Minervini cav. Ascanio.
Molinari Luigi.
Mollame Ludovico.
Moltedo Salvatore, impiegato municipale.
Moltedo Vincenzo, id.
Montalbò Michele.
Montanaro Domenico.
Montanaro Vincenzo, medico.
Montella Giovanni, sacerdote.
Montella Mario.
Montella Massimino.
Montesano Giuseppe.
Morbillo Ignazio, parroco.
Morgese Vincenzo.
Morino Pasquale.
Mormile Pasquale.
Morra Giovanni, impiegato municipale.
Muro Vincenzo, medico.
Nappa Vincenzo, impiegato.
Nappa Domenico, carabiniere.
Nasti Nicola.
Neri Fortunato, parroco.
Neri Raffaele.
Nesbit Luigi.
Nespoli cav. Crescenzio, medico.
Nicastro Eugenio, avvocato.
Nicastro Francesco, sacerdote.
Nicotera Francesco.
Notarianni Luigi, medico.
Nunzi Ciro.
Nuzzi Giacomo, medico.
Occhipinti Ignazio, id.
Offritelli Luigi, commerciante.
Oliva cav. Vincenzo.
Oliveti Francesco.
Olivieri cav. Luigi.
Omodei Giuseppe, medico.
Onorato Eduardo.
Ortolano Vincenzo, ingegnere.
Ottaiano cav. Luigi.
Orio Luigi, carabiniere.
Pace Domenico, soldato.
Pacia Francesco, soldato.
Paggi Luigi, id.
Paparazzo Giuseppe, carabiniere.
Parisi dott. Felice, capitano.
Parisi Domenico, carabiniere.
Pescara Stefano, sotto tenente.
Pessina Agostino, brigadiere dei carabinieri.
Pendieres Teresa, suora.
Petrucci Pietro, soldato.
Piatali Attilio, id.
Polito Antonio, carabiniere.
Poltronieri Ruggiero, soldato.
Pascale Antonio, studente.
Pelella Gaetano.
Perna Giuseppe, consigliere comunale.
Pacifico Giovanni, commerciante.
Pacilio Luigi Benedetto.
Pagliano comm. Domenico, consigliere provinciale.
Palazzo Gaetano.
Palladini Tommaso.
Palmieri Alfonso, impiegato municipale.
Palumbo Luca.
Panachia Luigi.
Panzini Cesare, parroco.
Paolino Vito, impiegato municipale.
Paolucci Enrico.
Paradiso cav. Giovanni, direttore carcerario.
Parodi Angelica, suora.
Parascandolo Carlo.
Parascandolo Baldassarre.
Pastina Gaetano, impiegato municipale.
Pastore Vito Antonio.
Pecoraro Giuseppe.
Pelella Gennaro.
Pelella Giuseppe, parroco.
Peluso Salomone.
Pennino Vincenzo.
Penza Arcangelo.
Pepe Tommase.
Perez Navarreto marchese Giuseppe, medico.
Perrella Gennaro, sacerdote.
Petrilli Pasquale.
Pettinati Ferdinando, medico.
Piccenna Antonio, ingegnere.
Piccialli Enrico, impiegato municipale.
Piccialli Giovanni, segretario municipale.
Piccialli Giuseppe.
Piceda Agostino.
Pierantoni Pietro, ufficiale municipale.
Pignone conte Luigi.
Pinto dott. Luca, medico.
Pinzolo Gennaro.
Pitterà Tommaso.
Piva Giovanni.
Poerio Guglielmo.
Pollio cav. Raffaele.
Porzio Raffaele.
Prisco Gaetano.
Profeta cav. Giovanni.
Procaccini Concetto, impiegato municipale.
Pucci Ernesto.
Piccolomini contessa Marianna.
Padovano Giovanni, brigadiere delle guardie municipali.
Parascandolo Luigi, studente.
Quarto Francesco, impiegato comunale.
Quartuccio Bartolomeo.
Quaranta Luigi.

Quartulli Angelo.
Quercia Antonio, delegato di P. S.
Querci Riccardo, soldato.
Ravenna Salvatore, id.
Reccia Cristoforo, carabiniere.
Riando Alessio, soldato.
Righi Giocondo, carabiniere.
Rinaldelli Enrico, vice brigadiere dei carabinieri.
Rocco Vito, soldato.
Romei Florindo, id.
Rossi dott. Emilio, sotto tenente.
Rossi Ercole, carabiniere.
Rotondi Sebastiano, id.
Russo Raffaele, soldato.
Ruotolo Bonaventura, ff. di sindaco.
Rucci Vincenzo, medico.
Raffone Michele, guardia di P. S.
Raiola-Pescarini Luca.
Ramondino Francesco.
Rastrelli Francesco.
Reginella Giacomo.
Rendina comm. Luigi.
Renzi Domenico.
Ribezza Cosimo, guardia di P. S.
Riccardo Gennaro, negoziante.
Riccio Luciano.
Righetti Giovanni.
Rinonapoli Emanuele, medico.
Rinonapoli Giovanni.
Rizzo Giulio, commerciante.
Rispoli Raffaele.
Rizzuti Francesco.
Rocchio Giovanni, medico.
Romano Aurelio, segretario municipale.
Rordroff Alfredo.
Rordroff Ludovico.
Rossano Vincenzo.
Rossi Emilio.
Rossi Giovacchino, ingegnere.
Rossi Giuseppe.
Rossi Innocenzo.
Rossi cav. Luigi.
Rubinacci Vincenzo.
Ruocco Salvatore, commerciante.
Russo Francesco.
Russo Pietro, avvocato.
Russo Vincenzo, ragioniere.
Russo Galeota Luigi, impiegato municipale.
Ruvo Gennaro, ingegnere.
Ruvo Luigi, id.
Raia Francesco, medico.
Salvati Vincenzo, id.
Scinia Michele, delegato di P. S.
Scibelli Pasquale, farmacista.
Scognamiglio Andrea, assessore comunale.
Scognamiglio Silverio, medico.
Singlitico Raffaele, id.
Sparano Giuseppe, assessore municipale.
Sturace Ciro.
Santone Giuseppe, soldato.
Schiavone Leopoldo, id.
Sebastio Francesco, carabiniere.
Sgrò Filippo, capitano.
Solaro Domenico, soldato.
Spagarmo Gio. Batta, id.
Stagliano Francesco, tenente dei carabinieri.
Stanglino Luigi, soldato.
Strano dott. Antonio, tenente.
Striso cav. dott. Luigi, maggiore.
Scafarto Salvatore, brigadiere delle guardie municipali.
Schettino Aniello, veterinario.
Società Agricola di mutuo soccorso di Castellammare di Stabia.
Società di mutuo interesse dei calafati del porto, id.
Società di mutuo soccorso delle maestranze, id.
Società di mutuo soccorso degli operai, id.
Società stabiana di arti e mestieri, id.
Spera Giovanni, medico condotto.
Saggese Francesco.
Sambiase Vincenzo, ingegnere.
Santoro Antonio, medico.
Santoro Giuseppe.
Saponaro Giovanni.
Sarconio Nicola.
Sarmiento Pietro.
Sbolci Giovanni, impiegato municipale.
Sbrizzioli Marco.
Scalese Pasquale.
Scalingi Ignazio, medico.
Scannapieco Ernesto.
Scarpitti cav. Luigi.
Schettino Gabriello.
Scibelli Michele.
Scielzo Luigi.
Scolavino Ernesto.
Sedati Pietro.
Sepe Letizia Costantino.
Serafini professore Gennaro.
Serafini Raffaele, medico.
Siani Carlo, id.
Siena Francesco.
Silvestri Luigi, negoziante.
Simeoni Luigi, medico.
Simeoni Raffaele, impiegato municipale.
Siniscalco Carlo.
Siniscalco avv. Francesco.
Siotto Giuseppe, guardia di P. S.
Siviglia Filippo, medico.
Solimene Achille.
Solombrino Pasquale.
Soriente Francesco, medico.
Sorrentino Andrea.
Sorrentino Pasquale, negoziante.
Sparano Alfonso, impiegato municipale.
Spatt Giovanni.
Spina Alfredo.
Spoglia Luigi, insegnante.
Statuti Eustacchio.
Stanziale Rodolfo, studente.
Stendardo Francesco.
Stolt signorina N.
Striano Carmine, studente.
Taglione Salvatore.
Talamo Eduardo.
Tancredi Ester.
Taraschi Giustino.
Tavani Ferdinando.
Tavani Giuseppe.
Teti Pasquale.
Tocco Aurelio.
Todisco Ettore, delegato di P. S.
Tommasuolo Federico, medico.
Torelli Cesare, impiegato municipale.
Travaglini Federico, ingegnere.
Traversa Gaetano.

Traversa Gaetano.
Trifari Domenico.
Trombaccia Paolo, impiegato municipale.
Trumpy Davide.
Tura Luigi.
Turco Luigi.
Tury comm. Carlo.
Tinelli Vito, trombettiere.
Tomaselli Cesare, soldato.
Tombari Antonio, id.
Valente Salvatore, id.
Valentini Giovanni, id.
Valentino Giuseppe, caporale.
Valeri Adamo, soldato.
Valerio Francesco, vice brigadiere dei carabinieri.
Venturelli Gio. Batta, carabiniere.
Vertova dott. Agostino, sotto tenente.
Vetre Giuseppe, soldato.
Vitolo Cireneo, appuntato carabiniere.
Vanacore Antonio, ingegnere.
Vollono Giovanni.
Valery Luigi.
Valle Tommaso.
Vassallo Arcangelo.
Vassallo Raffaele, sacerdote.
Vastarella Vincenzo.
Vecchioni cav. Luigi.
Ventimiglia Gennaro.
Ventimiglia Nicola, medico.
Verde Salvatore, id.
Vestoso Nicola, id.
Villani Giuseppe
Viola Filippo.
Violante Francesco Saverio.
Visco Claudio.
Vitale Eduardo.
Vitale Enrico.
Vitelli Salvatore, impiegato municipale.
Vittozzi Simone, parroco.
Vocino Matteo.
Vogclsang Vittorio, medico.
Volpe Giuseppe.
Vozzi Eduardo, professore.
Zamparelli Michele.
Zarnolo Vincenzo.
Zironi Adolfo, carabiniere.
Zocchi Romeo, brigadiere dei carabinieri.
Zurlo Vincenzo.

Provincia di Novara

Aldera Adolfo, medico condotto.
Bellardi comm. avv. Amedeo, assessore comunale.
Bianco Antonio, sindaco.
De Pretis avv. Paolo, segretario municipale.
Guala prof. Mario, dottore in leggi.

Provincia di Parma

Agnetti Alessandro.
Amadio Pietro, carabiniere.
Barabbani Francesco, segretario comunale.
Bazzon Ferdinando, carabiniere.
Bertot Pietro, brigadiere dei carabinieri.
Bigondi Pietro, carabiniere.
Bodini Luigi, id.
Bonatti Benvenuto, medico.
Cavazzini Guglielmo.
Comitato di provvedimento in Parma.
Comitato provinciale di soccorso in Parma.
Corpo delle guardie municipali di Parma.
Campaneri Antonio, priore di parrocchia.
Furlotti Fabio, ingegnere.
Furlotti cav. Francesco, segretario comunale.
Gaspari Cesare, computista.
Gipperech Federico, medico.
Lombardi Guglielmo, medico condotto.
Lucca Pietro, carabiniere.
Marenghi Pietro, prevosto.
Pioli Pietro, ff. di sindaco.
Pighini Casimiro, studente.
Pizzetti Giuseppe, medico.
Pramaggiore Francesco, carabiniere.
Silvestri Giovanni, medico condotto.
Soncini Giuseppe, medico.
Tommasi Pietro, brigadiere dei carabinieri.
Venturini Pietro, rettore di parrocchia.
Volpati Bernardo, guardia campestre.

Provincia di Pavia

Giusti Vincenzo, capo guardia campestre.
Toscani Giuseppe, sacerdote.

Provincia di Pesaro

Agostini Crescentino, parroco.
Bedeschi Giuseppe, chirurgo.
Coen Edmondo, medico chirurgo.
Fossi Carlo, guardia municipale.
Gabucci Roberto, id.
Mircoli Filemone, medico.
Venturi Cristoforo, parroco.

Provincia di Porto Maurizio

Abbo Domenico, messo comunale.
Acquarone Domenico.
Andraco Giov. Maria, negoziante.
Bedini Demostene, vice ispettore di P. S.
Bravo Domenico, vice brigadiere dei carabinieri.
Cassini Giov. Battista, sindaco.
Clerici Domenico, medico.
Gastaldi Giovacchino, medico.
Ghiglione Vincenzo.
Gerli Giuseppe, carabiniere.
Iacob Luigi, id.
Morelli Francesco, guardia di P. S.
Natta-Soleri Vincenzo, medico.
Pellegrino Pietro, assessore.
Tallone Giov. Batta.
Tallone Pietro, segretario comunale.
Trucco Giov. Batta.

Provincia di Reggio Emilia

Antichi Domenico, sacerdote.
Baroni Iacopo, medico condotto.
Bellini Ciro, sindaco.
Bonicelli Vittorio, vice segretario comunale.
Cavalletti Carlo, parroco.
Corona professore Augusto.
Farri Giovanni, medico.
Fioroni Geremia, segretario comunale.
Franceschini Antonio, sindaco.
Furlanetto Giovanni, carabiniere.
Garani Alfonso, id.
Gorrieri Flaminio, brigadiere delle guardie forestali.
Mattioli Ercole, parroco.
Morelli Natale, medico condotto.
Tagliani Dionisio, parroco.

Provincia di Rovigo

Fabbri Carlo, medico condotto.
Folchini Ferdinando, id.
Ghisotti Giacomo, id.
Marzolla Giuseppe, sindaco.

Provincia di Salerno

Adinolfi Stefano.
Adinolfi Vincenzo, sotto ispettore forestale.
Adriani Sante, tenente dei carabinieri.
Basile Angelo, carabiniere.
Battimiello Giuseppe, soldato.
Bozzi Francesco, vice ispettore di P. S.
Canoro Giovanni, spedizioniere.
Capuano Pasquale, frate.
Corrado Leonardo, consigliere comunale.
Casalbore Camillo, id. id.
Carrano Annina.
Carrano Giovannina.
Castani Callisto, soldato.
D'Anna Michele.
De Fendis Matteo, impiegato.
De Paola Giuseppe, farmacista.
De Rosa cav. Domenico, procuratore del Re.
Farabella Domenico.
Figlie della carità.
Fiore Michele, medico.
Filotti Antonio, carabiniere.
Giordano Giuseppe, consigliere comunale.
Lanzara Alessio, id.
Lanzara Nicola, impiegato.
Lanzotti Costantino, brigadiere dei carabinieri.
Liguori Francesco, ingegnere.
Mango Francesco, vice brigadiere delle guardie municipali.
Masi Giuseppe, soldato.
Napoli Ferdinando, medico.
Oliverio Salvatore, carabiniere.
Pagano Giuseppe, tenente nella milizia mobile.
Passarelli Michele, frate.
Pastore Carlo.
Pilato Vincenzo, impiegato.
Pizzuti Raffaele, consigliere comunale.
Principe Domenico, soldato.
Rendina Pasquale, impiegato.
Rossi Biagio.
Rago Vincenzo, caporal maggiore.
Roncoroni Angelo, carabiniere.
Rota Pietro, id.
Sabatini Giuseppe.
Tierno Filippo, guardia municipale.
Trani Raffaele, avvocato.
Trucillo Alberto, studente.
Vairo Giuseppe.

Provincia di Sondrio

Corpo dei Pompieri di Bianzone.
Ghilotti Antonio, parroco.
Invalta Corrado, segretario comunale.

Provincia di Torino

Bertini Ludovico, medico.
Boccardo Ottavio, canonico.
Baroello Gio. Batta, sacerdote.
Bianco Pietro, ingegnere.
Cerruti Umberto, delegato di P. S.
Elia Giovanni Antonio, sacerdote.
Fassio Francesco, guardia comunale.
Fassio Pietro, messo comunale.
Ferrero Secondo, guardia campestre.
Fontana Nicolao, sagrestano.
Gambino Giovanni, vicario.
Mottura Andrea, medico condotto.
Rattone Giorgio, medico.
Trossarelli Carlo, id.
Zaffiri Pietro, parroco.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I *Débats* pubblicano il testo nelle due note scambiate fra la Sublime Porta ed il governo greco relativamente agli affari di Creta. Le riferiamo:

« *La legazione imperiale ottomana al ministero degli affari esteri di Grecia. Il* 13 *dicembre* 1885.

« Ho l'onore di ricevere la nota verbale di risposta che Vostra Eccellenza ha voluto dirigermi il 9 novembre scorso relativamente al signor Zygomalas, cancelliere gerente del Consolato generale di Grecia a Creta.

« In risposta, la Sublime Porta mi ha dato l'ordine di notificare alla E. V. che essa è stata felice di rilevare dalla lettura della precitata nota verbale che le istruzioni delle quali il governo regio ha munito il suo agente alla Canea non sono punto d'accordo col comportamenti di quest'ultimo. Il governo imperiale dovette concluderne che il signor Zygomalas obbedisce, nella sua condotta, alla sua ispirazione personale, senza affatto preoccuparsi del torto che egli in tal modo fa alle relazioni di amicizia e di buon vicinato che così fortunatamente esistono fra i due Stati limitrofi.

« Questa constatazione non ha tuttavia impedito al governo imperiale di maravigliarsi della fede assoluta che il gabinetto di Atene pone nel signor Zygomalas, la cui giustificazione personale è affatto contraria alle asserzioni del governo generale di Creta, appoggiate da relazioni che gli sono dirette da ogni parte.

« Così è che ultimamente ancora la Sublime Porta ha ricevuto da S. E. Sawas pascià due relazioni nuove, nelle quali si contiene un resoconto particolareggiato delle azioni del detto signore, degli eccitamenti sovversivi e dei rapporti che egli mantiene con privati nei diversi punti della provincia.

« Basterà citare come esempio delle sue continue macchinazioni: che egli ha chiamato presso di sè un antico capo della insurrezione, il nominato Dimitri Balassaki, che venne da lui esortato a recarsi sulla montagna per fomentarvi la insurrezione, promettendogli ogni sorta di ricompense; che egli non cessa di dichiarare a tutti coloro che lo avvicinano che la presenza a Creta di Sawas pascià costituisce il solo impedimento all'unione di Creta alla Grecia, ecc.

« I quali particolari non lasciano sussistere alcun dubbio nello spirito del governo imperiale quanto al pericolo che per il mantenimento dell'ordine pubblico a Creta deriva da un soggiorno più prolungato di questo agente nell'isola.

« Le ripetute pratiche che la legazione imperiale ha fatte presso il governo regio provano all'evidenza che ripugnava alla Sublime Porta di ricorrere a misure di rigore anche a fronte di un agente il cui carattere ufficiale non è d'altronde regolarmente stabilito.

« Tuttavia il dovere che incombe al governo imperiale di non lasciare più a lungo in pericolo la tranquillità pubblica nel vilayet di Creta, ha vinto questa repugnanza della Sublime Porta, la quale, benchè di malanimo, si è decisa di usare della facoltà che le è accordata dal diritto internazionale e di espellere da Creta l'agente predetto.

« Istruzioni in questo senso furono mandate a Sua Eccellenza Sawas pascià.

« Portando a di lei conoscenza, per ordine del mio governo, quanto precede, la prego di aggradire ecc. « Firmato: Agniah. »

« *Il ministero degli affari esteri di Grecia alla legazione imperiale ottomana — Atene, 15 dicembre 1885 —*

« Ho l'onore di accusarle ricevuta della nota che ella ha voluto dirigermi il 13 dicembre relativamente al signor Zygomalas, cancelliere gerente del consolato di Grecia alla Canea.

« Il R. governo non può dissimulare la sua maraviglia per i motivi che si sono addotti onde giustificare una così grave misura, come quella della espulsione di un agente ufficiale.

« Infatti i termini generali di eccitamenti sovversivi, di relazioni mantenute in differenti punti della provincia, di macchinazioni continue, non pare che stabiliscano la colpevolezza del signor Zygomalas. Si potrebbe altrettanto dire dei fatti addotti a di lui carico riguardo ai di lui rapporti con Dimitri Balassaki.

« Noi faremo notare che questi fatti, vagamente enunciati, non sono in alcuna guisa dimostrati.

« D'altronde gli avvenimenti politici, di cui Candia è da lungo tempo teatro, hanno creato in quell'isola una condizione la quale non permette che si accolgano senza grande riserva le accuse malevole di cui i capi indigeni ed anche taluni agenti esteri sono spesso imputati.

« Quanto agli intendimenti attribuiti al signor Zygomalas, il quale, a quanti lo avvicinano dichiarerebbe che la presenza a Creta di Sawas pascià costituisce il solo impedimento alla unione di questa isola alla Grecia, la legazione imperiale ottomana sarà, al pari del governo regio, colpita dalla loro puerilità e quindi dalla improbabilità che il nostro agente li abbia manifestati.

« Per quello che concerne gli ordini di espulsione del signor Zygomalas, dati dalla Sublime Porta, il governo regio non ha nulla da aggiungere a ciò che egli dichiarò nella sua nota verbale del 22 novembre scorso.

« Aggradisca, ecc.

« *Firmato:* Th. P. Delyannis. »

In data 14 gennaio il *Journal des Debats* riceve la seguente corrispondenza da Londra:

« L'avvenimento del giorno è la dimissione di lord Carnarvon che è risoluto di rinunziare all'ufficio di vicerè d'Irlanda, che esso disimpegna da quando è salito al potere il partito conservatore. Nell'annunziare questa notizia lo *Standard* riconosce che il tentativo fatto da lord Carnarvon di governare l'Irlanda senza ricorrere al *Coercion Act* non ebbe nessun successo. « Sarebbe affettazione, dice questo « organo conservatore, se si felicitasse lui e i suoi colleghi del successo di un esperimento di cui nè egli nè essi sono interamente « responsabili. » Lo *Standard* esprime l'opinione che lord Carnarvon lascierà l'Irlanda così malcontenta come l'ha trovata, ma che questo dipende non da difetto di energia da parte del vicerè, ma dalla poca efficacia dei mezzi d'azione di cui disponeva, ed aggiunge: « Probabilmente nessun altro uomo di Stato potrà mostrarsi più forte fino « a tanto che il Parlamento non avrà investito il potere esecutivo di « poteri sufficienti. »

« La questione irlandese è adunque sempre allo stesso punto. Il governo con la dolcezza non ha dato i risultati che se ne attendevano. È questo un argomento di cui si serviranno senza dubbio gli avversarii dell'autonomia irlandese e tutti coloro che avversano le concessioni che si tratta di fare all'Irlanda.

« Da canto loro, gl'irlandesi affermano il loro carattere intransigente; fino dalla prima seduta del Parlamento, essi hanno protestato, per bocca di Mac-Carthy, contro la nomina del signor Peel a presidente della Camera dei comuni.

« In Irlanda stessa la situazione non è mutata, ed è cattiva. Il corrispondente a Dublino del *Daily Telegraph* scriveva l'altro ieri: « Non sono un allarmista, ma, per dovere, desidero esporre nettamente « lo stato delle cose attuale in Irlanda. Gli uomini di tutti i partiti, « i funzionari del governo, come i privati, sembrano colpiti da un « accesso di aberrazione politica e mentale... La speranza è oggi ad « un livello assai basso e dovunque regna il timore che un'onda di « discordia e di disordine venga a rovesciarsi sull'Irlanda da qui a « tre mesi. » E il corrispondente termina dicendo che la Lega nazionale è come una nave senza timone, che le filiali della Società non riconoscono più l'autorità centrale e che gli americani che le forniscono la maggior parte dei suoi fondi trovano che non traggono alcun profitto dal loro danaro. Di qui una situazione difficile per il signor Parnell, e più ancora per l'Irlanda.

« Da altra parte, gl'Irlandesi dichiarano che la Lega nazionale che ha preso il posto della Lega agraria, soppressa dal governo or è qualche anno, si trova in condizioni eccellenti, come sembrerebbe provarlo un'interessantissima corrispondenza pubblicata oggi dal *Daily News* e nella quale si trovano dei particolari strani sull'organizzazione di questa Società. Secondo il corrispondente del *Daily News*, la Lega nazionale conta, in questo momento, 1,700 filiali sparse in tutta l'Irlanda, e da 1,500,000 a 1,600,0000 affigliati. Il prete della parrocchia è quasi invariabilmente il presidente, o il segretario dell'Associazione locale. Dal punto di vista delle finanze, le entrate colla Lega sono di circa 12 mila sterline. È poco; ma i contadini irlandesi sono poveri. Un quarto delle soscrizioni raccolte nelle provincie è assegnato alle Associazioni locali, gli altri tre quarti vengono rimessi al Comitato centrale di Dublino, che impiega i fondi secondo i bisogni dell'Associazione. la maggior parte in soccorsi ad affittaiuoli espulsi. Da quattro anni la Lega spende 200 lire sterline ogni dieci settimane per soccorrere gli affittaiuoli espulsi dai possedimenti di lord Cloneurry, i quali restano sempre da affittarsi.

« Insomma, dice il corrispondente del *Daily News* che ha studiato « a fondo la questione, questa Lega nazionale è un'organizzazione po« polare relativamente più potente e molto più compatta che la Fe« derazione liberale che ha la sua sede a Birmingham. Ignorare la « sua forza immensa sarebbe da parte degli uomini politici inglesi « un terribile errore. »

Il duca di Westminter, ha dichiarato, in un banchetto a Chester, che coll'aiuto di Dio e colla forza dell'Inghilterra bisogna assolutamente impedire che i parnellisti separino l'Irlanda dal Regno Unito. « I parnellisti sanno, aggiunse il duca, che questa è una cosa che non otterranno mai. »

El Imparcial di Madrid del 16 gennaio esamina lungamente, in un suo articolo, lo stato delle relazioni tra la Francia e la Spagna nella questione degli emigrati repubblicani spagnuoli.

El Imparcial ammette la buona volontà del governo francese di far rispettare dai rifugiati la neutralità del suolo francese; ma esso accusa dei gruppi politici, dei personaggi importanti di favorire con la loro protezione ed il loro credito, i rivoluzionari castigliani.

El Imparcial dichiara che Orano è un focolare di propaganda contro le istituzioni attuali della Spagna ed accusa le autorità, il prefetto, il sottoprefetto, i sindaci e la polizia francese di nulla fare per impedire le mene degli emigrati.

L'articolo dice, da ultimo, che la Spagna non vuole ancora appellarsi all'opinione pubblica europea contro siffatti procedimenti, ma che l'impunità degli emigrati che si rifiutano di accettare l'amnistia, farà dubitare della sincerità dell'amicizia della Francia verso la Spagna.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 18. — Secondo un dispaccio da Berlino al *Journal des Débats*, il rifiuto della Serbia e della Grecia alle proposte delle potenze per il disarmo non sarebbe considerato come definitivo.

BOLOGNA, 18. — Il principe del Montenegro è partito ad un'ora antim. per Nizza.

LONDRA, 18. — Il *Times* ha da Calcutta: « Il principe Luigi Napoleone è ritornato dalla sua escursione ai monti Garros e si recherà a Madras. »

Lo *Standard* ha da Sofia: « Si dice che Cantacuzeno sarà probabilmente richiamato al Ministero della guerra della Bulgaria. »

Mons. Conaty, vescovo cattolico di Kilmore, è morto.

GIBILTERRA, 17. — È passato ieri il piroscafo *Stura*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Rouen e diretto a Palermo.

MADRID, 18. — Ieri ad Algesiras vi furono due casi di cholera ed un decesso, ed a Valenza un caso ed un decesso.

A Burgos è caduta molta neve. Le comunicazioni sono interrotte.

EVREUX, 18 — Solenni funerali furono fatti a Darrèmo, prefetto del dipartimento dell'Eure.

SAN VINCENZO, 17. — Proveniente da Barcellona è arrivato ieri e proseguì per la Plata il piroscafo *Perseo*, della Navigazione generale italiana.

ADEN, 18. — (Ufficiale). Avendo il presidio di Arafali segnalato la presenza, nelle vicinanze, di predoni indigeni, fu mandato sui luoghi un distaccamento di irregolari. Il distaccamento fu accolto a colpi di fucile. Ne seguì un piccolo scontro. Si ebbe un solo bascibozouk ferito.

I predoni furono messi in fuga e fu loro ritolto il bestiame rubato.

NEW-YORK, 18. — Il piroscafo *Letimbro*, della Navigazione generale italiana, è arrivato ieri da Palermo.

PARIGI, 18. — Una nota dell'*Agenzia Havas* smentisce nuovamente che qualche governo estero abbia fatto al governo francese osservazioni o raccomandazioni riguardo alla sorveglianza della frontiera spagnuola. Il governo della repubblica conosce i suoi doveri di buon vicinato verso la Spagna e li adempirà puntualmente.

GIBILTERRA, 18. — Proveniente da New-York, è qui giunto ieri e proseguì stamane per Livorno il piroscafo *Iniziativa*, della Navigazione generale italiana.

BELGRADO, 18. — Una delegazione di progressisti avendo respinto la proposta di Pirotschanaz riguardo all'alleanza con Ristic, il Comitato esecutivo dichiarò che appoggerà completamente Garaschanine.

STOCCOLMA, 18. — Oggi ebbe luogo l'apertura del Parlamento.

Il discorso del Trono constata i buoni rapporti esistenti colle potenze ed il malessere delle industrie.

Dice che il governo ha ricevuto molte petizioni che chiedono diritti di protezione e che esse sono oggetto di esame.

Annunzia la presentazione di parecchi progetti di legge.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 18 gennaio 1886

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 25.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della seduta del 19 dicembre 1885, che è approvato.

PRESIDENTE. Mi è grato riferire alla Camera che nella ricorrenza del rinnovamento dell'anno l'Ufficio di Presidenza e la Commissione stata appositamente estratta a sorte ebbero l'onore di felicitare le Loro Maestà il Re e l'augusta nostra Sovrana. Il Re e la Regina si degnarono gradire gli augurii ed i sentimenti di devozione e di affetto che in nome della Camera Loro vennero espressi, e ci affidarono l'alto incarico di recare alla Camera i Loro ringraziamenti.

Sua Maestà il Re si compiacque, a sua volta, di far voti per la prosperità della patria; disse che le difficoltà superate durante l'anno or trascorso ci confortano a ritenere che potremo ugualmente superare quelle che, per avventura, fossero per insorgere nel decorrere dell'anno ora incominciato.

Trasse augurii a così sperare dalle ottime relazioni che l'Italia serba coll'estero, le quali assicurano ad essa la pace e la meritata considerazione, e dal rilevare col più vivo compiacimento come in ogni circostanza si manifesti nel paese ognora più gagliardo lo spirito di unità nazionale, il sentimento di fratellanza, il desiderio di concordia e di unione.

Sua Maestà il Re ci disse ancora sentirsi lieto e superbo di consacrarsi interamente al servizio dell'Italia per procacciarle il bene e la prosperità; e confidare che la Camera vorrà sempre coadiuvarlo in così doveroso patriottico intento. (Approvazioni)

Il Presidente annunzia quindi che dal Senato è stata comunicata la morte dei senatori Bertea, Morini e Dozzi, ed esprime i sentimenti di condoglianza della Camera.

Comunica una lettera del Ministro delle Finanze con cui chiede alla Camera di rimpiazzare l'on. Gagliardo che cessò, per la dimissione data da deputato, di far parte della Commissione di sorveglianza sulla legge di abolizione del corso forzoso.

CAVALLETTO propone che questa nomina sia deferita al Presidente.

(La Camera approva.)

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura e Commercio, presenta la relazione sull'andamento della bonificazione agraria sull'Agro romano; la relazione sullo studio dei progetti d'irrigazione, e un disegno di legge per disposizioni sul lavoro dei fanciulli. Di questo chiede l'urgenza.

(È accordata)

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, presenta: una nota di variazioni al disegno di legge per l'assestamento del bilancio; la relazione della Commissione centrale di sindacato sull'Asse ecclesiastico, ed un disegno di legge per autorizzazione di maggiore spesa per residuo di prezzo di costruzione del Palazzo delle finanze.

Seguito della discussione sul disegno di legge relativo alla perequazione fondiaria.

PRESIDENTE. Chiusa la discussione generale, si passerà alla discussione degli articoli, ai quali la Commissione propone alcuni emendamenti.

Si discuterà l'articolo 1° sul quale non vi sono emendamenti.

ROMANO GIUSEPPE ricorda che egli votò contro il principio generale della legge. Ma se saranno accolti alcuni emendamenti che egli crede indispensabili alla legge stessa, allora darà voto favorevole.

Osserva che lo scopo della perequazione mirando allo sgravio di alcuni proprietarii che si dicono molto aggravati, a carico loro dovrebbero essere, a suo avviso, le spese per la formazione del catasto, per essere distribuite secondo la rendita di ciascun fondo.

In conseguenza accenna ai provvedimenti che ritiene necessarii a raggiunger lo scopo.

CORRADO discorre estesamente sullo scopo e sull'indole del catasto, e nega che coi mezzi proposti si raggiunga lo scopo di avere un catasto veramente probatorio. Non si raggiunge neppure uno scopo veramente fiscale e finanziario, tenuto conto della spesa occorrente e del tempo che si richiederà per compiere le operazioni catastali. Egli ritiene che non basteranno 200 milioni per fare il nuovo catasto; e questa grave spesa deve tanto più impensierire in quanto che non sarà solo a carico dello Stato, ma per un terzo dovrà essere sopportata dai comuni.

Propone quindi che l'articolo 1 sia così modificato: « Sarà provveduto a cura dello Stato alla formazione di un catasto per compartimenti e masse di coltura nello scopo di accertare lo stato degli immobili, e perequare l'imposta fondiaria. »

PLEBANO il sistema di catasto proposto dalla Commissione corrisponde sostanzialmente al censo lombardo. Ora se quell'opera fu commendevolissima per il tempo in cui fu fatta, egli ritiene che oggi non sia in tutto imitabile.

In quanto al dover essere il catasto geometrico ed estimativo, egli nulla ha a ridire, tanto più che su di ciò la Camera ha deliberato. Discuterà invece la parcellarità del catasto, che è cosa molto contestabile dal lato dell'utilità, e che importerà certamente una spesa enorme.

Entra quindi nei dettagli sulla formazione delle particelle, e sulle difficoltà per classificare, sminuzzando secondo le pertinenze e le colture, tutte le terre italiane. Questo complicato e dispendioso lavoro dovrà farsi per intero e di nuovo, perchè nessun partito potrà trarsi per ciò dalle mappe presentemente esistenti, sia perchè esse rimontano ad epoche antichissime, e sia perchè furono compilate con criterii disparatissimi. Nè per questo varranno molto di più le mappe stesse che si vanno ora facendo in conseguenza di altre leggi recentemente votate.

Enumera quindi le difficoltà per classificare le terre secondo la qualità delle colture, tanto più che questo è un elemento essenzialmente variabile, e quelle che riguardano la designazione delle tariffe per fare l'estimo delle terre. I dati estimali, adottati dal Ministero e dalla Commissione, sono le perizie ed i contratti di affitto; ora l'uno e l'altro non sono che di una discutibilissima esattezza, e potrebbero non riuscire che ad una specie di mistificazione.

Nota anche come in queste operazioni rimanga una parte troppo grande agli arbitrii, e ad inframmettenze interessate dei proprietari, ed alla fine non sarà difficile che trionferanno i furbi, a discapito dei timidi e degli onesti.

Per un'opera così imperfetta, e destinata ad essere annullata, occorrerà una spesa ingente, perocchè basterà appena una somma di circa 16 mila lire per ettaro, e quindi poco meno di trecento milioni.

Egli dunque vorrebbe che si rinunziasse a questo catasto particellare, sebbene poco si lusinghi di vedere accolto il suo pensiero. In tutti i modi prega i colleghi di pensarci bene prima di dare i loro voti.

PARPAGLIA combatte risolutamente il concetto propugnato dall'onorevole Romano, che le spese del nuovo catasto debbano essere a carico dei proprietari: perocchè trattandosi di distribuire equamente un'imposta, non sono i privati, ma è lo Stato che a ciò è interessato per un alto dovere di giustizia. Nè poi i proprietari sarebbero in grado di sopportare una così grave spesa.

Consente con l'onorevole Plebano che il catasto particellare presenti non lievi difficoltà; ma egli le considera inferiori a quelle cui si andrebbe incontro adottando metodi diversi.

Voterà quindi l'articolo primo nei termini in cui è proposto.

GERARDI (della Commissione). Osserva anzitutto all'onorevole Romano che alle spese provvede l'articolo 43, e quindi non è il caso di parlarne ora. Del pari ritiene che non sia qui luogo di discutere le obiezioni dell'onorevole Corrado.

Considera nella storia i catasti per masse di coltura vagheggiati dall'onorevole Plebano, e sostiene che essi sono già stati condannati dalla esperienza.

Indi combatte gli argomenti recati innanzi dallo stesso onorevole Plebano contro il metodo particellare, notando che pochi inconvenienti sono a temersi da operazioni che si compiono sotto il sindacato continuo della pubblica opinione.

Quanto all'addebito mosso dall'onorevole Corrado, di non aver proposto un completo catasto probatorio, risponde che esso usciva dal mandato della Commissione ed avrebbe, complicandone i congegni, resa più difficile l'approvazione della legge.

PLEBANO dichiara che non è punto fautore del catasto a masse di colture, come ha ritenuto l'onorevole Gerardi.

CORRADO mantiene le sue obbiezioni ad un catasto che, a suo avviso, non ha alcun carattere probatorio.

GERARDI (della Commissione) fa osservare al preopinante che le norme dell'articolo 6 assicurano al catasto gli effetti giuridici ch'egli disconosce.

CURIONI propone che dall'articolo primo vengano tolte le parole *con metodo uniforme* perchè i rilevamenti possano farsi con quei metodi che meglio rispondano alle diverse condizioni dei luoghi.

CURCIO GIORGIO propone che tra il primo ed il secondo numero sia inserito il seguente:

« Di preparare l'ordinamento dei libri fondiari, in modo che possano servire ai fini giuridici, somministrando la prova degli acquisti delle proprietà e degli altri diritti immobiliari. »

PRESIDENTE legge la seguente proposta che il deputato Corrado chiede si sostituisca all'articolo primo:

« Sarà provveduto a cura dello Stato alla formazione di un catasto

per compartimenti a masse di coltura nello scopo di accertare lo stato degli immobili e perequare la imposta fondiaria. »

E la seguente proposta aggiuntiva del deputato Romano:

« Tutte le spese del catasto saranno a carico dei proprietari delle terre censite, e verranno distribuite secondo la rendita di ciascun fondo. »

MINGHETTI, relatore, riferendosi alle dichiarazioni dell'onorevole Gerardi, dichiara che la Commissione non accetta la proposta dell'onorevole Corrado, che sconvolgerebbe tutta l'economia del disegno di legge, e propone di rimandare all'articolo 43 quella dell'onorevole Romano.

Accetta il concetto svolto dall'onorevole Curioni in questo senso, che dopo le parole: « un catasto geometrico particellare » si aggiunga: « uniforme. »

Da ultimo la proposta dell'onorevole Curcio gli pare potrà discutersi all'articolo 8, od almeno possa accettarsi come raccomandazione da tenerne conto nel regolamento.

MESSEDAGLIA, commissario regio, conviene intieramente nelle conclusioni della Commissione; assicurando l'on. Curcio che nel regolamento si terrà il maggior conto del concetto contenuto nel suo emendamento.

FUSCO desidera che Governo e Commissione dichiarino esplicitamente che lo scopo probatorio del catasto, del quale dimostra la importanza, non si considera punto pregiudicato dall'articolo primo e si rimanda intero all'articolo ottavo del disegno di legge. Ed invita la Commissione a formulare quest'ultimo articolo in modo da accostarsi al concetto espresso nell'emendamento dell'on. Curcio.

DI RUDINI (della Commissione) dichiara che su questo punto consente colla maggioranza della Commissione, giacchè l'indole della legge è stata già assodata; e non si può ritornarvi sopra senza porre in pericolo tutta la legge. Prega quindi gli onorevoli Curcio e Fusco di non insistere nei loro intendimenti. (Bravo! Benissimo!)

CURCIO sarà soddisfatto se il suo concetto verrà in qualsiasi modo accolto nella legge.

MINGHETTI, relatore, non ammetta che si possa nel primo articolo enunciare un principio che non avrebbe poi svolgimento alcuno nel disegno di legge.

CURCIO ritira il suo emendamento.

ROMANO accetta che il proprio sia rimandato all'art. 43.

(La Camera non approva l'articolo dell'on. Corrado ed approva l'articolo primo coll'emendamento dell'on. Curioni nei termini accettati dalla Commissione.)

ROBILANT, Ministro degli Affari Esteri, (Segni di attenzione) presenta la seconda serie dei documenti riguardanti la questione della Rumelia orientale, avvertendo che l'ultimo documento reca la data dell'8 corrente.

PRESIDENTE comunica le seguenti domande d'interpellanza e d'interrogazione secondo l'ordine delle loro presentazioni:

« Il sottoscritto domanda d'interrogare l'onorevole Ministro degli Interni intorno al sequestro di una corona operato il giorno 20 dicembre sulla tomba del Re Vittorio Emanuele.

« Di Breganze. »

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole Ministro dei Lavori Pubblici circa il disastro di Porto Recanati.

« Savini — G. Lunghini — A. Lazzarini — Zucconi — A. Tartufari — E. Fazio. »

« Il sottoscritto desidera d'interrogare l'onorevole Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio sugli intendimenti del Governo riguardo al disegno di legge sugli infortuni del lavoro, già approvato dalla Camera dei deputati.

« R. Giovagnoli. »

« Il sottoscritto desidera interpellare gli onorevoli Ministri delle Finanze e di Agricoltura Industria e Commercio riguardo alla posizione legale di alcune società cooperative di consumo innanzi all'articolo 5 della legge 11 agosto 1870.

« A. Maffi. »

« Il sottoscritto chiede interrogare l'onorevole ministro dei Lavori Pubblici sul nuovo disastro avvenuto la sera del 4 gennaio ultimo sulla linea Cancello-Avellino, e in generale sul servizio che nelle provincie meridionali si fa dalla Società Mediterranea, sul materiale viaggiante, ed anche sulle condizioni fatte dalla Società stessa al personale dalla medesima dipendente.

« Rosano. »

« Il sottoscritto desidera interrogare il Ministro degli Esteri sulla politica italiana nelle coste del Mar Rosso e sulla missione confidata al generale Pozzolini.

« Maurigi. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno, e l'onorevole Ministro di Grazia e Giustizia sulla remozione del senatore Colocci dall'ufficio di amministratore del Regio Istituto di Loreto.

« Bonacci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole Ministro dei Lavori Pubblici sulle condizioni in cui è lasciata dalla Società Veneta la stazione di Thiene.

« Brunialti. »

« Il sottoscritto desidera interpellare l'onorevole Ministro della Pubblica Istruzione intorno alla esclusione per sei anni da qualsivoglia Università dello Stato, del giovine Battelli Giuseppe studente nell'Ateneo di Torino.

« Dotto de'Dauli. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dell'Istruzione Pubblica intorno ai criterii che lo guidarono a conferire l'incarico dell'insegnamento dell'ortopedia nell'Università di Napoli.

« Vastarini-Cresi. »

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, dichiara che domani dirà se e quando potrà rispondere alle domande rivoltegli.

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici, fa la stessa dichiarazione, osservando soltanto che a Recanati non avvenne alcun disastro, ma che presenterà una proposta di legge per prevenire disastri che possano per avventura verificarsi.

SAVINI assicura trattarsi di un vero disastro.

DI ROBILANT, Ministro degli Affari Esteri, dirà domani se e quando risponderà alla domanda direttagli dall'onorevole Maurigi.

La seduta è levata alle 6.

NOTIZIE VARIE

— Ci scrivono da Gaeta:

« Quando avvenne l'investimento del piroscafo *Cambronne* per parte di un legno inglese, perì miseramente, fra gli altri passeggeri, il nostro compaesano Augusto Pasquale Pasciuto. Gli restavano superstiti la moglie e tre figliuoli, ai quali veniva a mancare il principale sostegno. Tanto grave jattura fu però alleviata mercè l'intervento efficace e l'indefessa opera dell'agente consolare d'Italia a Saint-Nazare sur Loire, il sig. I. P. Aubrè, il quale promosse l'azione giudiziaria pel risarcimento dei danni a pro della vedova Marianna Perrone e dei figli Pasciuto, tanto seppe adoperarsi da ottener loro il pagamento della somma di lire 3450, che fece ad essi trasmettere libera da ogni spesa

« Del quale risultato, che a merito principalmente del prefato signore vuol essere riferito, la vedova e i figli Pasciuto, sentono il dovere di esprimergliene pubblicamente la loro viva e perenne gratitudine. »

Munificenza reale. — Alla *Nazione* di Firenze scrivono che Sua Maestà il Re mandò lire ventimila al Ricovero di mendicità di Forlì.

Elargizione. — La *Perseveranza* annunzia che la Società New-York, Compagnia mutua di assicurazioni sulla vita dell'uomo, si

è fatta inscrivere fra i soci fondatori del pio Istituto dei rachitici, versando la cospicua somma di lire 1000.

Beneficenza. — La *Gazzetta di Venezia* scrive:

I signori dott. Giovanni Valtorta, dott. Giuseppe Valtorta ed Elisa Valtorta-Draghi, per adempiere la volontà verbalmente manifestata dal compianto loro zio, l'illustre cav. dott. Gaetano Valtorta, versarono in questa Tesoreria la somma di lire 2000, coll'incarico di erogarla fra i poveri delle parrocchie di Santa Maria Gloriosa dei Frari e dei Santi Giovanni e Paolo.

Premio Lattis — Quest'anno, scrive la *Gazzetta di Venezia* del 12, il premio istituito nel 1879 dal signor comm. Aronne dott. Lattis di Venezia, a favore di un soldato dell'esercito italiano nell'anniversario della morte del Re Vittorio Emanuele, venne conferito ad un soldato del presidio di Torino, cioè all'appuntato De Fendi Zaccaria della 10ª compagnia del 5º reggimento bersaglieri.

I cedri del Libano. — Il dotto viaggiatore tedesco Anderlind, che visita attualmente la Siria, scrive da Beyrouth ch'egli ha contato uno ad uno i famosi cedri del Libano; essi sono in numero di 370, esattamente lo stesso numero che aveva constatato Burkhardt nel 1810.

Fra i più vecchi ve n'ha sette che si fanno risalire fino al tempo di Salomone; essi non hanno più d'una ventina di metri d'altezza, ma la circonferenza del tronco ad un metro dal suolo è di circa 15 metri.

A questo proposito segnaliamo un articolo molto interessante dell'ispettore forestale Gerik sugli *alberi storici*, pubblicato nella rivista tedesca *Blätter für Forsthehre.*

L'autore stabilisce, dietro numerose notizie che gli sono state fornite dai silvicultori di Germania, d'Austria e di Russia, che in Europa almeno i pini e le altre conifere che fra tutti gli alberi raggiungono l'età più avanzata, deperiscono rapidamente quando sono giunti a sei o settecento anni: nondimeno si incontrano talvolta dei tagli che autenticamente sono pervenuti a quel numero d'anni.

Basandosi su questi fatti, il signor Gerlok pretende che anche i più vecchi fra i cedri del Libano non possano datare tutt'al più che dalle crociate.

Il mercato della seta a Shanghai. — Nella prima metà di novembre il risveglio degli affari ed il rialzo furono mercantissimi.

Si esportarono circa 6000 balle, ed il prezzo tipo del Tsatle, n. 4, salì improvvisamente da 315-320 taels a 365-370 (2190-2510 lire) per picul, che è quantità di un quinto superiore alla balla comune di seta; cioè una balla è uguale a 80|100 di picul.

L'inatteso aumento si attribuisce alla circostanza che il mercato europeo, e segnatamente l'inglese, tardò a commettere le qualità e quantità delle sete chinesi, sperando in prezzi anche più bassi di quelli che si praticano, e così si pose nella necessità di fare poi di un tratto domande rilevanti.

Perciò molti fra i più cospicui negozianti di seta a Shanghai persistono a ritenere che si tratti solo di animazione passeggera, ed anzichè rinnovare il loro *stock*, profittano del momento favorevole per smaltire anche quello che avevano.

La produzione del carbon fossile in Russia. — Da una diecina d'anni la produzione di combustibile non ha cessato di crescere in Russia, come lo mostra lo specchio seguente:

1873 *puds*	71,586,328	1878 *puds*	153,981,727
1874 »	78,795,093	1879 »	178,238,013
1875 »	104,772,688	1880 »	200,784,874
1876 »	111,299,028	1881 »	213,258,477
1877 »	108,137,094	1882 »	210,193,536

Se si paragona questa produzione a quella degli altri paesi produttivi, l'Inghilterra per esempio, che ha prodotto nel 1883 9,689,693,036 *puds*, la Germania 3,531,623,487 *puds* ed il Belgio 1,073,050,329 *puds*, si vedrà che la produzione della Russia, riguardo alla sua estensione, è rimasta piccola. Per aumentarla, il miglior mezzo sarebbe di ridurre le tariffe delle strade ferrate, che riuniscono i centri di produzione e quelli di consumo.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 18 gennaio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura Massima	Temperatura Minima
Belluno	1|2 coperto	—	— 0,1	— 9,0
Domodossola	sereno	—	4,7	— 7,2
Milano	nebbioso	—	0,1	— 5,5
Verona	sereno	—	7,0	— 2,1
Venezia	1|2 coperto	calmo	5,0	0,8
Torino	nebbioso	—	2,6	— 5,7
Alessandria	nebbioso	—	— 0,2	— 8,6
Parma	1|4 coperto	—	2,2	— 8,7
Modena	nebbioso	—	3,3	— 5,7
Genova	sereno	calmo	7,7	2,3
Forlì	1|2 coperto	—	2,3	— 1,0
Pesaro	coperto	agitato	2,9	1,9
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	11,2	3,6
Firenze	1|2 coperto	—	8,2	3,0
Urbino	coperto	—	2,5	— 0,0
Ancona	coperto	molto agitato	4,5	3,0
Livorno	1|4 coperto	legg. mosso	11,0	4,0
Perugia	coperto	—	4,7	1,3
Camerino	nebbioso	—	1,0	— 1,0
Portoferraio	1|4 coperto	legg. mosso	11,0	7,8
Chieti	coperto	—	6,4	— 1,2
Aquila	coperto	—	3,4	0,2
Roma	coperto	—	10,7	5,0
Agnone	nevica	—	3,8	— 0,4
Foggia	piovoso	—	12,2	4,3
Bari	coperto	legg. mosso	12,5	6,2
Napoli	piovoso	calmo	11,5	6,0
Portotorres	1|2 coperto	mosso	—	—
Potenza	nebbioso	—	9,5	1,1
Lecce	piovoso	—	12,3	8,9
Cosenza	piovoso	—	10,8	6,2
Cagliari	1|4 coperto	legg. mosso	14,0	0,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	piovoso	agitato	13,0	8,8
Palermo	piovoso	molto agitato	15,3	9,7
Catania	1|2 coperto	grosso	16,2	7,0
Caltanissetta	coperto	—	9,5	1,0
Porto Empedocle	3|4 coperto	molto agitato	14,6	9,0
Siracusa	coperto	agitato	13,6	8,0

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

18 GENNAIO 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	747,9	748,2	748,1	749,9
Termometro	5,8	9,0	9,6	4,7
Umidità relativa	76	61	57	67
Umidità assoluta	5,23	5,20	5,06	4,28
Vento	N	N	NW	N
Velocità in Km.	10,0	5,0	11,5	1,5
Cielo	coperto	nuvoloso E	veli cumuli	serrato

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 10,0 - R. = 8°,00 = Min. C. = 5,0 - R. = 4,00.

Pioggia in 24 ore, mm. 5,7.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 18 gennaio 1886.

In Europa pressione abbastanza elevata sulla Russia e all'estremo sud-ovest, intensa depressione intorno alle Isole Brittaniche ed al Mare del Nord. La depressione di ieri sulla Sicilia trasportatasi al nord-est aveva il suo centro (745) stamani sull'Epiro. Scozia 735, Gibilterra 766, Mosca 768.

In Italia nelle 24 ore barometro notabilmente salito sulla Sicilia, disceso sul continente specialmente al nord; pioggie al centro e sud; neve sull'Appennino marchigiano; venti forti da maestro a tramontana fuorchè al nord del continente; temperatura generalmente diminuita; brina e gelo sull'Italia superiore.

Stamani cielo qua e là sereno al nord, coperto o piovoso al sud; venti del 4° quadrante forti o abbastanza forti al sud, deboli o freschi al centro; barometro variabile da 753 a 748 mm. dal nord alla Penisola Salentina.

Mare agitato o molto agitato lungo la costa adriatica, jonica e sicula.

Probabilità: ancora venti settentrionali freschi a forti al sud, altrove deboli o freschi giranti a ostro; cielo vario con qualche pioggia; temperatura in aumento; ancora brinate e gelate al nord.

Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 18 gennaio 1886

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1886	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1886	—	—	—	—	96 65	—	—	96 75	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	98 50	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	98 75	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicemb. 1885	—	—	98 75	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1886	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1885	500	500	477 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1886	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	—	—	1015 »	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° ottobre 1885	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1886	500	250	742 »	—	—	—	—	—	—
Detto (az. stamp.)	—	—	400	—	—	—	—	—	—	—
Az. Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1886	500	250	525 »	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1885	500	500	465 50	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1886	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia ant. Marcia (az. sta.)	1° gennaio 1886	500	500	1775 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	538 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° luglio 1885	500	500	1745 »	—	—	—	—	—	—
Gas Certificati provv.	—	500	166	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
S. F. del Mediterraneo	—	500	500	564 50	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	200	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1886	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1886	500	262	—	—	—	—	—	—	—
Soc. dei Molini e Magaz. Gen.	»	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provvisori	—	250	200	—	—	—	—	—	—	—
Soc. de' Materiali laterizi	—	250	250	390 »	—	—	—	—	—	—
Soc. delle min.° e fond. di antimonio	1° ottobre 1885	250	250	330 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 42 1/2
	Parigi	chèques	—	—	—
4 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 02
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Per il Sindaco: A. CAVACEPPI.

PREZZI FATTI:

Rendita Italiana 5 0/0 (1° gennaio 1886) 96 72 1/2, 96 77 1/2 fine corr.

Banca Romana 1020 fine corr.

Banca Generale 623 50 fine corr.

Azioni Immobiliari 775 50 fine corr.

Società dei Molini e Magazzini Generali 434 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 16 gennaio 1886:

Consolidato 5 0/0 lire 96 576.

Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 94 406.

Consolidato 3 0/0 nominale lire 62 750.

Consolidato 3 0/0 id. senza cedola del semestre in corso lire 61 460.

V. TROCCHI, *Presidente*.

Banca Popolare Cooperativa di Lucera

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale per la discussione ed approvazione dei conti del 1885, come tornata ordinaria, nei locali della Banca per il giorno 7 febbraio, alle ore 11 ant., in prima convocazione, ed in seconda pel giorno 14 febbraio, all'ora suindicata.

Lucera, 16 febbraio 1886.

4889 Presidente: Cav. LEONARDO FRACCACRETA.

Banca Cooperativa Popolare di Giugliano

SOCIETÀ ANONIMA.

Il Consiglio direttivo di questa Banca Popolare Cooperativa nella seduta del 21 dicembre ultimo deliberava che l'assemblea generale degli azionisti fosse convocata nel dì 7 del prossimo mese di febbraio onde pronunziarsi sul seguente

Ordine del giorno:

1. Elezione di quattro consiglieri in sostituzione degli estratti consiglieri, Cacciapuoti, Bottone, Taglialatela e del signor Palumbo Giuseppe direttore;
2. Elezione di tre sindaci della Banca e di due supplenti;
3. Approvazione, discussione e modificazione del bilancio, udita la relazione dei sindaci;
4. Nomina di tre membri della Commissione di sconto in surrogazione dei componenti volontariamente dimessisi signori Giuseppe Camerlingo fu Felice, Domenico Parisi fu Francesco e Micillo Giuseppe di Raffaele;
5. Approvazione o meno della proposta del Consiglio tendente ad emettere una seconda serie di mille azioni subordinate alle condizioni che le dette azioni vadano agli azionisti già iscritti, a preferenza degli estranei, qualora i detti azionisti le sottoscrivessero versando i due decimi anticipati nel termine di un mese dall'approvazione dell'assemblea.

Giugliano, 14 gennaio 1886.

4845 Il Direttore: GIUSEPPE PALUMBO.

Banca di Sconti e Depositi in Dicomano

Via del Ponte Vecchio, N. 1, p. p.

Società Anonima per azioni

Capitale statutario versato, lire 35,000

Avviso.

D'ordine del Consiglio d'amministrazione sono convocati i soci azionisti in adunanza ordinaria per la mattina dell'11 febbraio prossimo entrante, a ore 9, e nel caso di non intervento di numero sufficiente, per la mattina del 25 mese stesso, all'ora medesima, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del presidente del Consiglio di amministrazione;
2. Preventivo 1886;
3. Consuntivo 1885;
4. Nomina di due consiglieri ed un supplente;
5. Nomina dei Sindaci e loro supplenti;
6. Esonero degli amministratori, eccetto il cassiere, dall'obbligo della cauzione;
7. Provvedimenti relativi alla Commissione di Castelletto.

Dicomano, li 12 gennaio 1886

4881 Il Direttore: Avv. PAOLO BAZZI.

BANCA AGRICOLA INDUSTRIALE NOTINESE

Società Anonima Cooperativa

AVVISO.

Ai sensi degli articoli 36 e 37 dello statuto sociale, l'assemblea degli azionisti della Banca Agricola Industriale Notinese è convocata pel giorno 23 del prossimo venturo mese di gennaio, alle ore 12 meridiane, in casa del cav. C. Bongiorno, via Vittorio Emanuele, n. 51.

In caso di non intervento del numero legale degli azionisti, la seconda convocazione avrà luogo il giorno 24 dello stesso mese e alla stessa ora.

L'Ordine del giorno sarà:

1. Approvazione dei conti dell'esercizio 1885;
2. Elezione di quattro consiglieri di Amministrazione;
3. Elezione di tre sindaci e di due supplenti;
4. Proposta per l'impianto di una succursale della Banca nella piazza di Modica;
5. Emissione della seconda serie di azioni;
6. Modificazione all'art. 49 dello statuto sociale.

Noto, 30 dicembre 1885.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione
PIERANTONIO TASCA.

Il Segretario: D. LOMBARDO.

NB. Sono ammessi all'adunanza gli azionisti che hanno già pagato per intero le loro azioni.

4863

AVVISO.

I signori soci della Banca Popolare di Valdobbiadene sono invitati all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo il 7 febbraio p., alle ore 2 pom., in questa sala municipale, per trattare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Bilancio 1885 e relazione;
2. Relazione dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio 1885;
4. Nomina di tre sindaci effettivi e di due sindaci supplenti che cessano per anzianità;
5. Nomina di quattro consiglieri che cessano per anzianità;
6. Nomina di tre arbitri che cessano per anzianità.

Pel caso andasse quel giorno deserta, resta indetta in seconda convocazione pel 14 detto mese, alla stessa ora e nel medesimo luogo.

Valdobbiadene, il 9 gennaio 1886.

Il Presidente della Banca Popolare di Valdobbiadene
Cav. FABRIS.

4817

Banca Popolare Cooperativa di Paternò

SOCIETA' ANONIMA

Il sottoscritto, in nome e per mandato dei promotori per la istituzione di una *Banca Popolare Cooperativa in Paternò*, ed in esecuzione dell'art. 134 del vigente Codice di commercio, avverte tutti i sottoscrittori del Programma-Statuto, che la prima assemblea generale è convocata per il giorno sette del prossimo mese di febbraio, alle ore nove antimeridiane e nella casa del signor cav. Antonino Amore onde trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Riconoscere ed approvare il versamento delle quote sociali;
2. Discutere ed approvare definitivamente lo statuto sociale;
3. Nomina degli amministratori, dei sindaci, del Comitato di sconto e de Probiviri;
4. Procedere alla stipula dell'atto costitutivo della Società.

Paternò, li 14 gennaio 1886.

Pei Promotori

4866 Il Presidente provvisorio: SALVATORE SPINA.

Cassa di Sovvenzione per Imprese

SOCIETÀ ANONIMA SEDENTE IN GENOVA

Capitale nominale L. 8,000,000 — Capitale versato L. 3,200,000

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria, che avrà luogo in Genova il giorno 11 febbraio 1886, alle ore due pom., nella sede della Società, via Roma, n. 10, int. 1.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci.
2. Approvazione del bilancio esercizio 1885, riparto utili.
3. Nomina di quattro consiglieri.
4. Nomina di tre sindaci e due supplenti.
5. Retribuzioni ai sindaci.

Per poter intervenire all'assemblea occorre fare il deposito di almeno venti azioni, non più tardi del 2 febbraio 1886:

In **Genova**, presso la sede della Società, via Roma, n. 10;
In **Torino**, presso i signori fratelli Nigra, banchieri.

Genova, 15 gennaio 1886.

4860 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Banca Popolare di Avellino

Approvata con R. decreto 2 maggio 1875

Il Consiglio di amministrazione ha l'onore d'informare i signori azionisti che l'assemblea ordinaria avrà luogo in Avellino il giorno 28 febbraio alle ore 11 antim. precise, nella sala della Società, corso Vittorio Emanuele, numero 47.

Non raccogliendosi nel suddetto giorno un numero di azionisti bastante alla legalità dell'assemblea, questa si radunerà in 2ª convocazione nel giorno 7 marzo, alla stessa ora suddetta.

A termini degli articoli 55 e 56 dello statuto, hanno diritto d'intervenire quegli azionisti che, possessori almeno di 5 azioni, ne abbiano fatto il deposito nella cassa della Banca tre giorni prima di quello fissato per l'assemblea cioè entro il giorno 25 febbraio.

Ordine del giorno:

1. Relazione dei sindaci;
2. Esame del bilancio consuntivo del 1885;
3. Esame del bilancio preventivo del 1886;
4. Modifica dello statuto;
5. Nomina degli amministratori uscenti;
6. Nomina di tre sindaci ordinari e due supplenti;
7. Oggetti diversi.

490

(2ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIVILE DI BIELLA.

Sulla instanza delli signori Carlo, Giovanni, Anna e Maria padre e figli Giavina-Cospettin, residenti in Piedicavallo, il Tribunale civile di Biella, con sentenza 11 dicembre 1885, dichiarò la assenza del Giavina-Cospettin Gioanni Battista di Carlo, rispettivo figlio e fratello degli istanti medesimi suoi presunti legittimi eredi, il tutto in conformità degli articoli 24 e 25 Codice civile.

Biella, 15 dicembre 1885.

4204 LUDOVICO CORONA proc. coll.

(1ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIVILE DI VIGEVANO.

L'avvocato Antonio Robecchi residente a Gambolò presentò ricorso avanti il lodato Tribunale per ottenere autorizzazione di operare il tramutamento di tre certificati nominativi di rendita sul Debito Pubblico dello Stato, uno della rendita annua di lire 80, n. 408157; altro della rendita annua di lire 10, n. 408158, ed altro della rendita annua di lire 10, n. 408159, in data Torino 3 maggio 1862, in tre altri equivalenti al portatore.

Tali certificati sono annotati di vincolo ipotecario per la malleveria prestata per l'esercizio del notariato del fu di lui padre notaio Luigi Robecchi, deceduto in Gambolò alli 2 novembre 1869.

Vigevano, 15 gennaio 1886.

4897 L. NATALE.

(2ª *pubblicazione*) 4605

DECRETO

Il R. Tribunale civile e correzionale di Salò, riunito in Camera di consiglio, composto dei signori Bartolommeo-Felice Bernasconi presidente, Giulio Lazzaroni e Cesare-Caneva-Zanini giudici;

Sul ricorso di Mariani Carlo, Andrea, Giuseppina, Angelica e Angelina fu dott. Giuseppe di Tignale, per tramutamento di rendita intestata;

Udita la relazione del giudice delegato, e visti li allegati documenti;

Ritenuto che col testamento olografo 9 novembre 1867, deposto negli atti del notaio Francesconi Arsace, il Mariani dott. Giuseppe, resosi defunto in Tignale il 26 dicembre 1877, dispose della sua sostanza per una metà ai figli maschi Andrea e Carlo, col carico dell'usufrutto a favore della vedova superstite Giovanna Perini, e per l'altra metà alle figlie Giuseppina, Angelica ed Angelina coi figli maschi suddetti;

Ritenuto che fra li enti dell'eredità figura un certificato di rendita del Debito pubblico per lire 70, al nome del defunto dott. Mariani Giuseppe;

Ritenuto che si rese defunta anche la di lui vedova Giovanna Parisini, e che dall'atto di notorietà eretto dinanzi alla R. Pretura di Gargnano, emerge che il sopradetto testamento fu l'unica disposizione di ultima volontà lasciata dal Mariani dott. Giuseppe,

Dichiara

Riconosciuta nei ricorrenti la qualità di unici eredi del fu loro padre dott. Giuseppe Mariani di Tignale, viene autorizzata la Direzione generale del Debito pubblico ad operare il tramutamento della cartella di rendita rilasciata a Milano sotto la data 1° marzo 1863 col n. 26486|143086, intestata al dott. fisico Giuseppe Mariani, in titoli al portatore del Debito pubblico italiano al 5 per cento, ripartite in tre cartelle, una di lire 50 e le altre due di lire 10 cadauna.

Salò, 22 dicembre 1885.

Il Presidente: BERNASCONI.

BATTAGLIA cancelliere.

Reg. al n. 574 cron.°

Copia conforme all'originale.

Avv. MARIO LEONESIO procuratore.

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

Avviso.

Al pubblico incanto tenuto oggi ai termini dell'avviso d'asta del 30 dicembre 1885 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno successivo num. 316, l'appalto per la fornitura di tavole litografiche per il Bollettino delle Privative Industriali del Regno, fu provvisoriamente aggiudicato col ribasso del 12 per cento sui prezzi delle tariffe.

Si rende quindi di pubblica ragione che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di deliberamento provvisorio scadrà alle ore 12 meridiane precise del giorno 6 febbraio p. v.

Il ribasso sarà unico e sarà applicato complessivamente ai prezzi delle tariffe relative.

Le offerte suddette dovranno essere presentate insieme al deposito voluto, nel termine suindicato, alla segreteria dell'Economato generale in Roma, via della Stamperia, n. 11.

Coloro che non avendo presentata domanda di ammissione al primo incanto volessero concorrere all'appalto, dovranno uniformarsi al disposto negli articoli 6 e 7 dell'avviso d'asta precitato del 30 dicembre 1885

Il capitolato di oneri, le tariffe ed i campioni sono visibili in tutte le ore d'ufficio presso la segreteria dell'Economato generale.

Roma, 18 gennaio 1886.

4900 *Per l'Economato generale:* F. COLLOREDO.

(1ª *pubblicazione*)

Premiata Filatura, Tessitura e Tintoria di cotoni

IN PORDENONE

A tenore dell'art. 15 degli Statuti e dell'articolo 154 del Codice di commercio, la Direzione della Società anonima Premiata Filatura, Tessitura e Tintoria di cotoni in Pordenone invita i signori azionisti ad una adunanza generale che avrà luogo in Venezia il giorno 2 marzo p. v., alle ore 10 antimeridiane, a S. Marco, in una sala della Borsa, gentimente concessa dalla Camera di commercio, e nella quale si tratteranno i seguenti argomenti:

1. Rapporto dei sindaci sul bilancio, o consuntivo dal 1° gennaio al 31 dicembre 1885 per l'approvazione del medesimo (art. 23, lettera *c*, degli Statuti).

2. Esame del conto preventivo per l'anno in corso (art. 23, lettera *c*).

3. Nomina del direttore amministratore in luogo del direttore attuale rinunciatario (art. 23, lettera *a*).

4. Nomina di tre sindaci e due supplenti (art. 23, lettera *a*).

5. *a*) Prolungazione della Società per altri dieci anni, ed in tal caso approvazione dei nuovi statuti, o cessazione di essa col giorno 19 novembre 1886, termine statutario del suo espiro qualora non ne venga prolungata la durata, e conseguenti deliberazioni a tenore di legge ed in connessione con tale argomento;

b) Proposta degli azionisti signor Giovanni Torre e Luigi Cossetti per proroga della Società per 30 anni, per migliorie e provviste allo scopo di una migliore e più economica produzione, per riduzione dei valori attribuiti agli opifici e del capitale sociale e per l'emissione di mille obbligazioni da lire 500 cadauna, e per i relativi statuti;

c) Altre proposte analoghe che credesse di fare la Direzione, o che le pervenissero fino a dieci giorni prima dell'adunanza.

Qualora tutti gli argomenti non potessero essere discussi in un solo giorno, l'assemblea si ritiene fin d'ora convocata per i giorni immediatamente successivi.

Il direttore poi si riserva di pubblicare un'appendice al suesposto ordine del giorno, qualora taluna delle ulteriori proposte relative al n. 5 fosse tale da rendere opportuna una più particolareggiata pubblicazione.

Pordenone, 14 gennaio 1886.

Il Direttore amministratore: PARIDE ZAJOTTI.

NB. Il bilancio e la relazione dei sindaci intorno ad esso si troveranno depositati in copia presso l'ufficio della Società in Pordenone dal 15 febbraio in poi.

Si avverte che l'assemblea generale è costituita da quegli azionisti che appariscano intestati nei registri della Società almeno quindici giorni prima della sua convocazione.

Si avverte pure che, secondo l'art. 20 degli statuti, alle adunanze generali si ammettono soltanto procuratori che siano azionisti, e che un procuratore può bensì rappresentare più azionisti, ma non può avere più di 20 voti compresi i proprii.

Le procure saranno depositate in Pordenone presso la Direzione, o in Venezia presso il domicilio del direttore (S. Angelo, Calle Caotorta, n. 3565), non più tardi del 26 febbraio. 4899

AVVISO.

Con atto privato del 15 gennaio 1886, debitamente registrato, il signor Santino Cappa vendeva al signor Raffaele Campajoli il negozio di liquorista posto in Roma, in via di Panico, n. 14, e via della Campanella, nn. 1, 2, 4, con tutti gli stigli e generi, e quanto in esso esisteva, e fin da detto giorno il signor Campajoli fu immesso nel possesso, ed il Cappa Santino non ha più che vedere su detto negozio.

4906 RAFFAELE CAMPAJOLI.

PFBBLICAZIONE.

A termini dell'art. 38 legge 25 luglio 1875, n. 2786 sul notariato.

(2ª *pubblicazione*)

Si notifica che la signora Elena Massa fu Nicolò, vedova del notaro Giuseppe Gabrielli fu Giacomo nella sua qualità di amministratrice legale dei suoi figli minori Romolo, Remo e Diogena fratelli e sorella Gabrielli fu detto Giuseppe e quali eredi con beneficio di legge ed inventario dello stesso residente in Genova, ha sporto ricorso al Tribunale civile e correzionale di Genova per ottenere lo svincolo dell'ipoteca cui sono annotati per la malleveria prestata dal detto fu notaro Giuseppe Gabrielli per l'esercizio del notariato in Genova, il certificato sul Debito Pubblico del Regno d'Italia 30 giugno 1862, n. 420773 dell'annua rendita di lire 195 e l'assegno provvisorio 30 giugno 1862, n. 3359 di lire 2 50, ed il Tribunale con suo decreto 28 dicembre 1885 prima di procedere al chiesto svincolo mandò eseguire le pubblicazioni ed affissioni prescritte dall'art. 38 della legge 25 luglio 1875, n. 2786.

Genova, addì 5 gennaio 1886.

4644 FRANCESCO AGENO proc.

(1ª *pubblicazione*)

BANDO.

Il cancelliere del R. Tribunale civile e correzionale di Frosinone rende noto che alla udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 5 marzo 1886, avrà luogo la vendita dei fondi in appresso descritti, esecutati ad istanza di Baronio Rocco fu Giuseppe, domiciliato in Veroli, rappresentato dall'avv. Giuseppe Galloni, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 26 ottobre 1883, a danno di Cenfra Liberatore fu Paolo, di Veroli.

Descrizione dei fondi.

1. Miglioria di alberi vitati ed olivi, esistenti nel terreno del Demanio, in Veroli, in contrada Fontana della Forma, sez. 2ª, n. 120, di tavolo 11 05, stimato dal perito lire 231 93.

2. Orticino posto in contrada Cese di Cenfra, in detto territorio, sez. 2ª, n. 135, di centiare 32, stimato dal perito lire 43.

3. Casa di abitazione, in detta contrada Cese di Cenfra, composta di piani tre e vani tre, sez. 2ª, n. 1864, di centiare 12, stimato lire 464 40.

4. Casa di un vano, in detta contrada, sez. 2ª, n. 137, dell'estimo di centesimi 30, stimata dal perito lire 113 68.

Condizioni della vendita.

La vendita avrà luogo in tanti lotti quanti sono i fondi, e sarà aperta sul prezzo di stima, diminuito di quattro decimi in conformità delle sentenze di questo Tribunale 18 settembre e 11 dicembre 1885.

Ordina ai creditori di depositare le loro domande di collocazione entro 30 giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, li 14 gennaio 1886.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi.

4879 AVV. G. GALLONI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

N. d'ordine	COGNOME E NOME del proprietario	Designazione del fondo	Censo Rione	N. di Mappa Princip.	Sub.	Valore venale	Valore desunto dal reddito imponibile netto		Valore medio che si offre come prezzo d'espropriazione		Osservazioni
11	Piperno Anna fu Abramo . . .	Porzione di casa in via Portico d'Ottavia, n. civ. 50-A, già via Rua, 80, confinanti: Pace Anselmo, Campagnano Vitale, detta via ecc.	XI	210	3	1400	2700	»	2050	»	
12	Panzieri Ester fu Santoro in Volterra, e Fiorina fu Santoro in Zevi.	Porzione di casa in via Rua, n. civ. 99, confinanti: Della Torre Angelo, Fiano, detta via ecc.	»	209	3	1800	1500	»	1650	»	
13	Suddetti.	Porzione di casa in via Rua, n. civ. 86, in catasto via Rua, 99 e 86, confinanti: Fiano Israele, Della Torre Angelo, detta via ecc.	»	204 208	3 3	7000	3000	»	5000	»	
14	Scazzocchio Beniamino ed Angelo fu Salomone.	Porzione di casa in via Rua, nn. civ. 103 e 105 e via Portico d'Ottavia, n. c. 48, in catasto solamente via Rua, 105, confinanti: Scuola Castigliana, Pace Anselmo, Sonnino Abramo, dette vie ecc.	»	212 203	»	5800	4360	»	5080	»	(14) Nella partita catastale dello Scazzocchio trovasi allibrato a suo favore l'intero numero di mappa 212 e non comparisce il subalterno del num. 203, mentre, dall'accertamento fatto sul posto, base della presente offerta, risulta che il detto proprietario possegga parte del n. 212 e parte del n. 203.
15	Scuola Castigliana israelitica. . .	Porzione di casa in via Rua, nn. civ. 85, 87, 92, 103 e 104, in catasto via Rua, 75, 76, 85, 89 e 104, confinanti: Campagnano Vitale, Compagnia israelitica della Morte e Carità di Roma, detta via ecc.	»	203 205 206	5 1 4	24800	22040	»	23420	»	
16	Compagnia israelitica dei vecchi Zeghenim.	Porzione di casa in via Rua, n. civ. 82, confinanti: Scuola Siciliana, Campagnano Vitale, detta via ecc.	»	204	4	900	810	»	855	»	
17	Scuola Siciliana israelitica . . .	Porzione di casa in via Rua, nn. civ. 81-A, 82, 83, 97, 98, 99, 100, 101 e 102, confinanti: Campagnano, Panzieri Santoro, Di Castro, Compagnia israelitica della Morte e Carità di Roma, detta via ecc.	»	203 205 204 209 210	1 2 2 5	24060	18213	40	21106	70	(17) Le descrizioni catastali non corrispondono con l'accertamento fatto sul posto cui si riferisce la presente offerta.
18	Scuola israelitica del Tempio . .	Porzione di casa in via Rua, n. civ. 86, 88, 90, 91, confinanti: Bises Beniamino, Sonnino Gabriele, Della Torre Angelo, detta via ecc.	»	205 206	4 1	34100	24000	»	29050	»	(18) L'accertamento fatto sul posto, base della presente offerta, non corrisponde con la descrizione catastale.
19	Sonnino Gabriele fu Mosè . . .	Porzione di casa in via Rua, n. civ. 94, confinanti: Scuola del Tempio, Bises Beniamino, detta via ecc.	»	206	3	5600	4500	»	5050	»	
20	Sonnino Abramo Samuele fu Giuseppe Sabato.	Porzione di casa in via Rua, n. civ. 106, confinanti: Scazzocchio Beniamino, Tomassini, detta via ecc.	»	202	1	5200	2100	»	3650	»	
21	Tomassini Vincenzo fu Francesco.	Intera casa in via Rua, nn. civ. 107, 108, 109, 110, 111, 112, e via del Portico d'Ottavia, nn. civ. 40 e 47, in catasto via Rua, 74, 75, 107 a 112, e via Portico d'Ottavia, 50, confinanti Sonnino Abramo, dette vie, ecc.	»	202	2	157100	189560	»	173330	»	
22	Amati Rebecca fu Daniele . . .	Porzione di casa in via Fiumara, n. civ. 99, confinante con la proprietà della Compagnia israelitica Kezer Dallim, Scuola Catalana, detta via, ecc.	»	287	7	2700	2100	»	2400	»	
23	Alatri Angelo fu Giacobbe Vito .	Porzione di casa in via Catalana, n. civ. 20, confinante con le proprietà Sonnino Gabriele, Scuola Siciliana, detta via, ecc.	»	292 293	2 2	13300	4877	60	9088	80	
24	Sereni Angelo fu Sabato Vito . .	Porzione di casa, via Azzimelle, nn. civ. 108 e 111, confinante con le proprietà della Scuola Castigliana, Castelnuovo, Talmut-Torà, detta via, ecc.	»	289	1	3500	1800	»	2650	»	
25	Astrologo Mosè fu Giacobbe . .	Porzione di casa, via Azzimelle, n. civ. 100, confinante con le proprietà Di Porto Grazia ved. Cameo, Sampietro Marianna, detta via, ecc.	»	288	5	1100	1050	»	1075	»	
26	Bises Sara fu Prospero	Porzione di casa, via Azzimelle, num. civ. 100, confinante con Rosselli Pellegrino, Sampietro, detta via, ecc.	»	288	6	4400	1500	»	2950	»	(26) La dicontro offerta si riferisce ancora ad un sub. del n. di mappa 301, il quale non è allibrato al censo in favore della Bises, e risulta dalle informazioni prese sul posto ad essa appartenente.

N. d'ordine	COGNOME E NOME del proprietario	Designazione del fondo	Censo			Valore venale	Valore desunto dal reddito imponibile netto	Valore medio che si offre come prezzo d'espropriazione	Osservazioni
			Rione	N. di Mappa Princip.	Sub.				
27	Bondì Giacomo Giuseppe fu David	Porzione di casa, via Fiumara, num. civ. 96-A, confinante con le proprietà Castelnuovo Roberto, Castelnuovo Emilia in Sonnino, detta via, ecc.	XI	287	8	1800	2400 »	2100 »	
28	Capua Ester fu Gio. ved. Cameo	Porzione di casa, via Fiumara, num. civ. 94, confinante con la proprietà Servi fratelli, Di Segni Allegro, Di Porto Grazia ved. Cameo, detta via, ecc.	»	301	1	2200	1950 »	2075 »	
29	Ditta Carmagnola ed Armezzano	Porzione di casa, via Azzimelle o piazza del Pancotto, n. civ. 106, confinante con la proprietà della Scuola Castigliana, Talmut-Torá, detta via, ecc.	»	291	2	1600	1500 »	1550 »	
30 30a	Castelnuovo Roberto fu Salomone Castelnuovo Roberto, Giuditta e Letizia fu Salomone Vito	Porzione di casa, via Azzimelle, n. civ. 93, confinante con le proprietà Bondì Giacomo, Porto Graziadio e Scuola Catalana.	»	286 287 285	3 9 4	4000	4000 »	4000 »	
31	Castelnuovo Emilia fu Salomone Vito in Sonnino.	Porzione di casa, via Azzimelle n. civ. 94 e via Fiumara 101, in catasto solamente via Azzimelle 93, confinante con le proprietà Castelnuovo Roberto, Porto Graziadio, Malbis Arumim.	»	286 287	1 6	2800	3135 »	2967 50	
32	Castelnuovo Letizia fu Salomone Vito.	Porzione di casa via Azzimelle 94, via Fiumara n. civ. 101, in catasto solamente via Azzimelle 93, confinante con le proprietà Reghezzà, Scuola Siciliana, dette vie ecc.	»	286 287	4 10	7400	5000 »	6200 »	
33	Castelnuovo Angelo, Ezecchia e Leone fu Giacobbe per 1/4, Asdrubale fu Ezecchia, Ezecchia Pacifico e Rosa fu Angelo per 1/4, Abramo David, Giacobbe, Tranquillo fu Mosè Isacco per 1/4 Angelo fu Rubino e Giannini fu Crescenzo per 1/4.	Porzione di casa, via Azzimelle n. civ. 113, confinante con le proprietà Funaro Abramo, Scuola Catalana, Carmagnola ed Armezzano Ditta e detta via ecc.	»	290	3	2400	2520 »	2460 »	
34	Di Segni Allegra fu Donato per il Jus Gazagà e Bennicelli Achille fu Filippo utilista.	Porzione di casa, via Azzimelle n. civ. 100, confinante con la proprietà Dilaudadio Samuele, Piperno Angelo, Sampietro, detta via ecc.	»	288	9	1700	1440 »	1570 »	
35	Compagnia Israelitica della Morte e Carità di Roma.	Porzione di casa, via Azzimelle n. civ. 92, via Fiumara nn. civ. 112 e 114, in catasto solamente via Azzimelle 92, 112 e 114, confinante con le proprietà Reghezzà, Castelnuovo Letizia, Scuola Siciliana, Sereni Angelo Ditta, Calò Prospero, dette vie ecc.	»	285 290	1 1	11100	6510 »	8805 »	
36	Citone Giacobbe fu Abramo	Porzione di casa, via Catalana n. civ. 37, in catasto 36, confinante con le proprietà della Scuola Catalana, Scuola Siciliana, detta via ecc.	»	300	5	6600	3000 »	4800 »	
37	Compagnia Israelitica dei Vecchi Zaghenim.	Porzione di casa, via Catalana n. civ. 16, via Fiumara nn. civ. 103 e 104, e via Azzimelle n. civ. 77, confinante con le proprietà Funaro Giuseppe, Sonnino Mosè, Pace Anselmo, Piazza, Malbis Arumim, dette vie ecc.	»	291 284 282 281	5 1 1 1	13100	12180 »	12640 »	
38	Sampietro Marianna fu Raffaele in Desanctis Luigi per il Jus Gazagà e Bennicelli Achille fu Filippo utilista.	Porzione di casa, via Azzimelle n. civ. 102, confinante con le proprietà Astrologo Mosè, Bises Sara, detta via ecc.	»	288	10	2900	3750 »	3325 »	
39	Di Consiglio Gemma fu Abramo per il Jus Gazagà e Bennicelli Achille fu Filippo, utilista.	Porzione di casa, via Azzimelle, numero civ. 101, confinante con le proprietà Sampietro, Di Porto Cameo, Cattegno Allegra, detta via ecc.	»	288	1	2000	1500 »	1750 »	
40	Pavoncelli Giuseppe fu. . . .	Porzione di casa, via Azzimelle, numero civ. 77, confinante con le proprietà Piperno Giuseppe, Funaro Giuseppe, Sonnino Mosè, detta via ecc.	»	281 282	4 4	4400	3600 »	4000 »	
41	Di Laudadio Belluccia di Angelo Samuele.	Porzione di casa, via Catalana, n. civ. 28, confinante con le proprietà Cattegno Allegra, Piperno Angelo, Scuola Castigliana, detta via ecc.	»	301	4	2200	2420 »	2310 »	(41) La dicontro offerta si riferisce ad una parte del n. di mappa 288 e non al 301/4 come nella medesima comparisce a seconda dei registri catastali.
42	Volterra Tranquillo fu Abramo Aronne.	Porzione di casa, via Catalana, numero civ. 38, confinante con le proprietà della Scuola Catalana, Hozer Dallim, detta via ecc.	»	299	1	400	400 »	400 »	

N. d'ordine	COGNOME E NOME del proprietario	Designazione del fondo	Censo			Valore venale	Valore desunto dal reddito imponibile netto	Valore medio che si offre come prezzo d'espropriazione	Osservazioni
			Rione	N. di Mappa Princip.	Sub				
43	Di Porto Pellegrino e David di Abramo o Settimio.	Porzione di casa, via Fiumara, numero civ. 91, e Catalana, nn. civici 33 e 34-A, confinante con le proprietà della Scuola Catalana, Cifone Giacomo, dette vie ecc.	XI	300	1	2700	3000 »	2850 »	
44	Corcos Cameo Angelo Alberto, Beniamino, Celeste e Regina fu Giacomo, per il Jus Gazagà e Bennicelli Achille fu Filippo, u lista.	Porzione di casa, via Catalana, numero civ. 20, confinante con le proprietà Sampietro, Piperno, Cattegno, detta via ecc.	»	288	3	8800	9900 »	9350 »	(44) Nella dicontro offerta si comprende un sub. del numero di mappa 301, il quale, dalle informazioni prese sul posto, risulta appartenere al Corcos, abbenchè non comparisca allibrato a suo favore nei registri catastali.
45	Di Porto Graziadio, Aronne e Sabato fu Samuele.	Porzione di casa, via Catalana, numero civ. 20, via Fiumara, nn. civici 102 a 104, in catasto via Fiumara, 102 e 103, e via Azzimelle, 90, via Azzimelle, numero civ. 90, confinante con le proprietà Castelnuovo Roberto, Compagnia De Vecchi, Piazza Giuseppe, dette vie ecc.	»	284 285 288	4 5 7	15000	10500 »	12750 »	
46	Di Porto Angelo di Sadi o Graziani.	Porzione di casa, via Azzimelle, numero civ 76, confinante con le proprietà Funaro, Di Nepi Regina, detta via ecc.	»	281 282	7 7	4000	3000 »	3500 »	
47	Di Segni Mosè Salomone. . . .	Porzione di casa, via Fiumara, numeri civici 108 e 109, confinante con le proprietà Mieli Mosè, Compagnia Israelitica della Morte, detta via ecc.	»	280 304		3100	3100 »	3100 »	(47) Non si trova al censo la partita corrispondente.
48	Sciunnach Donato di Mosè . . .	Porzione di casa, via Azzimelle, numero civ. 71, in catasto via Fiumara, 110 e 111 con ingresso via Rua 71, confinante con le proprietà della Madonna dell'Orto, Sermoneta Gabriele, detta via ecc.	»	279 305	2 2	2100	740 »	1420 »	
49	Ditta Esdra Mosè e Sabato fu Graziadio.	Porzione di casa, via Catalana n. civ. 32, confinante con le proprietà della Scuola Catalana, Scuola Siciliana, detta via ecc.	»	300	3	6200	3000 »	4600 »	
50	Florentino Lazzaro fu Mosè . . .	Porzione di casa, via Azzimelle n. civ. 71, confinante con le proprietà Piperno Abramo, Scuola Siciliana, detta via ecc.	»	278		3600	3600 »	3600 »	(50) Non si trova al censo la partita corrispondente.
51	Funaro Giuseppe fu Abramo . .	Porzione di casa, via Fiumara nn. civici 206 e 207, in catasto via Fiumara 106 e 107, confinante con le proprietà Di Porto, Di Nepi Regina.	»	281 282	2 2	3300	3600 »	3450 »	
52	Funaro Abramo Alberto fu Sabato.	Porzione di casa, via Catalana n. civ. 16, confinante con le proprietà Ram Graziadio, Carmagnola Ormezzano Ditta, detta via ecc.	»	291	8	1900	1360 »	1630	
53	Gai Giuseppe.	Porzione di casa, via Fiumara n. civ. 119, confinante con l'Ospizio dei Pellegrini e Convalescenti. Mieli Mosè Isacco, detta via ecc.	»	309	2	2000	1800 »	1900 »	
54	Confraternita Israelitica Hozer Dallim detta delle elemosine.	Porzioni di case, via Azzimelle nn. civici 84, 86, 87, 97, via Fiumara n civ. 105, Catalana, 22 e 36, confinanti con le proprietà Amati Rebecca, Scuola del Tempio, Scuola Castigliana, Scuola Catalana, dette vie ecc.	»	283 287 299 294 303 283 283 303 303	4 4 3 4 1 1 3 4 3	18200	18200 »	18200 »	
55	Compagnia Israelitica Levaiad Amedim.	Porzione di casa, via Azzimelle n. civ. 110, confinante con le proprietà della Scuola Siciliana, Sereni Angelo, detta via ecc.	»	289	3	1800	1380 »	1590 »	
56	Congregazione di S. Maria dell'Orto.	Porzione di casa, via Fiumara, 85, via Catalana, 83, confinante con le proprietà della Scuola Siciliana, Scuola Catalana.	»	297	1	2400	1560 »	1980 »	
57	Di Porto eredi di Mosè	Porzione di casa, via Azzimelle n. civ. 71, confinante con le proprietà Sermoneta Gabriele, Scuola del Tempio, detta via ecc.	»	279 305	6 6	3900	2400 »	3150 »	
58	Compagnia Israelitica Malbis Arumin.	Porzione di case, via Azzimelle nn. civici 95, 96, 100, via Fiumara, 100 e 101, Catalana, 16, 17, 18, confinante con le proprietà Di Porto Graziadio, Castelnuovo Roberto, Piazza, Compagnia dei Vecchi, dette vie ecc.	»	286 291	2 3	12500	10440 »	11470 »	

N. d'ordine	COGNOME E NOME del proprietario	Designazione del fondo	Censo Rione	Censo N. di Mappa Princip.	Censo N. di Mappa Sub.	Valore venale	Valore desunto dal reddito imponibile netto	Valore medio che si offre come prezzo d'espropriazione	Osservazioni
59	Mieli Mosè Isacco di .... ed altri .	Porzione di case, via Fiumara, numeri civ. 120 e 121, via Azzimelle, 74, confinante con le proprietà della Compagnia de' Vecchi, Rignani Samuelo, Ospizio dei Pellegrini e Convalescenti, Gai Giuseppe, dette vie, ecc.	XI	309 286	1	5700	1440 »	3570 »	(59) La dicontro offerta si rife risce anche al sub. nu mero di mappa 286, a benchè nei registri cat stali non comparisca al brato a favore di Mie come dovrebbe esserlo seconda delle inform zioni prese sul posto.
60	Pace Simone fu Isacco	Porzione di casa, via Azzimelle, n. civ 85, confinante con le proprietà Petigliani Sabato, Compagnia de' Vecchi, detta via, ecc.	»	284	6	1600	2700 »	2150 »	
61	Pace Anselmo fu Simone. . . .	Porzione di casa, via Azzimelle, n. civ. 85, confinante con le proprietà Pace Simone, Compagnia de' Vecchi, detta via, ecc.	»	284	2	2200	2100 »	2150 »	
62	Pettigliani Giuseppe ed Alessandro fu Sabato.	Porzione di casa, via Azzimelle, n. civ. 85, confinante con le proprietà Pace Simone, Piazza Giuseppe, detta via, ecc.	»	284	5	4400	2250 »	3325 »	
63	Piazza Giuseppe, Elena e Fortunato.	Porzione di casa, via Azzimelle, n. civ. 85, confinante con le proprietà Petigliani Giuseppe, Pace Simone, detta via, ecc.	»	284	»	1500	1500 »	1500 »	(63) Non si trova al censo l partita corrispondente.
64	Piazza Samuele, Leone, David, Isacco e Speranza di Giuseppe.	Porzione di casa, via Catalana, n. civ. 16, confinante con le proprietà Malbis Arumim, Compagnia de' Vecchi, detta via, ecc.	»	291	4	2800	1875 »	2337 50	
65	Manasse Lazzaro fu Samuele .	Porzione di casa, via Azzimelle n. civ. 77, confinante con le proprietà Di Nepi Regina, Piperno Raffaele, detta via, ecc.	»	281 282	3 3	1400	1200 »	1300 »	
66	Rignano Sole fu Sabato in Di Castro per il Jus Gazagà e Bonnicelli Achille fu Filippo utilista .	Porzione di casa, via Fiumara, n. civ. 95, via Azzimelle, 100, confinante con le proprietà Cattegno Allegra, Di Laudadio Samuele, detta via, ecc.	»	288 301	4 5	1300	1300 »	1300 »	
67	Piperno Raffaele, David, Alberto ed Alfredo fu Mosè, proprietarii di 30|36, Piperno Mosè Pacifico, Settimio, Elvira ed Augusto fu Giacomo, proprietari di 6|36.	Porzione di casa, via Azzimelle, n. civ. 82 (in catasto 81 e 82), confinante con le proprietà Piperno Perla, Di Nepi Regina, detta via, ecc.	»	281	9	2400	3600 »	3000 »	(67) La dicontro offerta si rife risce ad un sub. del nu mero di mappa 282 che a seconda delle inform zioni prese sul posto, ap partiene agli indicati pro prietari, mentre al cens trovasi intestato a lor favore il 281|9.
68	Piperno Giuseppe fu Tranquillo .	Porzione di casa, via Azzimelle, n. civ. 79 (in catasto 77), confinante con le proprietà Piperno Raffaele, Di Nepi Regina, detta via, ecc.	»	282 281	6 6	1400	1500 »	1450 »	
69	Ditta Piperno Abramo e fratelli di Graziano.	Porzione di case, via Fiumara, nn. civ. 111 e 112, via Azzimelle, 70, confinante con la proprietà Mieli Mosè, Spagnoletti Sabato, Fiorentini Lazzaro, detta via, ecc,	»	279 305 305 278 279	4 4 8 1 8	7200	5055 »	6127 50	
70	Calò Prospero e fratelli fu David.	Porzione di casa, via Fiumara, numero civico 110, confinante con la proprietà della Compagnia della Morte, Piperno Abramo, dette vie ecc.	»	305 279	3 3	2100	900 »	1500 »	(70) La dicontro offerta si rife risce ancora ad un sub del n. di mappa 204 non comprende il n. d mappa 279|3, poichè dall informazioni assunte su posto, contrariamente all indicazioni catastali, ri sulta che il primo appar tiene effettivamente a Calò ed il secondo non è ad esso appartenente.
71	Compagnia Israelitica Reghezzà .	Porzione di case, via Azzimelle civ. numeri 73, 75 e 91, via Fiumara 100 e 110, confinante con le proprietà della Scuola Siciliana, Madonna dell'Orto, Rignani, Spagnoletto e dette vie, ecc.	»	279 305 285 280 304 280 280	1 1 2 2 » 1 3	24400	17300 »	20850 »	
72	Rignano Samuele fu Giacobbe . .	Porzione di casa, via Azzimelle, n. civico 71, via Fiumara 110, confinante con le proprietà della Compagnia Israelitica Reghezzà, Spagnoletto, dette vie, ecc.	»	279 305	7 7	4100	3000 »	3550 »	

N. d'ordine	COGNOME E NOME del proprietario	Designazione del fondo	Censo			Valore venale	Valore desunto dal reddito imponibile netto	Valore medio che si offre come prezzo d'espropriazione	Osservazioni
			Rione	N. di Mappa Princip.	Sub.				
73	Rosselli Samuele e Mosè fu Alessandro.	Porzione di casa, via Catalana, n. civico 40, confinante con le proprietà della Scuola Catalana, Scuola Castigliana, detta via, ecc.	XI	298	1	300	3600 »	3300 »	
74	Rosselli Angelo fu . . . . . per il Jus Gazagà e Bennicelli Achille fu Filippo, utilista.	Porzione di casa, via Catalana, n. civico 20, in catasto via Azzimelle 100, confinante con le proprietà Di Porto fratelli, Di Porto Grazia, detta via ecc.	»	288	11	4400	4400 »	4100 »	
75	Rosselli Angelo Isacco fu Emanuele	Porzione di casa, via Fiumara civ. n. 97, confinante con le proprietà della Scuola Catalana, Sampietro, detta via ecc.	»	287	2	2100	2100 »	2100 »	
76	Scuola Castigliana israelitica . .	Porzioni di case, via Catalana num. civici 20, 26. 26-A, 44, 19; via Azzimelle, 84, 114; via Fiumara 84, confinante con le proprietà Sereni Angelo, Scuola Siciliana, Scuola Catalana, Hozer Dallim, Sonnino Gabriele, Chimelud Hasslim, dette vie ecc.	»	283 303 290 292 296	2 2 4 3 1	13200	11220 »	12210 »	
76 *bis*	Scuola Castigliana israelitica per il Jus Gazagà e Bennicelli Achille fu Filippo, utilista.	Porzione di case, via Catalana, numeri civici 20, 26, 26-A, confinante con le proprietà Scuola Catalana, Zevi e detta via.	»	288	8	11700	0 »	12210 »	
77	Scuola Catalana israelitica. . . .	Porzioni di case, via Catalana, numeri civici 37, 43, 41 e 25, via Fiumara, 87, 88 e 98, via Azzimelle 103, 104 e 105, confinante con le proprietà Amati Rebecca, Ditta Esdra Mosè e Sabato, Scuola Siciliana, Rosselli Samuele, Hozer Dallim, Scuola Castigliana, Scuola Nuova, Carmagnola ed Armezzano Ditta, dette vie, ecc.	»	287 298 299 300 291 295 296 297	3 2 2 4 1 » 2 2	28200	23131 80	25665 90	
77 *bis*	Scuola Catalana israelitica per il Jus Gazagà e Bennicelli Achille fu Filippo, utilista.	Porzione di casa, via Catalana, numero civico 25, via Fiumara, numero civico 103, confinante con la proprietà Scuola Castigliana, Zevi e dette vie.	»	288	2	3600	5200 »	4400 »	
78	Scuola Nuova israelitica	Porzioni di case, via Fiumara, numero civico 89, 95 e 96, via Azzimelle 88 e 100, in catasto anche via Catalana 33, 34-A e 39, e via Fiumara, 90, confinante con la proprietà Hozer Dallim, Bondì, Di Porto Graziadio, dette vie ecc.	»	287 287 284 299 300	1 5 3 4 6	51800	[illegible] »	56010 »	
79	Scuola Siciliana israelitica . . .	Porzioni di case, via Fiumara, numeri civici 90, 92, 86, via Catalana, numeri civici 33, 43, 24, 24-A e 23, via Azzimelle, numeri civici 91, 109, 71, in catasto anche i nn. 110 e 112, confinante con la proprietà Esdra Mosè e Sabato Ditta, Madonna dell'Orto, Reghezzà, Sonnino Gabriele, Levajard Ammetim, dette vie, ecc.	»	279 305 297 285 294 289 300	9 9 3 3 1 2 2	36800	25510 »	31155 »	
80	Casali Del Drago monsig. Giov. Battista fu Raffaele.	Porzione di casa, via Fiumara, numero civico 113, via Azzimelle, 69, confinante con le proprietà Piperno, Fiorentini Lazzaro, dette vie, ecc.	»	278 306	3 »	3700	1800 »	2750 »	
81	Scuola israelitica del Tempio . .	Porzione di case, via Fiumara, numero civico 110, e via Catalana, numero civico 23, confinante colle proprietà della Madonna dell'Orto, Hezer Dallim, dette vie, ecc.	»	294	2	4500	2900 »	3700 »	(81) La dicontro offerta si riferisce anche ad una parte del n. di mappa 304, abbenchè al censo non figuri allibrata in favore della nominata Scuola del Tempio.
82	Sed Rosa fu Tranquillo ved. Ram Graziadio.	Porzione di casa, via Catalana, numero civico 16, confinante con le proprietà Funaro Abramo, Alberto, Carmagnola Ormezzano, detta via, ecc.	»	291	7	3100	2400 »	2750 »	
83	Stella Tagliacozzo vedova Sermoneta.	Porzione di casa in via Azzimelle, numero civico 71, confinante con le proprietà Reghezzà, Riganti, Compagnia della Morte, Spagnoletti, detta via ecc.	»	279 305	10 10	1900	1500 »	1700 »	
84	Servi Santoro e Salomone fu Angelo.	Porzione di casa, via Azzimelle, numero civico 100, e via Catalana, 29, confinante con le proprietà Capua Ester, Cameo Angelo, dette vie ecc.	»	301 301 288	2 3 	3200	3760 »	3480 »	

N. d'ordine	COGNOME E NOME del proprietario	Designazione del fondo	Censo			Valore venale	Valore desunto dal reddito imponibile netto	Valore medio che si offre come prezzo d'espropriazione	Osservazioni
			Rione	N. di Mappa Princip	Sub				
85	Sonnino Mosè fu David Isacco.	Porzione di casa, via Azzimelle, numero civico 75, confinante con le proprietà della Compagnia De' Vecchi, Scuola Castigliana, detta via ecc.	XI	281	8	1600	1500 »	1550 »	(85) La dicontro offerta si riferisce ad un sub. del numero di mappa 282, il quale, contrariamente alle indicazioni catastali ed a seconda delle informazioni prese sul posto, risulta appartenere al Sonnino Mosè fu David Isacco.
86	Sonnino Gabriele fu Mosè	Porzioni di case, via Azzimelle, n. civico 67, via Catalana, civici nn. 20 al 23, confinante con le proprietà Alatri Angelo, Mieli Mosè, Scuola Siciliana, Scuola Castigliana, Di Cave, dette vie ecc.	»	277 292 293 294	2 1 1 3	25600	19500 »	22550 »	
87	Spagnoletti Isacco fu Salomone.	Porzione di casa, via Azzimelle, numero civico 72, confinante con le proprietà Rignani Samuele, Piperno Angelo, detta via ecc.	»	279 305	5 5	4000	2260 »	3130 »	
88	Compagnia Israelitica Talmut Torà, detta dei Putti.	Porzione di casa, via Azzimelle, numero civico 114, confinante con le proprietà della Scuola Castigliana, Chimelud, Hasalim, detta via ecc.	»	290	2	1400	990 »	1195 »	
89	Treves Salvatore ed Ismaele fu Lazzaro.	Porzione di casa, via Azzimelle, numeri civici 115 e 116, confinante con le proprietà Veneziano Gioia, Castelnuovo Asdrubale, detta via ecc.	»	291	9	3700	4140 »	3920 »	
90	Veneziano Grazia di Lazzaro in Di Castro Leon Giuseppe.	Porzione di casa, via Catalana, numero civico 16, confinante con le proprietà Treves Salvatore ed Ismaele, Funaro, detta via ecc.	»	291	6	6500	9300 »	7900 »	
91	Ospizio dei Pellegrini e Convalescenti.	Porzione di casa, via Azzimelle, numero civico 68, confinante con le proprietà Gai Giuseppe, Mieli, Sonnino, Scuola del Tempio, detta via ecc.	»	277	1	1400	1050 »	1225 »	
		TOTALE L.				846300	762362 80	804331 40	

Si dichiara per ogni effetto, che ad eccezione delle disopra fatte osservazioni, in tutto il resto il Municipio, per ciò che riguarda i nomi dei proprietari, si è attenuto strettamente alle intestazioni catastali.

P. G. N. 2393. 4905

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

In base al Regio decreto dell'8 marzo 1883, già pubblicato con notificazione del 19 stesso mese, n. 16483, col quale è stato dichiarato di pubblica utilità il piano regolatore e di ampliamento di Roma, e in esecuzione della legge del 14 maggio 1881 sul concorso dello Stato nelle spese edilizie della città, il sottoscritto pubblica l'offerta dei prezzi per la espropriazione dei fondi occorrenti per la nuova via del ponte alla Regola.

Ciò si deduce a pubblica notizia a norma e per gli effetti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, ed in ispecie degli articoli 22, 24, 25, 26, 27, 28 della legge stessa, con dichiarazione che per quindici giorni, a datare da oggi, dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 antimeridiane all'1 pomeridiana nei festivi, nella segreteria comunale saranno ostensibili la pianta particellare e l'originale dell'elenco seguente.

Decorso detto termine senza che dagl'interessati sia stato accettato per iscritto il prezzo offerto, si procederà agli atti ulteriori a forma di legge.

Roma, dal Campidoglio, il 17 gennaio 1886.

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

Il Segretario Generale: A. VALLE.

Elenco degli stabili da espropriarsi e relative offerte di prezzo.

N. d'ordine	COGNOME E NOME del proprietario	Designazione del fondo	Censo			Prezzo che si offre per l'espropriazione
			Rione	N. di Mappa Princip.	Sub.	
1	Ospizio di Termini	Intera casa, via di S. Maria de' Calderari, nn. civ. 1 al 6, e piazza Branca, n. civ. 21, confinante con le proprietà Contini Giuseppe, Zocchi, Balestra Francesco, detta via e piazza.	VII	564	»	56,000 »
2	Contini Giuseppe fu Pietro	Porzione di casa, piazza Branca, nn. civ. 18 al 20, confinante con le proprietà Ospizio di Termini, Rossi Palma Teresa, detta piazza, ecc.	»	563	2	39,000 »
3	Palma Teresa fu Carlo per 5/6 e Berardi Alfredo fu Camillo per 1/6.	Porzione di casa, piazza Branca, n. civ. 19, confinante con la proprietà Contini Giuseppe, Balestra Francesco, Rossi.	»	563	1	5,300 »
4	Rossi Augusto, Adolfo e Quirino fu Pietro per 39/56, Giustina per 5/56, Rossi Cesare, Giulio e Virginia fu Alberto per 13/56.	Porzione di casa, via del Pianto, numeri civ. 26 e 27, via di S. Maria de' Calderari, numeri 2 a 7, 8, 10, 13, vicolo Branca, n. civ. 16, confinante con le proprietà Palma Teresa, Contini Giuseppe, dette vie, ecc.	»	565 566 562	» 1 7	87,000 »

N. d'ordine	COGNOME E NOME del proprietario	Designazione del fondo	Censo Rione	N. di mappa Princip.	Sub.	Prezzo che si offre per l'espropriazione
5	Oberlechner Luigi fu Casimiro	Porzione di casa, via del Pianto, n. civ. 25, confinante con le proprietà Florio Pietro, Chiassi, detta via, ecc	VII	562	3	6,900 »
6	Florio Pietro fu Matteo	Porzione di casa, via del Pianto, n. civ. 24, confinante con le proprietà Oberlechner, Sassi, detta via, ecc.	»	562	4	11,400 »
7	Chiassi Pietro fu Giovanni	Porzione di casa, via del Pianto, n civ. 23, via S. Maria dei Calderari, nn. civ. 14 al 16, confinante con le proprietà Florio Pietro, Sassi Augusto, dette vie, ecc.	»	562	1	16,000 »
8	Sassi Augusta fu Gaetano in Biagioli Alessandro fu Tommaso.	Porzione di casa, via del Pianto, n. civ. 26, via di S. Maria de' Calderari, n. civ. 13, confinante Romanelli, Florio Pietro, Balestra, dette vie, ecc.	»	562	6	22,200 »
9	Romanelli Maria fu Costantino	Porzione di casa, via del Pianto, n. civ. 26, confinante con la proprietà Sassi, Rossi, detta via, ecc.	»	562	5	19,000 »
10	Zocchi Francesco fu Filippo.	Porzione di casa, via Branca n. civ. 17, confinante con le proprietà Contini, Balestra Francesco, detta via ecc.	»	562	8	6,900 »
11	Balestra Francesco fu Carlo.	Porzione di casa, via del Pianto n. civ. 26, via di S. Maria de' Calderari n. civ. 13, confinante con le proprietà Zocchi, Contini e dette vie ecc.	»	562 566	2 2	14,100 »
12	Università ed Arch. dei Cocchieri in S. Maria degli Angeli.	Chiesa e porzione di casa, via di S. Maria dei Calderari numeri civ. 19 a 21, confinante con le proprietà Faberi, Statuti, detta via ecc.	»	555 556 557	» » 1	83,700 »
13	Statuti Niccola fu Filippo.	Porzione di casa, via S. Maria dei Calderari n. civ. 22, confinante con le proprietà Università ed Archiconfraternita dei Cocchieri, detta via ecc.	»	557	2	3,300 »
14	Faberi Niccola fu Angelo.	Intera casa, via del Pianto nn. civ. 21 e 22, via S. Maria dei Calderari n. civ. 17, confinante con le proprietà Archiconfraternita dei Cocchieri, dette vie ecc.	»	554	»	50,000 »
15	Florio Pasquale Pietro per 6/8, Raffaella fu Matteo per 2/8.	Intera casa, piazza Branca n. civ. 11, via Branca n. civ. 15, via del Pianto n. civ. 28 al 32, confinante con la proprietà Congregazione della Divina Pietà in S. Gregorio a ponte Quattro Capi, dette vie ecc. ed intera casa, piazza Branca nn. civ. 9 e 10, confinante con la Congregazione suddetta, Sernicoli Clementina, detta piazza ecc.	»	567 568 575	» » »	152,000 »
16	Congregazione della Divina Pietà di S. Gregorio al ponte Quattro Capi e Sernicoli Clementina fu Felice in Trima.	Intera casa, via del Pianto n. civ. 33, confinante con le proprietà Florio Pasquale, Irace, detta via ecc.	»	569 569	1 2	12,000 »
17	Belletti Giuseppe fu Antonio	Intera casa, via dei Falegnami nn. civ. 24 al 29, confinante con le proprietà Santa Maria in Pubblicolis, Santarelli e detta via ecc.	VIII	301	»	70,000 »
18	Santarelli Francesco fu Pietro	Intera casa, via dei Falegnami nn. civ. 30 al 31, confinante con le proprietà Belletti, Bruni, detta via ecc.	»	302	»	45,000 »
19	Bruni Andrea Mariano fu Giuseppe Maria	Porzione della casa posta sulla via di Tata Giovanni, numero civ. 6 all'11, via de' Falegnami n. civ. 32 al 35, via del Pianto n. civ 43 al 53, confinante con la proprietà Fanfarelli e le tre menzionate vie.	»	303 304	» 1	175,000 »
20	Bruni Maria fu Giovanni Pasquale.	Porzione della suddetta casa.	»	304	2	172,000 »
21	Rossi Geltrude fu Serafino	Casa, piazza S. Carlo a Catinari, nn. civ. 121-121A, confinante con le proprietà Florio, Manni e detta piazza.	»	308	1	28,000 »
22	Manni Amalia fu Michele	Porzione di casa, via de' Falegnami n. civ. 46 e 47, piazza S. Carlo a Catenari n. civ. 119 confinante con le suddette vie e le proprietà Florio e Rossi.	»	308 310	2 1	10,000 »
23	Manni Fabio fu Michele e Terinoni Matilde di Pietro.	Porzione della suddetta casa.	»	308 310	3 2	19,000 »
24	Florio Pasquale e Pietro per 6/8 e Raffaella del fu Matteo per 2/8.	Casa, piazza S. Carlo a Catinari nn. civ. 122 e 123, via del Pianto nn. civ. 39 e 42, via Tata Giovanni. nn. civ. 12 al 16, confinante con le suddette vie e le proprietà Rossi e Manni.	»	309	»	138,000 »
25	Bruni Maria fu Giovanni Pasquale	Porzione di casa, via del Pianto nn. civ. 54 e 55, confinante con la detta via e le proprietà Chiassi ed altra Bruni.	»	305	2	9,000 »
26	Archiconfraternita della SS. Concezione nella chiesa di S. Lorenzo e Damaso.	Porzione della suddetta casa.	»	305	1	22,000 »
			Totale	. . L.		1,275,800 »

Citazione per pubblici proclami.

Il Tribunale civile di Cosenza sopra ricorso del reverendissimo arcidiacono Vincenzo Campagna, nella qualità di prefetto, rappresentante il capitolo cattedrale di S. Marco Argentano, ivi residente, previe conclusioni del Pubblico Ministero, con decreto del dì 11 gennaio 1886 ha autorizzato la citazione per pubblici proclami dei seguenti individui debitori del capitolo cattedrale di S. Marco Argentano, in virtù di ruolo reso esecutivo il dì 11 gennaio 1856, registrato a Cosenza il 15 gennaio detto, n. 445 - Cioè: di Giuseppe Folimo per Antonio Noce per l'annuo censo di lire 17 21 - Antonio per Francesco Amatuzzi per l'annuo censo di lire 7 65 - Arcangelo Pisani fu Vincenzo per Arcangelo Pisani fu Vincenzo per l'annuo censo di lire 8 60 - Idem per Teresa Intaglio per l'annuo censo di lire 7 65 - Idem per Candela per l'annuo censo di lire 2 49 - Giuseppe, Gaetano, Raffaele e Luigi Picarelli per Giacinto arciprete Picarelli per l'annuo censo di lire 42 84 - Idem per Tupazio Sansosti per l'annuo censo di lire 9 55 - Idem per Antonio Vilardo per l'annuo censo di lire 1 55 - Carolina Pisani e figli per Giacomo Greco per l'annuo censo di lire 4 77 - Annunziata Defino per Calagno per l'annuo censo di lire 4 77 - Francesco, Domenico e Giuseppe Cervo per Bernardo Cervo per l'annuo censo di lire 13 39 - Idem per Battaglia per l'annuo censo di lire 7 08 - Costanza Pasquale per Novello per l'annuo censo di lire 1 92 - Pasquale e Marianna Candela per Domenico canonico Candela per l'annuo censo di lire 2 90 - Tutti proprietari domiciliati e residenti in S. Marco Argentano - Giuseppe Frassetti fu Pietro per Raffaele Decano Ambrosiis per l'annuo censo di lire 34 42, proprietario domiciliato e residente in Fagnano - Idem per Tupazio Sansosti per l'annuo censo di lire 2 88 - Raffaele Pisani fu Francesco per Domenico Porco e Grazia Noce per l'annuo censo di lire 0 76 - Giuseppe Porco per gli eredi di Mantovano per l'annuo censo di lire 3 82 - Eredi di Andrea De Marco per Cordasco per l'annuo censo di lire 16 25 - Idem per Santoro per l'annuo censo di lire 4 92 - Emmanuele e fratelli Conti per Emmanuele Conti e Vilardo per l'annuo censo di lire 3 82 - Idem Idem per l'annuo censo di lire 3 82 - Idem per Mazziotti per l'annuo censo di lire 0 64 - Idem per Tupazio Sansossi per l'annuo censo di lire 9 55 - Vincenzo Perrotta per gli eredi di Leonardo Perrotta e Bonis per l'annuo censo di lire 5 34 - Giuseppe ed Antonio Termine per gli eredi di Nicola Termine per l'annuo censo di lire 2 82 - Francesco Nico ed Antonio Tarantino per gli eredi di Gaetano Talarico per l'annuo censo di lire 20 68 - Francesco Rimedio Altobello per Francesco Rimedio Altobello per l'annuo censo di lire 3 44 - Francesco Colonnese per Cervo per l'annuo censo di lire 2 95 - Pasquale e Marianna Candela per Francesco Candela per l'annuo censo di lire 8 48 - Carolina Talarico per Filippo Talarico per l'annuo censo di lire 13 27 - Raffaele Pisani fu Francesco per mastro Francesco Pisani per l'annuo censo di lire 6 50 - Idem per Dell'Armi per l'annuo censo di lire 4 98 - Idem per Mazziotti di Tupazio Sansosti per l'annuo censo di lire 1 55 - Francesco Dardis per Attanasio per l'annuo censo di lire 2 95 - Giuseppe Scalisi per Giuseppe Scalisi per l'annuo censo di lire 4 54 - Idem per Selvaggi per l'annuo censo di lire 7 65 - Giuseppe Guaglianone per Giuseppe Guaglianone per l'annuo censo di lire 3 82 - Idem per Selvaggi per l'annuo censo di lire 7 65 - Giuseppe ed Annamaria Bianco per Giuseppe Lombardo e Ferrante per l'annuo censo di lire 1 92 - Domenico Martino per Giulio Vilardi per l'annuo censo di lire 3 32 - Idem per Tupazio Sansosti per l'annuo censo di lire 0 95 - Gennaro e Vincenzo Pagano per Gennaro e Vincenzo Pagano per l'annuo censo di lire 4 38 - Giuseppe Pasquale per Giuseppe Pasquale per l'annuo censo di lire 3 28 - Giovanni Battista Grosso per Giovanni Battista Grosso per l'annuo censo di lire 3 25 - Gennaro e Domenico Mastriota per Chimenti per l'annuo censo di lire 14 83 - Virgilio Talarico per M.ª Gaetana Nico e Rossi per l'annuo censo di lire 2 10 - M.ª Saveria Basile per Fazzari per l'annuo censo di lire 4 94 - Antonio Ferraro fu Michele per Michele Lo Gatto ed Ippolito per l'annuo censo di lire 11 65 - Idem per Ferraro per l'annuo censo di lire 2 67 - Eredi di Antonio Cristofaro per M.ª Michele Cuoco e Veteri per l'annuo censo di lire 19 12 - Il ricevitore del registro di S. Marco per il monastero di Santa Chiara per l'annuo censo di lire 4 50 - Lo stesso per la Mensa vescovile - Luigi Rocco per Nicola Rocco per l'annuo censo di lire 9 55 - Nicola Pasquale per Nicola Pasquale per l'annuo censo di lire 2 51 - Emmanuele Conti e fratelli e Vincenzo Picarelli Cafettiere per Nicolà, Elisa ed Antonio Longobucco per l'annuo censo di lire 7 84 - Idem idem per l'annuo censo di lire 1 20 - Nicola Intaglio erede per Nicola Intaglio erede per l'annuo censo di lire 15 30 - Pasquale Caruso per Pasquale Caruso per l'annuo censo di lire 5 75 - Idem per Tupazio Sansosti per l'annuo censo di lire 1 92 - Pasquale Talarico per Santoro per l'annuo censo di lire 10 70 - Pietro Salerno per Pietro Salerno per l'annuo censo di lire 8 98 - Raffaele La Regina, Vincenzo Porto e Luigi Ferrari per Pasquale Brindisi e Credidio per l'annuo censo di lire 9 55 - Saverio Contino per Giannuzzi per l'annuo censo di lire 9 55 - Teresa Intaglio per Teresa Intaglio per l'annuo censo di lire 4 02 - Domenico Cervo, Carmine Pagnotta e moglie per Vincenzo Matanò e Misuraca per l'annuo censo di lire 2 82 - Idem idem per l'annuo censo di lire 0 63 - Idem idem per l'annuo censo di lire 7 07, tutti proprietari domiciliati e residenti in San Marco Argentano - Luigi e Vincenzo Jacovini per Luigi Jacovini per l'annuo censo di lire 19 12 - Guglielmo Pepe e Vincenzo Nudi per Pasquale Pepe e Vincenzo Nudi per l'annuo censo di lire 11 86 - Eredi di Giovanni Giglio per Gaetano Piraino per l'annuo censo di lire 5 52 - Eredi dello stesso per gli eredi di Pasquale Forti per l'annuo censo di lire 3 05 - Il parroco di S. Lauro per la chiesa di San Lauro per l'annuo censo di lire 1 92, tutti proprietari domiciliati e residenti in Fagnano e San Lauro - Saverio Palermo per Saverio Palermo per l'annuo censo di lire 2 39, proprietario domiciliato e residente in Rogiano - M.ª Antonia Rebecchi per Alessandro Rebecchi e Massaro per l'annuo censo di lire 3 24 - Battista e Bernardo Ponti per gli eredi di Saverio Ponti per l'annuo censo di lire 1 55 - Eredi di Paolo Ponti per gli eredi di Paolo Ponti per l'annuo censo di lire 15 10 - Stefano Mungo per gli eredi Gaetano Mungo per l'annuo censo di lire 0 95 - Camillo e fratelli Rebecchi per Francesco Rebecchi e Nicola Simone per l'annuo censo di lire 0 44 - Saveria e Giovanni Fiorito per Ferdinando Fiorito per l'annuo censo di lire 0 85 - Il Parroco della Parrocchia di Cervicoli per M.ª Giacomo Greco e Aceto Barci Giuseppe per l'annuo censo di lire 9 55 - Moglie Barci ed erede Maddalena Gramano per Pasquale Barci ed Aceto per l'annuo censo di lire 6 88 - Proprietari domiciliati e residenti in Cervicati - Gli eredi di Giovacchino Maierà per l'annuo censo di lire 19 12 - Ora in conformità del sopradetto decreto, restano col presente atto citati i sopradetti individui a comparire il mattino di mercoledì quattro agosto mille ottocentottantasei alla udienza del Tribunale civile di Cosenza per sentire dichiarare rinnovate le sopradette partite di ruolo ed a somministrare a proprie spese un nuovo documento di ricognizione delle rendite espresse come sopra a favore del Capitolo Cattedrale di S. Marco Argentano, ed in difetto che la sentenza del magistrato stia in luogo di nuovo titolo, con la rivalsa delle spese del giudizio, e con dichiarazione che non comparendo si procederà in contumacia, che si offre comunicazione dei documenti e che per l'istante agirà il procuratore signor Luigi Amato residente in Cosenza.

Cosenza, 14 gennaio 1886.

4855 Avv. LUIGI AMATO proc.

DICHIARAZIONE DI ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Con sentenza del Tribunale civile e correzionale di Genova, debitamente registrata, emanata addì 31 dicembre 1885, sulla istanza di Bisio Caterina fu Bartolomeo, vedova di Cipollina Agostino, rappresentata dal causidico sottoscritto (ammessa al beneficio del gratuito patrocinio con decreto 10 marzo detto anno), il prefato Tribunale dichiarava l'assenza del nominato Francesco Cipollina fu Agostino, già domiciliato e residente in Sampierdarena.

Genova, 15 gennaio 1886.

4878 BOZZINO FRANCESCO proc.

REGIA PRETURA

DEL TERZO MANDAMENTO DI ROMA.

Il sottoscritto vicecancelliere della Pretura suddetta fa noto che con atto del giorno 7 gennaio 1886, il signor Bottoni Ercole fu Luigi, nato a Bologna, domiciliato in Roma, via della Dateria, n. 91, nella qualità di tutore dei minorenni Pietro e Giulia Via, accettava col beneficio dell'inventario, nell'interesse dei medesimi, la eredità lasciata dal defunto Tiberio Via, morto in Frascati e domiciliato in Roma, via Borgognona, n. 38, p. 3°.

Roma, li 15 gennaio 1886.

4834 Il vicecanc. F. MASINI.

CONSIGLIO NOTARILE

dei distretti riuniti di Modena e Pavullo.

Avviso di concorso.

Nei comuni di Nonantola, per invocata e concessa dispensa del notaro dott. Ottaviano Buttafuochi e di Campogalliano, Frassinoro, Marano sul Passaro, Medolla, Ravarino, San Prospero e San Possidonio, per vacanza che data da tempo anteriore all'attuazione della vigente legge, è da provvedere all'ufficio notarile assegnato a ciascuno dei comuni indicati.

E' però vacante un secondo ufficio notarile nei comuni di Vignola e di Zocca, e un terzo nel comune di Finale Emilia.

Il concorso per Vignola e Finale è ristretto ai soli notari della provincia modenese, per tutti gli altri posti è libero.

Chiunque aspirasse a concorrere e avesse i richiesti requisiti, dovrà presentare alla segreteria di questo Consiglio notarile la domanda coi necessarii documenti entro 40 giorni dalla pubblicazione di questo avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nei luoghi indicati dal regolamento 23 novembre 1879, n. 5170, art. 25.

Modena, 17 dicembre 1885.

Il presidente
GIROLAMO GALASSINI.

4865 Il segretario E. VANDELLI.

AVVISO.

Essendo stata smarrita il giorno 12 corrente gennaio una cambiale per lire duemila ottocentocinquanta creata dal signor Pietro Pozzoli all'ordine del signor Cesare Bai, si diffida chiunque, essendosi resa nulla e di niun valore.

Detta cambiale porta la data di creazione 1° gennaio 1886 colla scadenza al 5 aprile 1886.

Roma, 18 gennaio 1886.

Per CESARE BAI,
4898 ERCOLE ELBANI.

ESTRATTO.

Con istromento a rogito del sottoscritto notaro del giorno due gennaio milleottocentottantasei (reg. li 9 dello stesso mese ed anno al reg. 92, n. 3974) è stata costituita una Società anonima con la ragione sociale: *Banca Industriale e Commerciale*, con sede in Roma, allo scopo di assumere intraprese industriali, commerciali e di lavori pubblici, di fare in Italia ed all'estero, sia per proprio conto, sia per conto dei terzi, le ordinarie operazioni di Banca, come pure operazioni immobiliari, compre, vendite, permute di terreni, fabbricati, con un capitale di sei milioni di lire interamente sottoscritto e con tre decimi versati.

Questo capitale è diviso in dodicimila azioni al portatore di lire cinquecento ciascuna, e sono state assunte dai signori cav. Gustavo Cavaceppi, cav. Marino Morelli, Moisè Modigliani, avv. Pietro Carini, principe D. Sigismondo Giustiniani Bandini, cav. David Lendy, Alessandro Scifoni, Giulio Piacentini, commend. Eduardo Gioja, Ferdinando Bonnier, Enrico Sgambati per la ditta Sgambati e Basilici, Giuseppe Coari, Giuseppe Barberi, commendatore Alessandro Centurini, Adolfo Teisseire, commendatore Bernardo Blumenstihl, cav. Pompeo Bonfili, conte Gio. Luca Cavazzi della Somaglia, cav. Bartolomeo Mazzino, commendatore Giulio Hardouin, Scipione Carpi, Carlo Giustiniani Bandini, duca di Mondragone e commendatore Augusto Silvestrelli.

I bilanci devono essere formati al 31 dicembre di ogni anno, e gli utili sono ripartiti; ottantadue per cento agli azionisti, quattordici per cento al Consiglio d'amministrazione, l'otto per cento per fondo di riserva e quattro per cento a disposizione del Consiglio da ripartirsi fra la gerenza.

Furono nominati sette amministratori e la firma venne concessa al consigliere delegato unitamente ad un membro del Comitato di direzione, come ancora furono nominati tre sindaci e due supplenti.

Le assemblee ordinarie dei soci saranno tenute nel mese di marzo di ciascun anno, e per la validità delle sue deliberazioni sarà necessario l'intervento di tanti azionisti i quali abbiano la rappresentanza di una quarta parte del capitale versato.

Nelle assemblee i soci avranno un voto ogni venti azioni delle quali sono portatori, con limitazione però a venti voti.

La Società avrà la durata di anni trenta a principiare col primo gennaio 1886 e terminare col 31 dicembre 1915 (millenovecentoquindici).

E come il tutto risulta dal predetto istromento al quale ecc.

Roma, 12 gennaio 1886.

ALESSANDRO VENUTI not.

Presentato addì 17 gennaio 1886, ed inscritto al n. 18 del registro d'ordine, al n. 14 del registro trascrizioni, vol. 1, elenco 14.

Roma, li 18 gennaio 1886.

Il canc. del Trib. di Commercio
4890 L. CENNI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 2239) *per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 3 febbraio 1886, nell'ufficio della Regia Pretura di Subiaco, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento d'un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira, secondo il modulo sottoindicato.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, della Tesoreria provinciale; in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico, al corso di Borsa, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per lo incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura, nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 2852.

7. Entro 10 giorni della seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9, in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati, avvertendo che la spesa d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni, dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane, nell'ufficio del registro di Subiaco.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche, da ricoversi al valore nominale, a termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale; gli acquirenti i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto per questo titolo ad alcuno sconto.

AVVERTENZE. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Modulo di offerta. — Io sottoscritto domiciliato dichiaro di aspirare all'acquisto del lotto numero indicato nell'avviso d'asta numero per lire unendo a tale effetto il certificato comprovante il deposito di lire

(All'esterno): Offerta per l'acquisto di lotti di cui nell'avviso d'asta n.

N. d'ordine del presente	N. progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	PRECEDENTE ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
9	9286	9503	Nel comune di Subiaco — Provenienza dal Monastero di S. Scolastica in Subiaco — Terreno seminativo e boschivo in contrada Carpinette, in mappa sez. IV, nn. 434-437. Estimo scudi 728 57. Affittato.	129 47 40	1294 74	23,737 10	2374 »	1500 »	VI incanto 22 dic. 1885 N. dell'avviso 2226

Roma, addì 14 gennaio 1886. 4927 *L'Intendente:* TARCHETTI.

P. G. N. 2669. 4838

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

In relazione al foglio prefettizio 10 gennaio corrente, n. 1185, si fa noto al pubblico che, a termini degli articoli 24 e 17 della legge 25 giugno 1865, n. 2359 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, rimarrà depositato presso la segreteria generale di questo municipio, per lo spazio di quindici giorni decorrendi dalla data della presente, l'elenco qui sotto riportato dei fondi da espropriarsi per la costruzione d'un tratto della linea ferroviaria Roma-Aquila-Sulmona.

Gli interessati potranno, nel termine sopraindicato, presentare al sottoscritto le proprie osservazioni, avvertendo esser necessaria un'espressa dichiarazione in iscritto perchè le indennità indicate nell'elenco possano considerarsi accettate.

Roma, dal Campidoglio, il 18 gennaio 1886.

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

Il Segretario generale: A. VALLE.

Elenco dei fondi da espropriarsi.

PROPRIETARI	NATURA E UBICAZIONE del fondo	Allibramento catastale	Superficie in metri quadrati	Prezzo per metro quadr.	Indennità che si offre	OSSERVAZIONI
rocchi Valerio fu Domenico	Vigna ed orto nel vicolo Malabarba, confinante con la proprietà Di Pietro e con la via Prenestina.	Mappa 135 n. 185	227 80	2 57	585 45	Il prezzo unitario offerto come dicontro è quello attribuito dai periti giudiziali al circostante fondo degli eredi Di Pietro.
lasonatti Antonio fu Domenico e De Atanasio Antonio fu Pietro.	Canneto in via Labicana, confinante con le proprietà Di-Nola e Tonielli e con la via Prenestina.	—	461	0 65	299 65	Il prezzo unitario offerto come dicontro è identico a quello concordato col proprietario vicino sig. Deserti.

AVVISO.

Si rende noto al pubblico che la Commissione del Reclusorio delle Vergini Addolorata di Modica, in provincia di Siracusa, di resulta al deliberato 29 agosto 1878, approvato dalla Deputazione provinciale il 17 detto mese ed anno, che facolta la enfiteusi dei fondi Raffo-Scolaro e Cafeo, e delle condizioni di enfiteusi del 17 agosto 1885, approvate il 2 ottobre suddetto anno,

Darà ad enfiteusi e colla formalità dell'asta pubblica, presieduta dal presidente di detta Commissione, o da chi per lui ne farà le veci, il latifondo Raffo-Scolaro proprio del detto Reclusorio delle Vergini, della estensione di salme 68 1 0 1-2 misura grossa abolita, circa pari ad ettari 189 90 39, delle quali, in quanto a salme 16 0 3 2 2 irrigue, salme 25 seminative e salme 27 boschive ed arenose, sito detto fondo in territorio di Ragusa e contrada omonima, diviso in due lotti e periziato e relazionato dall'architetto Antonio Frasca Spada il dì 30 giugno 1885.

L'enfiteusi delle terre suddette avrà luogo in Modica nell'ufficio di detta Commissione, sito nel palazzo del Castello, nel giorno 14 entrante febbraio, e sarà eseguita in due lotti distinti e separati con due licitazioni pubbliche, ad estinzione di candela vergine, conforme è prescritto per gli appalti e vendite di opere e fondi di pertinenza dello Stato.

Le offerte per l'aumento del ventesimo spireranno al mezzogiorno del dì 28 detto mese di febbraio.

L'asta del secondo lotto comincierà alle ore 9 ant. di detto giorno; quella del primo lotto anche in detto giorno immediatamente terminata l'asta del secondo lotto.

Non avrà luogo l'asta del primo lotto se non sarà effettuita quella del secondo lotto.

Il fondo sarà liberato a favore di colui che migliorerà il seguente annuo canone.

Per il primo lotto, a cui è annesso tutto il caseggiato ed un vasto stenditoio per le foglie di tabacco, della estensione di salme 48, 5, 3, 0, 2, lire 4596 88.

Pel secondo lotto, senza case e comodità di sorta, dell'estensione di salme 19, 11, 1, 1, lire 4656 42.

Oltre al suddetto canone di netto, ed oltre agli aumenti che deriveranno dalla gara, l'enfiteuta del primo lotto pagherà la tassa sui terreni e qualunque sopratassa presente e futura, erariale, provinciale e comunale sullo imponibile di lire 1729, descritto nella perizia.

L'enfiteuta del secondo lotto pagherà del pari, oltre al suddetto canone di lire 4656 42, e quello che risulterà dalla gara, la tassa sui terreni e qualunque sopratassa presente e futura, erariale, provinciale e comunale sullo imponibile di lire 1735 09, gravato al secondo lotto, e qualunque aumento e diminuzione di suddette tasse e sopratasse sarà a carico ed a vantaggio degli enfiteuti.

Saranno ammessi a licitare le sole persone notoriamente solvibili, e delle quali la solvibilità sarà garantita come appresso.

Ogni offerente, a cautela della sua offerta, deve, pria di cominciare la licitazione, depositare presso il tesoriere dell'Opera pia in valori effettivi la somma di lire 4000 per ciascun lotto per far fronte alla estinzione per preferenza o affrancazione di un canone in frumento e danaro che l'opera si è impegnata soddisfare al già direttario del fondo. Questo deposito sarà compensato all'enfiteuta con la diminuzione di annue lire 200 sul canone che verrà a risultare al calore dell'asta per ciascun lotto.

Più altro deposito di lire 9193 76 pel primo lotto e lire 9312 84 pel secondo lotto, sia in valori effettivi, sia in cuponi di rendita sul Gran Libro, ragguagliati al valore di Borsa corrente. Questo deposito sarà svincolato dopo che sarà eseguito quanto leggesi in seguito.

Ed in fine ogni offerente dovrà depositare presso il segretario dell'Amministrazione, per fare fronte alle spese tutte dell'asta, tassa di registro ed atti di sottomissione la somma di lire 5500 per ogni lotto, e salvo supplirsi, se mai le sopradette lire 5500 non saranno sufficienti a covrire le suddette spese.

Detti depositi saranno restituiti alle persone che non ebbero aggiudicata la enfiteusi, immediatamente eseguita l'asta, mentre per coloro che resteranno liberatari saranno conteggiati alla conclusione e registrazione del verbale d'asta ed atto di sottomissione.

L'aumento che devono far gli offerenti sul piede d'asta dei due lotti superiormente accennati, non può essere minore di lira una per ogni offerente.

Il canone che resulterà al calore dell'asta sarà affrancabile in tutto od in porzioni non minori di lire 1000 annuali, mediante il pagamento del corrispondente capitale di lire 100 per ogni lire 5 di canone, rinvestibile tale capitale in acquisto di rendita sul Gran Libro al prezzo di Borsa corrente all'epoca dell'affrancazione.

L'enfiteuta dovrà nel termine di due anni dall'approvazione del contratto affrancare nel modo sopra stabilito, almeno una quarta del canone che sopra ciascun lotto sarà per resultare dall'asta, dietro di che esso enfiteuta potrà pretendere la restituzione della somma o della rendita data in cauzione accennata superiormente, se pure anteriormente non si sia convenuto coll'Amministrazione che la stessa somma o rendita data in cauzione non si trasmutasse in tale affrancazione.

Se l'enfiteuta vorrà prima svincolare la cauzione data nei modi di sopra accennati, potrà vincolare con ipoteca una equivalente rendita nominativa sul Gran Libro calcolata al valore corrente di Borsa, o dare ipoteca sopra un immobile sicuro, del valore netto di pesi equivalente alla cauzione di sopra stabilita.

Nei due casi le spese dell'atto e della iscrizione a prendersi sono a carico dell'enfiteuta.

Il verbale d'asta sortirà il suo effetto legale dopo che sarà vistato dall'autorità governativa, dopo di che l'enfiteuta dovrà stipolare atto di sottomissione innanzi notaro.

Le spese tutte dell'asta, atto di sottomissione e tassa di registro sono a carico dell'enfiteuta.

L'atto enfiteutico in fine sarà regolato dalle condizioni del 17 agosto 1885, approvate il 2 ottobre detto anno, il di cui quinterno di unita alla perizia e divisione del fondo trovansi depositate nell'ufficio del segretario di detta Commissione a Modica Superiore, strada Botteghelle di sotto n. 44 ostensibile a chi ne farà richiesta.

Modica, 10 gennaio 1886.

Il Presidente: Can. CARLO GUERRIERI.

4937 Il Segretario: GIORGIO MONTEFORTE.

AVVISO.

Essendosi oggi proceduto alla estrazione di numero duecentoquaranta (240) obbligazioni di lire cinquecento (L. 500) e di numero quarantotto (48) obbligazioni di lire duemilacinquecento (L. 2500) ciascuna, le quali rappresentano la 75ª (settantesimaquinta) parte della prima emissione 1883 del Prestito della città di Roma di centocinquanta milioni di lire italiane, per norma di chiunque possa avervi interesse, ed a senso di quanto è prescritto nell'articolo 4 delle condizioni del Prestito, si pubblicano, per ordine numerico e non di sortizione, i numeri delle obbligazioni estratte, rimborsabili alla pari in Roma, nella Cassa comunale, nelle provincie, in tutte le città ove siavi sede o succursale della Banca Nazionale nel Regno d'Italia, ed all'estero nelle città di Londra, Parigi e Berlino.

Il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi scaduti si effettueranno a partire dal 1° aprile prossimo.

I numeri estratti sono:

Obbligazioni da lire 500 ciascuna.

145	180	295	305	327	650	665	744	766
792	857	928	1062	1388	1420	1448	1510	1599
1605	1650	1697	1759	1781	1862	1947	1966	2008
2131	2156	2310	2320	2333	2554	2693	2709	2731
2789	2839	2889	3307	3308	3458	3494	3529	3540
3544	3698	3739	3760	3770	3899	3904	3977	4066
4119	4162	4167	4169	4263	4273	4379	4411	4450
4529	4568	4572	4918	5050	5180	5237	5263	5330
5359	5406	5632	5647	5718	5822	5833	5983	6432
6483	6500	6510	6647	6794	6827	7084	7089	7110
7165	7183	7205	7255	7322	7329	7351	7465	7557
7596	7597	7608	7623	7924	7965	7983	7997	8009
8069	8083	8088	8117	8192	8204	8310	8596	8619
8732	8875	8935	8973	9008	9015	9111	9172	9187
9205	9315	9348	9448	9483	9528	9583	9677	9732
9759	9794	9806	9830	9860	9882	9895	10224	10226
10487	10533	10682	10833	11004	11267	11495	11507	11514
11539	11560	11609	11669	11735	11828	11834	11877	11893
11913	11963	11988	12015	12210	12264	12372	12383	12406
12456	12466	12503	12505	12675	12701	12716	12758	12889
12911	12956	12980	13105	13145	13235	13262	13327	13554
13627	13647	13789	13868	13881	13892	13986	14230	14332
14390	14407	14415	14453	14498	14658	14793	14850	14891
15050	15061	15205	15214	15260	15320	15449	15472	15515
15538	15650	15678	15781	15840	15936	15952	16056	16067
16100	16152	16201	16438	16462	16604	16628	16692	17039
17180	17281	17314	17641	17667	17952.			

Obbligazioni da lire 2500 ciascuna.

97	138	263	340	414	420	432	676	709
991	1043	1234	1349	1372	1439	1540	1541	1607
1804	1845	1980	1987	2033	2034	2048	2116	2127
2151	2319	2448	2518	2578	2589	2600	2656	2754
2819	2843	2934	2973	3100	3163	3201	3220	3232
3237	3373	3545.						

Roma, addì 18 gennaio 1886.

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

4940 Il Segretario generale: A. VALLE.

Citazione per pubblici proclami.

L'anno milleottocentottantacinque, il giorno trenta dicembre, in Caltanissetta.

Sull'istanza dei signori marchese barone avv. Luigi, Mariannina, Emilietta, cav. Rosario Eduardo, Eugenia Giarrizzo Vicari, ed il cav. Ignazio Bracco Amari-marito autorizzante di quest'ultima, nonchè della baronessa Giuseppa Vicari fu D.r Lorenzo qual coniuge superstite del fu barone Luigi Giarrizzo Calascibetta, tutti quali eredi beneficati in una quarta parte dei beni indivisi del fu cav. Salvatore Giarrizzo Calascibetta, proprietari domiciliati in Palermo, e residenti in Mazzarino, meno dei coniugi Giarrizzo e Bracco Amari i quali domiciliano e risiedono in Mazzarino, e dei signori Giuseppe Candorelli Polaci fu Alfio, e figlio avvocato Natale Candorelli Beneventano Giarrizzo, proprietari domiciliati e residenti in Catania, nella rappresentanza della defunta moglie e madre signora Paolina Beneventano Giarrizzo, figlia, e sorella Giuseppina Candorelli Beneventano, e nello interesse di una 7ª rata di una quarta, o 28ª sull'intiero asse ereditario del fu zio cav. Salvatore Giarrizzo Calascibetta.

Io infrascritto usciere addetto al Tribunale civile e correzionale di Caltanissetta, ove sono domiciliato e residente,

Ho citato per pubblici proclami i signori Gregorio Beneventano fu Luigi - Vedova Modica Cuva, domiciliata e residente in Carlentini - Teresa Montesano fu Gaetano vedova Aletta, domiciliata in Lentini, tutti quali rappresentanti la signora Agata Giarrizzo - Lucia Giarrizzo vedova Fischetti, domiciliata in Terranova di Sicilia - Cav. Paolo Daniele Interlandi, capitano dei RR. Carabinieri, domiciliato in Roma - D.r Carmelo Cabibbo, tanto qual coniuge superstite di Palma Mozzo, che quale amministratore legittimo dei figli minori, domiciliato in Comiso - signora Eugenia Giarrizzo e cav. Francesco Gravina marito autorizzante, domiciliati in Terranova di Sicilia - Giuseppa Aloisa Nicolosi e Francesco Calì Cannada marito autorizzante - Luigi Nicolosi, domiciliati in Mazzarino, rappresentanti la fu loro madre Rosaria Giarrizzo e Nicolosi - Cav. Orazio Giarrizzo, domiciliato in Mazzarino, rapp. il fu di lui padre barone Giuseppe - Mariannina Beneventano e dott. Vincenzo Pisano marito autorizzante, domiciliati in Lentini - Cav. Saverio Beneventano Giarrizzo, proprietario, ivi pure domiciliato - Carmela Montesano e cav Paolo Daniele Interlandi, marito autorizzante, domiciliati in Roma - Giuseppe Montesano Giarrizzo, qual rappresentante la fu signora Agata Giarrizzo Calascibetta, possidente, domiciliato in Catania - Cav. Pietro Giarrizzo, qual rappresentante il fu di lui padre barone Giuseppe, domiciliato in Delia; ed i signori Lucia Bartoli Giarrizzo fu Luciano e Giuseppe Bartoli Perno di costei marito autorizzante proprietari, domiciliati e residenti in Mazzarino, e la signora Bartoli nella rappresentanza della propria madre fu signora Camilla Giarrizzo Calascibetta ed unica erede di una quarta parte dell'eredità indivisa dello zio cav. Giarrizzo Calascibetta, e detti coniugi Bartoli e Bartoli quali legittimi amministratori della propria figlia minore Marietta Bartoli erede universale del di costei zio fu barone Francesco Giarrizzo fu barone Giuseppe, pel quale è erede di una ventottesima sulla detta eredità indivisa del fu zio cavaliere Salvatore Giarrizzo Calascibetta; ai signori fratelli parroco Nazzareno, e Francesco Faraci fu Carmelo, possidenti, domiciliati in Mazzarino - Signori fratelli Michele e Gaetano Bartoli Spagliarisi fu cav. Girolamo Bartoli Cinardi di costui eredi universali assegnatari proprietari, domiciliati e residenti in Mazzarino - Signora Maria Stella Bartoli Ficicchia fu avv. Domenico vedova Cannada, qual madre legittima amministratrice del proprio unico figlio minore Luigi Cannada Bartoli fu Ignazio, proprietaria, domiciliata in Butera - Il sig. Giovanni Vaccaro, quale intendente delle finanze della provincia di Caltanissetta, ove domicilia e risiede per ragion d'ufficio, a comparire entro il termine di giorni venticinque innanti il Tribunale civile di Caltanissetta per sentire far dritto alle seguenti dimande.

Ritenuto gli attori con citazione dei 11 settembre 1879, 2 e 4 ottobre istesso anno, ed altra per pubblici proclami inserita nella *Gazzetta Ufficiale* di Roma del 22 dicembre 1879, di n. 298, e nel foglio ufficiale degli annunzi giudiziari della provincia di Caltanissetta dell'11 detto mese ed anno, di n. 74, e reiterati con atti 7, 11 settembre 1881, 22 giugno 1882 e 12 luglio istesso anno, domandavano contro dei convenuti la divisione dei beni ereditari lasciati morendo dal fu cavaliere Salvatore Giarrizzo, consistenti nei beni che saranno meglio descritti nell'infrascritta conclusione;

Ritenuta la interlocutoria sentenza resa dal Tribunale civile di Caltanissetta in data 15 dicembre 1882, colla quale dispose di continuarsi la lite suddetta col rito formale;

Ritenuto i convenuti fratelli Faraci, quali acquisitori del latifondo di terre, con bosco d'olivi, casa rurale e pozzo denominato Spataro e Falatana in territorio di Mazzarino, di pertinenza ereditaria, vanno per legge tenuti a collazionare in natura nella massa ereditaria l'immobile suddetto, e con dar conto dei frutti percetti e da percepirsi durante le more del giudizio di divisione;

Ritenuto che i convenuti fratelli Bartoli Spagliarisi, quali eredi assegnatari del loro autore cav. Bartoli Cinardi, devono corrispondere alla eredità del fu Salvatore Giarrizzo il di più del prezzo del fondo Bertolone Ventura, territoriale di Mazzarino, giusta la stima a farsi da due periti da nominarsi dalla giustizia del Tribunale, ai sensi della scritta privata di vendita del 29 aprile 1868, non che il capitale degli annui censi di lire 171 31 di netto, cogl'interessi relativi a partire dal dì della vendita fino al pagamento;

Ritenuto che il convenuto signor intendente delle Finanze deve pure corrispondere alla eredità Giarrizzo la somma di lire 1741 74 per dippiù di tassa di successione pagata, giusta la riverita Ministeriale del 15 novembre 1876;

Ritenuto che la convenuta signora Maria Stella Bartoli Ficicchia, quale amministratrice legittima del minorenne Luigi Cannada Bartoli, è tenuta a collazionare e rilasciare in natura gl'immobili comprati dal di lei autore Luigi Salvatore Cannada da potere di taluni eredi del fu Salvatore Giarrizzo, giusta gli atti che saranno meglio specificati nell'infrascritta conclusione, e ciò con i frutti percetti;

Ritenuto ogni altro mezzo di fatto e di diritto domandano che, piaccia al Tribunale:

1. Autorizzare tutte le donne convenute a stare in giudizio nel caso di rifiuto o contumacia dei loro rispettivi mariti.

2. Dichiarare aperta *ab intestato* la successione del fu cav. Salvatore Giarrizzo, e quindi, ordinare la divisione in quattro porzioni uguali, cioè: una agli istanti quali rappresentanti il fu B.ne Luigi Giarrizzo, l'altra ai rappresentanti il fu B.ne Giuseppe Giarrizzo, la terza ai rappresentanti di Agata Giarrizzo, e la quarta ai rappresentanti di Camilla Giarrizzo dei seguenti beni:

A) Beni mobili descritti nell'inventario ereditario del 22 e 24 agosto 1868.

B) Tre fondi in contrada Spataro e Talatano, consistenti in terre seminative, da pascolo ed oliveto, casa rustica ed altro.

C) Una casa palazzata composta di vani superiori ed inferiori, ed una casa terrana separata in via Longo e Giarrizzo, quartiere S. Giuseppe.

D) Due casaleni, una stanza grande a pian terreno uso strettoio di olivi con suo torchio, mola e suoi accessori, trappeto in ottimo stato, e due camerelle, piccolo vano ed altro soprastante.

E) Un capitale di lire 171 31 di annui censi che il fu cav. Salvatore Giarrizzo vendè all'oggi defunto cavaliere Girolamo Bartolo Cinardi con scritta privata 29 aprile 1868; depositata presso notar Accardi a 30 giugno 1868 per il convenuto prezzo in ragione del 7 per cento che detto Bartoli si obbligò pagare nel 1° settembre 1868.

F) Il dippiù del prezzo netto del fondo Bertolone Ventura, che detti Bartoli ed Alberti comprarono da potere di detto oggi defunto Salvatore Giarrizzo, nonchè i fratelli Faraci a collazionare pure nella massa ereditaria il latifondo Spataro Talatano con i frutti percetti e da percepirsi.

3. Condannare i convenuti fratelli Bartoli Spagliarisi, quali eredi assegnatari del loro autore Girolamo Bartoli Cinardi a corrispondere all'eredità il dippiù del prezzo del fondo Bertolone Ventura, territoriale di Mazzarino.

E per l'effetto nominare due periti onde apprezzare il suddetto fondo ai sensi della scritta privata 29 aprile 1868, cogli interessi legali dal primo settembre 1868 sino all'effettivo pagamento.

Condannare ben pure i detti fratelli Bartoli Spagliarisi a pagare agli eredi Giarrizzo il capitale netto degli annui censi di lire 171 31, venduti pure dall'oggi defunto Salvatore Giarrizzo all'oggi defunto Girolamo Bartoli Cinardi, giusta la suddetta scritta privata cogli interessi convenzionali dal 1° settembre 1868 sino al pagamento.

4. Condannare l'intendente delle finanze di Caltanissetta a pagare agli eredi Giarrizzo la somma di L. 1741 74 per dippiù di tassa di successione stata ordinata colla riverita Ministeriale del 15 novembre 1876.

5. Condannare la convenuta Maria Stella Bartoli Ficicchia nel nome come sopra a collazionare in natura gli immobili ereditari comprati dal di lei suocero Luigi Salvatore Cannada meglio descritti negli atti di acquisto che si producono, con i frutti percetti e da percepirsi, e da far parte dell'asse ereditario.

6. All'effetto della sopra implorata divisione nominare un giudice ed un notaro per tutte le operazioni e contestazioni della divisione, e la reddizione del conto dei frutti percepiti e da percepirsi dai fondi ereditari, e che siano tenuti a rendere tutti i convenuti entro un termine, e sotto una penale da stabilirsi dal Tribunale, e condannarli a partecipare agli istanti ciò di cui risulteranno debitori dalla discussione del conto cogli interessi legali, ed elasso il termine da assegnarsi, e non adempiranno, facultare gli istanti a presentarlo loro con giuramento.

7. Nominare i periti urbani e rustici, onde apprezzare tutti i sopra descritti immobili, e formare sugli istessi il progetto della divisione come sopra domandata.

8. Sottoporre a sequestro giudiziario tutti gli immobili di sopra descritti, al che siano tutti i convenuti condannati a rilasciare il possesso materiale nelle mani dell'agente giudiziario da destinarsi.

9. Statuire che sia agli attori accordata una provvisionale nella somma di lire 3000, onde far fronte alle spese del giudizio di divisione, e che sia corrisposta dall'agente giudiziario da nominarsi, ed in ogni caso dai convenuti possessori degli immobili ereditari, al che siano costoro condannati.

10. Facultare l'agente giudiziario da nominarsi a riscuotere tutti i capitali ereditari che si ha l'eredità suddetta.

11. Condannare i convenuti alle spese del giudizio, con munire la emettenda sentenza della clausola provvisionale.

Dichiarando che per gli attori continua ad agire l'avvocato procuratore legale signor Minichelli Andrea, il quale, nel termine di legge depositerà nella cancelleria di detto Tribunale i documenti tutti della causa per prenderne comunicazione.

Sotto tutte le proteste e riserve che sono di ragione nella più ampia e generale forma.

La presente originale citazione per pubblici proclami l'ho consegnata nelle proprie mani dell'avvocato signor Minichelli Andrea, procuratore legale come sopra, ed in doppio originale, onde curarne l'inserzione nel Giornale ufficiale della provincia, ed in quello del Regno.

MICHELE PETRANTONI usciere.

Specifica carta lire 21 60. Dritto e repertorio lire 1 70. Scrittura lire 4 80. Totale lire ventotto e centesimi dieci.

MICHELE PETRANTONI usciere.

Per copia conforme estratta dal suo originale,

4921 AVV. ANDREA MINICHELLI proc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
IN ROMA.

Si annunzia che, mediante sentenza in data di oggi, è stato omologato il concordato avvenuto tra il fallito Giovan Sante Raimondi e la massa de' suoi creditori, con dichiarazione che, dopo il completo adempimento degli obblighi assunti, il di lui nome sarà da cancellarsi dall'albo dei falliti e da revocarsi la sentenza dichiarativa del fallimento anche rispetto al procedimento penale di bancarotta semplice.

Roma, 19 gennaio 1886.

4941 Il cancelliere L. CENNI.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
DI ROMA.

Ad istanza dei signori Teresa Verger fu Vincenzo vedova Volpani, ed altri consorti di lite, domiciliati elettivamente in Roma, vicolo del Governo Vecchio, n. 8, presso il procuratore sig. Antonio avv. Clementi, dal quale sono rappresentati con procura 12 gennaio 1886, atti Bini.

Io Villani Ferdinando, usciere presso il Tribunale civile e correzionale di Roma, ho citato i signori Filippo Verger, domiciliato in Marsiglia, via S. Barthelemy, n. 35, ed il Matteo Zaccaria, quale tutore dei due minorenni Giuseppe-Clemente-Francesco ed Eugenia-Giuseppa-Adele, domiciliato in Marsiglia, via Chevalier Paul, n. 42, a comparire avanti il sullodato Tribunale alla udienza del giorno 10 febbraio 1886, prima sezione, fissata con decreto di breviazioni di termini da questo ill.mo sig. presidente del Tribunale, in data 16 gennaio 1886, per ivi sentire dichiarata aperta la successione del fu Paolo Verger, trapassato in Roma il giorno 16 ottobre 1885, ed ordinarsi la divisione del compendio ereditario a forma dell'inventario Bini.

Roma, 19 gennaio 1886.

L'usciere
4926 VILLANI FERDINANDO

Comune di Sogliano al Rubicone

Ultimo avviso d'asta.

Essendo stata apposta la miglioria del ventesimo sull'appalto dei dazi di consumo nel Consorzio Sogliano al Rubicone, Roncofreddo e Borghi dal primo marzo 1886 al 31 dicembre 1890,

Si previene il pubblico che nel giorno di sabato 6 febbraio p. v., alle ore 10 antim., in questo ufficio comunale, avanti al signor sindaco o ad un suo delegato, si addiverrà all'ultimo esperimento d'asta per l'appalto suddetto col sistema della candela vergine.

L'asta si aprirà sulla somma di lire 43,697 85.

Il deposito per le spese d'asta sarà di lire 600, e per la garanzia provvisoria del contratto di altre lire 1000, da pagarsi come al primo avviso d'asta 11 dicembre scorso, cui si vuole avere pieno riferimento.

Sogliano al Rubicone, li 18 gennaio 1886.

Visto — Il Sindaco: P. MARCOSANTI.

4944 Il Segretario comunale: D. SABATTINI.

Società degli Alabastri in Volterra

Cooperativa Anonima per azioni.

Vista la deliberazione dell'Assemblea generale del 26 aprile 1885;
Vista la deliberazione del Consiglio direttivo del 15 gennaio corrente;
Visto l'art. 168 del Codice di commercio,

Si rende noto:

Che il 9 febbraio prossimo, alle ore 3 pom., alla sede della Società, stabile Pochini, si procederà alla vendita delle seguenti 124 azioni a rischio e conto degli azionisti rimasti morosi al pagamento, ed ove la vendita promossa non possa aver luogo per mancanza di compratori, verrà dichiarata decaduta l'azione o ritenuti i versamenti fatti a profitto della Società in sconto di spese e perdite.

Azioni esposte in vendita:

12 16 17 18 27 32 44 46 47 54 77 80 82 87 92 93
105 117 128 141 161 170 173 183 192 197 208 209 220 235 243 244
250 263 274 278 279 280 284 297 299 300 303 306 308 310 313 320
326 327 329 330 331 341 343 344 347 349 351 352 354 355 357 358
359 365 366 371 373 374 375 376 377 378 380 382 385 386 387 388
391 394 395 396 397 398 399 400 401 402 403 404 405 406 407 408
409 411 412 413 414 415 416 417 418 419 420 421 423 425 426 427
433 434 435 436 437 439 442 443 444 445 447 448.

Volterra, 16 gennaio 1886.

4933 Il Presidente: L. RUGGIERI.

Provincia di Catania — Circondario di Nicosia

Comune di Centuripe

AVVISO D'ASTA per l'appalto del dazio di consumo governativo, addizionali e dazio proprio del comune.

Si rende noto, che alle ore 10 ant. del giorno 3 entrante mese febbraio, innanti questo signor sindaco, o chi per esso, e in una sala di questa segreteria comunale, si procederà al primo incanto per l'appalto del dazio di consumo governativo, addizionale e comunale, per il prezzo d'asta di lire 19,540 annue e per la durata dal giorno in cui sarà definitivamente deliberato l'appalto sino a tutto dicembre 1890.

Avvertenza.

L'incanto avrà luogo col metodo della estinzione della candela vergine e sotto l'osservanza del regolamento vigente sulla Contabilità generale dello Stato del 4 maggio 1885.

L'asta sarà dichiarata deserta se non vi saranno almeno due concorrenti.

L'appaltatore resta vincolato alle condizioni stabilite nel corrispondente capitolato d'oneri debitamente approvato, il quale, insieme a tutti gli atti inerenti, starà depositato in quest'ufficio comunale dalle ore 9 ant. alle ore due pomeridiane d'ogni giorno, a disposizione di chi ne volesse prendere visione.

Ogni offerta di aumento non potrà essere minore di lira una per cento sul montare della somma stabilita come piede d'asta.

Per essere ammessi a far partito all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità e di solvibilità di data non anteriore di sei mesi rilasciato dal sindaco del proprio comune e depositare presso l'ufficio ove si terranno gl'incanti la somma di lire 1060 in danaro per cauzione provvisoria in garenzia dell'asta e per le spese degli incanti e contrattuali, che saranno a carico del deliberatario.

Il termine utile per presentare un'offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo del prezzo dell'ultima offerta, scadrà col giorno 16 del mese di febbraio p. v.

Dato a Centuripe, addì 17 gennaio 1866.

Il Sindaco: P. STELLA.

4913 Il Segretario: S. PELEGRI.

Società Napoletana di Navigazione a vapore

Capitale versato lire 500,000 — SEDE - NAPOLI

Domenica 31 gennaio 1886 è convocata l'assemblea generale degli azionisti.

Ordine del giorno:

1. Approvazione di una convenzione con la Navigazione Generale Italiana;
2. Approvazione di un compromesso tra le Società Napoletana e Procida-Ischia circa la cessione del materiale di quest'ultima;
3. Autorizzazione per tradurre il detto compromesso in contratto definitivo con le modalità e garentie che si stimeranno opportune;
4. Autorizzazione per procedere ad operazioni finanziarie e stabilirne le modalità;
5. Modifica dell'articolo 24 dello statuto sociale per aumentare il numero dei consiglieri ordinarii.

Napoli, 14 gennaio 1886.

4946 Il Presidente: L. PETRICCIONE.

Banca Mutua Popolare di Ragusa

AVVISO DI CONVOCAZIONE.

Il Consiglio d'Amministrazione della Banca, nella seduta ordinaria del 15 gennaio, in base all'art. 38 dello statuto sociale, ha determinato convocarsi l'adunanza generale dei soci, nel palazzo di città, per il giorno 7 del prossimo venturo mese di febbraio, alle ore 10 antimeridiane, ed ove occorra una seconda convocazione, resta fissata il giorno 14 detto mese, all'ora e nel locale sopraindicati, per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Bilancio consuntivo dell'esercizio 1885.
2. Bilancio preventivo dell'esercizio 1886.
3. Nomina di quattro consiglieri titolari ed un supplente, di due sindaci, di due arbitri ed un supplente.

Ragusa, li 16 gennaio 1886.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione
4945 GIOVANNI dott. IBEZZI.

BANCA CANELLESE CANELLI

AVVISO.

A senso dell'articolo 33 dello statuto sociale gli azionisti della Banca Canellese sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 21 febbraio prossimo, ad un'ora pomeridiana, in una sala dell'Asilo infantile.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei sindaci;
3. Deliberazione sul rendiconto dell'esercizio 1885;
4. Nomina di sei amministratori in surrogazione di sei scadenti per anzianità.
5. Nomina di tre amministratori supplenti;
6. Nomina di tre sindaci e di due supplenti.

In mancanza del numero legale degli azionisti, l'assemblea s'intenderà convocata in seconda adunanza pel giorno 28 febbraio prossimo, alla medesima ora e nello stesso locale.

Il termine utile pel deposito delle azioni per intervenire a detta assemblea scade col mezzogiorno del 21 febbraio prossimo.

Canelli, 18 gennaio 1886.

4932 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Direzione del Lotto di Palermo

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 febbraio 1886 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 300, nel comune di Modica, con l'aggio medio annuale di lire 2894 07.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto per promozione o per tramutamento di residenza, salvo le disposizioni contenute nel Regio decreto 18 novembre 1880, n. 5735.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 2220, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1\2 per cento sull'aggio lordo, a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 16 gennaio 1886.

4885 *Il Direttore*: BRACCO-AMARI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO IN ROMA.

Si annunzia che, mediante ordinanza in data di oggi, l'avv. Giulio Savini è stato nominato curatore definitivo del fallimento di Giuseppe Bottoni.

Roma, 16 gennaio 1886.

4929 Il canc. L. Cenni.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI ROMA,

Alla l'onorevole signor presidente del medesimo.

Si espone che ad istanza del signor Giuseppe Alfani fu Nicola, col mezzo dell'usciere Alfonso Cesari, fu fatto precetto, il giorno 25 marzo 1885, ai signori Pieralice Teresa e Cinque Francesco di pagare, nel termine di giorni 30, lire 350 oltre i frutti, alle quali erano stati in solido condannati dal pretore di Tivoli con sentenza 18 ottobre 1885. Non avendo i debitori eseguito il pagamento, il precetto è stato legalmente trascritto, ed ora il sottoscritto fa domanda alla S. V. di voler deputare un perito per la stima dei fondi contenuti nel precetto, che sono i seguenti, cioè:

1. Casa posta in Castel Madama, via del Castelluccio, composta di nove vani, segnata col numero di mappa 964 sub. 2 e 965 sub. 2, sez. 1ª.
2. Terreno seminativo olivato, posto in territorio di Castel Madama, vocabolo Muratelle, della superficie di are 14, centiare 80, distinto in mappa col n. 1808, sezione 2ª.
3. Stalla in Castel Madama, vicolo della Ceca, iscritto in mappa col numero 657, sez. 1ª.
4. Terreno seminativo olivato, posto nel territorio suddetto, vocabolo Collemari, di are 52, distinto in mappa col n. 579, sez. 1ª.

Ferdinando Alessandri.

4928 avv. e proc.

AVVISO.

Si annunzia che fin dal 1° marzo 1885 i signori Augusto Brasini, Ercole Brasini ed Augusto Belliconi, hanno tra loro istituito per la durata di anni tre una Società in nome collettivo sotto la ragione sociale. Augusto Brasini e C.ⁱ

Scopo di tale Società, che ha la sua sede in Roma, in via Condotti, n. 26, piano 2°, è di esercitare l'industria di mercante sarto, restando affidata la firma sociale esclusivamente al signor Augusto Brasini, sotto la ragione sociale sopramenzionata.

Il capitale sociale è di lire 1480 immesso da Augusto ed Ercole Brasini in lire 460 per ciascuno, e da Belliconi in lire 560, e gli utili o le perdite saranno divise a parti uguali tra i tre soci.

Avendo poi il signor Augusto Brasini sciolta l'antica Società che ora statà costituita con scrittura privata del 20 febbraio 1881, registrata il 6 del successivo marzo al registro 143, n. 3650, atti privati con la tassa di lire 10 80 sotto la denominazione « A. Brasini e C. » esso ne è incaricato della liquidazione, e come il tutto meglio e più diffusamente risulta dall'atto privato del 25 aprile 1885, registrato il 5 del successivo maggio al registro 6, serie 1ª, n. 8398, atti privati, con la tassa di lire 7 20, oggi depositato nella cancelleria del Tribunale di commercio.

Roma 15 gennaio 1886.

Ignazio Baldazzi.

Presentato addì 15 gennaio 1886 ed inscritto al n. 14 del registro d'ordine, al num. 11 del registro trascrizioni, ed al numero 4 del registro Società, vol. 1°, elenco 11.

Roma, li 17 gennaio 1886.

Il canc. del Trib. di commercio

4903 L. Cenni.

AVVISO.

I soci della Compagnia Anonima Metese di Assicurazione Marittima con sede in Meta, avente un capitale sociale di lire 170,000, ed un capitale versato di lire 52,125, sono invitati a riunirsi in assemblea generale ordinaria in Meta, presso la sede della Società stessa nel giorno di domenica 7 febbraio 1886 alle ore 3 pom., e qualora detta adunanza andasse deserta per mancanza di numero legale, sono avvertiti i detti soci d'intervenire il dì 14 detto mese alla stessa ora in seconda convocazione per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Bilancio dell'anno 1885;
2. Nomina del Consiglio di Amministrazione e supplenti;
3. Nomina dei sindaci e supplenti.

Meta, 16 gennaio 1886.

4947 Il Direttore: A. Scarpati.

(1ª *pubblicazione*)

Banca Pisana di Anticipazioni e di Sconto

SOCIETÀ ANONIMA — Sede in Pisa

Capitale versato L. 500,000.

È convocata l'assemblea generale ordinaria degli azionisti della Banca suddetta per la mattina del 21 febbraio prossimo, a ore 10, nel locale della Banca, via S. Martino, n. 9.

Ordine del giorno:

Rapporto sulla gestione della Banca dal 1° gennaio al 31 dicembre 1885;

Bilancio dell'esercizio sociale e relazione dei censori, o sindaci, sulle risultanze del bilancio stesso;

Elezione di due consiglieri, in surrogazione dei signori dott. Giuseppe Paoletti e rag. Giovanni Martelli, usciti di carica, e che possono essere rieletti (art. 34 dello statuto);

Elezione di tre censori, o sindaci, in surroga dei signori cav. rag. Giovanni Brusco e rag. Giuseppe Pellegrini, usciti di carica, e che possono essere rieletti (art. 41 dello statuto e 183 del Codice di commercio), ed in surroga del defunto cav. dott. Tito Chiesi;

Elezione di due sindaci supplenti, in surroga dei signori cav. Curzio Pieri e rag. Ferdinando Ciabatti, parimente usciti di carica, e che possono essere rieletti.

Pisa, li 19 gennaio 1886.

Il Presidente: GIUS. PAOLETTI.

Il Segretario: U. Cerrai.

AVVERTENZE.

Quindici giorni innanzi quello dell'assemblea generale, il bilancio rimarrà depositato, insieme alla relazione dei censori, negli uffici della Banca, e potrà essere esaminato da chiunque provi la sua qualità di azionista (art. 179 del Codice di commercio.

Gli azionisti possessori di tre o più azioni, per essere ammessi all'assemblea, dovranno farne il deposito alla sede della Società cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza, ossia a tutto il giorno 15 febbraio, alle ore 2 pomeridiane.

Essi riceveranno un certificato che servirà loro come ricevuta e come carta d'ammissione all'assemblea. (Art 17 dello Statuto.)

Le azioni depositate si restituiscono il giorno seguente all'adunanza e dietro ritiro del certificato surricordato.

Il proprietario di tre azioni ha diritto a un voto; quello che ne possiede nove a due, e così si aggiunge un voto per ogni sei azioni: nessuno potrà avere più di dieci voti. (Art. 18 dello Statuto).

Per la validità dell'adunanza occorre che i membri presenti siano in numero non minore di 15, e rappresentino almeno la sesta parte delle azioni emesse. (Art. 21 dello Statuto.)

Il Presidente: GIUSEPPE PAOLETTI.

4942 Il Segretario: U. Cerrai.

AVVISO.

Con scrittura privata del 10 decorso dicembre i signori Fortunato ed Alessandro fratelli Gioggi, hanno tra loro costituito tra loro una Società in nome collettivo, per la durata di anni tre decorribili dal primo del precitato mese di dicembre, sotto la ragione sociale. Fortunato ed Alessandro fratelli Gioggi.

Scopo di tale Società è l'esercizio dei forni per pane, posti l'uno in via dei Pastini, n. 134, e l'altro in piazza degli Otto Cantoni, n. 11, essendovi annessa ai detti esercizi la fabbrica, e lo spaccio di paste e di altre merci di generi affini.

Il capitale sociale è di lire 26 mila costituito dalle attività attualmente esistenti nei due negozi.

Ogni contratto od atto importante obbligazione per la Società o liberazione a favore dei terzi dovrà essere sottoscritto, per essere valido, da ambedue i soci.

Gli altri atti di ordinaria Amministrazione saranno validi ancorchè firmati da uno soltanto dei soci.

Roma, 9 gennaio 1886.

Presentato addì 9 gennaio 1886, ed inscritto al num. 9 del reg. d'ordine, al num. 6 del reg. trascrizioni, ed al numero 2 del reg. Società; vol. 1°, elenco 6.

Roma, li 12 gennaio 1886.

Il canc. del Tribunale di comm.

4930 L. Cenni.

CONSIGLIO NOTARILE del distretto di Saluzzo.

È aperto il concorso ad un posto di notaro vacante nel comune di Costigliole-Saluzzo.

Gli aspiranti dovranno presentare le domande coi necessari documenti alla segreteria del Consiglio notarile, nel termine di giorni 40.

Saluzzo, 16 gennaio 1886.

4935 Il presidente G. B. Capello.

AVVISO.

Eccellentissima Corte d'appello di Genova,

Si rende noto che la ecc.ma Corte d'appello di Genova, con suo decreto 17 dicembre 1885, provvedendo sulla domanda del signor Agostino Sereno fu Sebastiano, residente a Pieve di Teco, ha pronunziato come segue:

Si fa luogo all'adozione di Ferdinando Molinari, di padre incognito e della vivente Molinari Caterina, nato e residente in Acquatico, per parte del prefato Agostino Sereno fu Sebastiano.

Il presente avviso viene inserito in esecuzione del decreto suddetto.

Genova, 18 gennaio 1886.

4919 Luigi Vassallo proc.

CONSEIL DES NOTAIRES du district d'Aoste.

Manifeste de concours.

Vu la tabelle de la résidence des Notaires,

Vu l'article 135 de la loi sur le Notariat, en date du 25 juillet 1875,

Vu les modifications apportées à cet article par la loi du 6 avril 1879,

Le Président,

S'uniformant au dispositif de l'article 10 de la loi et de l'article 25 du reglement,

Notifie

la vacance d'une place de notaire avec la résidence à Verrès dans le district d'Aoste,

Et il invite en conséquence les notaires et les candidats notaires qui désirent l'occuper à lui présenter leurs demandes, avec les documents prescrits, dans le terme fixé par l'alinéa de l'article 10 de la loi, et à s'uniformer à la disposition de l'article 27 du règlement.

Aoste, le 16 janvier 1886.

Le Président

4934 Dalbard, Notaire.

AVVISO.

Per ogni effetto di legge si rende noto al pubblico che i signori Antonio Mongrandi, domiciliato in via Marforio, n. 82, e Cesare De Angelis, domiciliato in piazza Romana, n. 106, sono costituiti in Società in nome collettivo, con un capitale di lire diecimila, per l'esercizio dell'industria di lavori in asfalto, per la durata di tre anni, con sede in Roma, via S. Eufemia, n. 6.

La ragione sociale è: « De Angelis-Mongrandi »; per la validità delle obbligazioni da assumersi dalla Ditta si richiede la firma di ambedue i soci.

Il contratto per privata scrittura avrà effetto dal 1° gennaio 1886, e trovasi registrato sotto il giorno 12 gennaio corrente in Roma, reg. 10, sez. 1ª, n. 4578.

Roma, li 18 gennaio 1886.

O. Clementi.

Presentato addì 18 gennaio 1886, ed inscritto al n. 19 del registro d'ordine, al n. 15 del reg. trascrizioni, ed al num. 7 del registro Società, vol 1°, elenco 15.

Roma, li 18 gennaio 1886.

Il canc. del Trib. di commercio

4948 L. Cenni.

CITAZIONE per pubblici proclami.

Il Tribunale civile di Cosenza, sopra ricorso di Sua Eccellenza reverendissima monsignor Antonio Pistocchi, vescovo di Cassano all'Ionio, ed amministratore della Diocesi e Seminario di San Marco Argentano, ivi residente, previe conclusioni del Pubblico Ministero, con decreto del dì 11 gennaio 1886, ha autorizzato la citazione per pubblici proclami dei seguenti individui, debitori del Seminario di S. Marco Argentano, in virtù del ruolo reso esecutivo il dì 11 gennaio 1856, registrato a Cosenza il 15 gennaio detto, n. 445; cioè di Raffaele Manfredi di Saverio per gli eredi di Andrea De Marco per l'annuo censo di lire 3 40 - Giovanni Zanni per Giovanni Zanni per l'annuo censo di lire 15 70 - Giuseppe Candreva per Giuseppina Candreva per l'annuo censo di lire 3 40 - Angelo Credidio fu Domenico per Angelo Credidio per l'annuo censo di lire 6 80 - Caterina Noce e Luigi Fago per Gaetano Vivona per l'annuo censo di lire 8 50 - Domenico Domanico per Aurelia Domanico per l'annuo censo di lire 12 75 - Caterina Noce e Luigi Fago per Giuseppe Vivona per l'annuo censo di lire 8 50 - Pasquale sacerdote Ferraro per Francesco Azzuddio per l'annuo censo di lire 4 25 - lo stesso per Francesco Azzuddio per l'annuo censo di lire 2 15 - Lo stesso per Francesco Azzuddio per l'annuo censo di lire 10 65 - Raffaele La Regina fu Domenico per Bernardo La Regina per l'annuo censo di lire 2 65 - Bonaventura Battaglia per Bonaventura Battaglia per l'annuo censo di lire 1 80 - Rosaria Siciliano per Rosaria Siciliano per l'annuo censo di lire 6 80 - la stessa per la Camera ex-Baronale per l'annuo censo di lire 2 15 - il Capitolo di S. Marco Argentano rappresentato da Raffaele Cristofaro per il Capitolo di S. Marco per l'annuo censo di lire 9 65 - la Congregazione di carità di S. Marco per la Cappella del SS. Sagramento per l'annuo censo di lire 7 20 - Carmine Pagnotta per gli eredi di Carmine Pagnotta per l'annuo censo di lire 2 90 - Nicolò Vadolato per gli eredi di Nicola Vadolato per l'annuo censo di lire 3 40 - Giuseppe e fratelli Amodei fu Francesco per Carlo Amodei per l'annuo censo di lire 42 50 - Gli stessi per Carlo Amodei per l'annuo censo di lire 19 95, tutti proprietari, domiciliati e residenti in San Marco Argentano - Gaetana e Giuseppe Frassetti per il Decano D'Ambrosio per l'annuo censo di lire 2 15 - Gli stessi per il Decano D'Ambrosio per l'annuo censo di lire 4 35, proprietari domiciliati e residenti in Fagnano - Francesco Noce per Francesco Noce per l'annuo censo di lire 2 95 - Francesco e fratelli Del Corno fu Giuseppe per Giuseppe Del Corno per l'annuo censo di lire 2 95 - Francesco Ruffo fu Giuseppe per Gaetano Primicerio Ruffo per l'annuo censo di lire 22 30 - Lo stesso per gli eredi di Tavano per l'annuo censo di lire 3 40 - Raffaele Manfredi di Saverio per Francesco Fera per l'annuo censo di l. 33 15 - Nicola Catalano fu Leone per Felice Catalano per l'annuo censo di lire 1 70 - Domenico Genovese per Domenico Genovese per l'annuo censo di lire 4 25 - Francesco Selvaggi fu Giovanni per Giovanni Selvaggi per l'annuo censo di lire 11 90 - Lo stesso per Giovanni Selvaggi ed Antonio Caparelli per l'annuo censo di lire 2 55 - Giovanni Lanza fu Giuseppe per Francesco Lombardo per l'annuo censo di lire 0 90 - Pasquale Ferraro per Giuseppe Ferraro e Lo Gatto per l'annuo censo di lire 3 40 - Virgilio e Raffaele Talarico per gli eredi di Gaetano Talarico per l'annuo censo di lire 17 - Domenico e fratelli De Pasquale per Giovanni Battista canonico Pasquale per l'annuo censo di lire 25 50 - Giuseppe Mazzei per gli eredi di Giuseppe canonico Mazzei per l'annuo censo di lire 9 35 - Vincenzo Martino per Gennaro e Domenico Martino per l'annuo censo di lire 1 70 - Luigi Valentoni per Ignazio Valentoni per l'annuo censo di lire 4 25 - Giuseppe Picarelli per Giacinto arciprete Picarelli per l'annuo censo di lire 11 05 - Pasquale Candela per Domenico canonico Candela p. Falengola per l'annuo censo di lire 3 40 - Raffaele e fratelli Manfredi di Saverio per Giuseppina De Marco per l'annuo censo di lire 3 25 - Luigi Sacchini fu Domenico per Domenico Sacchini per l'annuo censo di lire 8 50 - Virgilio Talarico per gli eredi di Michelina Matanò per l'annuo censo di lire 2 95 - Giovanni Lanza fu Giovan Francesco per Bruno Oliva e Gaetano Iacovano per l'annuo censo di lire 2 55 - Domenico Mungo per Domenico Mungo il Cassanese per l'annuo censo di lire 2 95 - Nicola Perrello per gli eredi di Nicola Perrello per l'annuo censo di lire 0 85 - Luigi Arcuri fu Fortunato per Fortunato Arcuri per l'annuo censo di lire 8 50 - Pasquale Caruso per Pasquale Caruso per l'annuo censo di lire 22 30 - Francesco Siciliano per Francesco Siciliano e Teresa Ganci per l'annuo censo di lire 2 55 - D'Andrea Maria Giuseppe per Maria Giuseppe D'Andrea e Vincenzo Russo per l'annuo censo di lire 4 60 - Luigi Sacchini e Francesco Selvaggi per Raffaele Fera fu Filippo per l'annuo censo di lire 10 - Saveria Mendicino per Saveria Mendicino Rimedio per l'annuo censo di lire 8 70 - Saveria Petrasso per gli eredi di Saverio Petrasso per l'annuo censo di lire 2 90 - Rosaria Siciliano per Rosaria Siciliano per l'annno censo di lire di lire 1 25 - Santoro Domenico per gli eredi di Gennaro Santoro per l'annuo censo di lire 3 40 - Francesco Cervo per Bernardo Cervo per l'annuo censo di lire 5 10. Ora in conformità del sopradetto decreto, restano col presente atto citati i suddetti individui a comparire il mattino di mercoledì 4 agosto 1886 all'udienza del Tribunale civile di Cosenza per sentire dichiarare rinnovate le sopraddette partite del ruolo, ed a somministrare a proprie spese un nuovo documento di ricognizione delle rendite espresse come sopra a favore del Seminario Vescovile di S. Marco Argentano, ed in difetto che la sentenza del magistrato stia in luogo di nuovo titolo, con la rivalsa delle spese del giudizio, e con dichiarazione che non comparendo, si procederà in contumacia, che si offre comunicazione dei documenti, e che per l'istante agirà il procuratore sig. Luigi Amato, residente in Cosenza.

Cosenza, 14 gennaio 1886.

4857 Avv. LUIGI AMATO proc.

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI VELLETRI.

Il cancelliere del Tribunale civile di Velletri rende noto che il detto Tribunale, colle funzioni di commercio, con sentenza del 13 gennaio 1886 ha dichiarato il fallimento dei coniugi Zaccognini Fortunato ed Emilia di Velletri, delegando il giudice Colombo per la procedura del fallimento.

Colla detta sentenza venne fissato il giorno 30 gennaio, ridetto per la riunione dei creditori, e stabilito che fra giorni 30 dalla data della sentenza i creditori presentino le dichiarazioni dei loro crediti, fissando il giorno 27 febbraio prossimo per procedersi alla chiusura del processo verbale di verificazione di crediti.

Velletri, 14 gennaio 1886.

4859 Il vicecanc. VOLPI.

Citazione per pubblici proclami.

Il Tribunale civile di Cosenza, sopra ricorso di Sua Eccellenza reverendissima monsignor Antonio Pistocchi, vescovo di Cassano al Jonio, ed amministratore della Diocesi e Mensa vescovile di San Marco Argentano, ivi residente, previo conclusioni del Pubblico Ministero, con decreto del dì 11 gennaio 1886, ha autorizzato la citazione per pubblici proclami dei seguenti individui debitori della suddetta Mensa vescovile, in virtù del ruolo esecutivo il dì 11 gennaio 1856, registrato a Cosenza il 15 gennaio detto n. 445, cioè di Raffaele Manfredi fu Saverio e fratelli per Carlotta De Marco ed eredi di Andrea De Marco per l'annuo censo di lire 6 79 - Francesco Talarico fu Vincenzo per Filippo Talarico e Mungo per l'annuo censo di lire 0 76 - lo stesso por Arcangelo D'Ambrosio per l'annuo censo di lire 2 55 - Raffaele Manfredi di Saverio per Giuseppe Fera per l'annuo censo di lire 1 69 - Raffaele Manfredi di Saverio e fratelli per Francesco Fera per l'annuo censo di lire 1 27 - Vincenzo Sarpa per il *quondam* Vincenzo Sarpa per l'annuo censo di lire 1 69 - Giuseppe Frassetti per Francesco D'Ambrosio per l'annuo censo di lire 2 55 - La Congregazione di carità di San Marco per la Cappella del SS. Sacramento per l'annuo censo di lire 2 55 - Il ricevitore del registro di San Marco per il Monastero di Santa Chiara per l'annuo censo di lire 7 65 - Il Capitolo di San Marco e per esso il suo procuratore per l'annuo censo di lire 0 42 - Il ricevitore del registro di San Marco per la Prebenda Diaconale per l'annuo canone di litri 56 in grano - Gli eredi del fu Gaetano Talarico per Vincenzo Santoro e *quondam* Gaetano Talarico per il canone annuo di ettolitri 2 80 in grano - Raffaele Manfredi e fratelli di Saverio per Francesco Fera per il canone annuo di litri 28 in grano - Luigi Valentoni fu Gaspare per Luigi Valentoni per il canone annuo di ettolitri 1 68 in grano - Il primicerio del Capitolo per la Prebenda Primiceriale per il canone annuo di litri 56 in grano - Il medesimo per il censo annuo di lire 3 80 - Nicò Francesco e Tarantino Leonilda, eredi di Gaetano Del Giudice per l'annuo censo di lire 3 40 - Raffaele Manfredi e fratelli di Saverio per Francesco Fera per l'annuo canone di ettolitri 5 22 in grano - Luigi Valentoni fu Gaspare per Ignazio Valentoni per l'annuo censo di lire 30 80 - Raffaele Manfredi e fratelli e Talarico Francesco fu Vincenzo per Francesco Fera e Filippo Talarico per l'annuo censo di lire 6 80 - Filippo Talarico per Antonio Perrotta per l'annuo censo di lire 3 80 - Eredi di Antonio Migliano per l'annuo censo di lire 2 90 - Manfredi Raffaele e fratelli per Carlotta De Marco eredi di Andrea De Marco per l'annuo censo di lire 2 90 - Emmanuele Conti pel fu D. Francesco e Gaetano Chimento per l'annuo censo di lire 13 - Giacomo Marzullo per Giacomo Marzullo per l'annuo censo di lire 5 70 - Giuseppe Parise per Giuseppe Parise per l'annuo censo di lire 7 90 - Giuseppe Pastore per gli eredi di Nicola Pastore per l'annuo censo di lire 5 75, proprietari tutti domiciliati e residenti in San Marco Argentano - Pansa Messinetti per Pansa Messinetti per l'annuo censo di lire 4 25 - La stessa per altro censo di lire 2 95 - Teresa Basile per Teresa Basile per l'annuo censo di lire 2 15 - Vincenzo Misuracà per gli eredi di Vincenzo Misuracà per l'annuo censo di lire 63 65, proprietarii, domiciliati e residenti in Mongrassano - Fedele Rizzo, arciprete, rappresentante il Clero di Fagnano Castello, ivi residente, per l'annuo canone di ettolitri 1 83 in grano - L'arciprete Oliverio per il Clero di Sant'Agata d'Esaro, ivi residente, per l'annuo censo di lire 10 95 - Carlo Pisani, ivi residente, per Pasquale Servidio per l'annuo censo di lire 5 70 - L'abate di San Pietro in San Donato Ninea per l'annuo censo di lire 5 70 - Francesco Barone Campolongo per Francesco Saverio Campolongo per l'annuo canone di ettolitri 1 12 in grano - Raffaele Rende, erede di Antonio Rende, per l'annuo canone di litri 42 in grano - Antonio Martucci per Antonio Martucci per l'annuo canone di litri 42 in grano - Lo stesso per altro annuo canone di litri 42 in grano - Sicilia Campolongo per Sicilia Campilongo, per l'annuo canone di litri 10 in grano - Angelo Monaco per gli eredi di Angelo Monaco per l'annuo canone di litri 12 in grano - Pietro Panebianco per Pietro Panebianco per l'annuo canone di litri 42 in grano; Nicola Malfone per Nicola Malfone per l'annuo canone di litri 33 in grano - Giovanni e Benigno Ferraro per Giovanni e Benigno Ferraro per l'annuo canone di litri 33 in grano - Francesco Zanhelli per Francesco Zanhelli per l'annuo canone di litri 28 in grano - Fedele Ferraro per gli eredi di Fedele Ferraro e Compagni per l'annuo canone di litri 33 in grano - Francesco Balsano per Francesco Balsano e sorella per l'annuo canone di litri 74 in grano - Francesco barone Campolongo e fratelli per Francesco Campolongo per l'annuo censo di lire 1 35 - Giuseppe Gigliotti per Giuseppe Gigliotti per l'annuo censo di lire 0 35 - Lo stesso per altro censo di lire 0 08 - Pietro Panebianco e fratelli per altro censo di lire 0 08 - Pasquale Abbandonato per l'ex barone per altro censo di lire 0 35 - Giuseppe Buono per altro censo di lire 0 43 - Innocenzo Balsano per altro censo di lire 0 85 - Saverio D'Elia per altro censo di lire 0 25 - Francesco barone Campolongo e fratelli per altro censo di lire 0 25 - Francesco Saverio Iannuzzi per Leonardo Iannuzzi per altro censo di lire 1 02 - Giuseppe Gerbelli per altro annuo censo di lire 1 02 - Tommaso Panebianco per altro annuo censo di lire 1 95 - Mandarino Battista per Giambattista Mandarino per altro annuo censo di lire 2 20 - Giulio Salvo per gli eredi di Giulio Salvo per altro annuo censo di lire 2 72 - Giovanni Benincasa per gli eredi di Giovanni Benincasa per altro annuo censo di lire 1 35 - Nicola Barone per Nicola Barone per altro annuo censo di lire 0 17 - Sebastiano Turso per altro annuo censo di lire 0 34 - Antonio Panebianco erede di Antonio Panebianco per altro annuo censo di lire 0 17 - Luigi Sacchini per Domenico Sacchini per altro annuo censo di lire 8 50. Proprietari domiciliati e residenti in San Donato Ninca.

Ora, in conformità del sopradetto decreto, restano col presente atto citati tutti i sopradetti individui a comparire il mattino di mercoledì quattro agosto milleottocentottantasei alla udienza del Tribunale civile di Cosenza per sentire dichiarare rinnovate le sopradette partite del ruolo, ed a somministrare a proprie spese un nuovo documento di ricognizione delle rendite espresse come sopra a favore della Mensa vescovile di S. Marco Argentano; ed in difetto che la sentenza del magistrato stia in luogo di nuovo titolo, con la rivalsa delle spese del giudizio, e con dichiarazione che non comparendo si procederà in contumacia, che si offre comunicazione dei documenti, e che per l'istante agirà il procuratore signor Luigi Amato, residente in Cosenza.

Cosenza, 14 gennaio 1886.

4856 Avv. LUIGI AMATO, proc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.